L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXVI - N. 39 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— SEMESTRE L. 26,50 - TRIMESTRE L. 14,— Estero: ANNO L. 140,— SEMESTRE L. 70,— TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti all'estero fatti traverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno.

Martedì 17 Febbraio 1931 - IX

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità commerciale L. 2,50 - Cronaca Finanziaria L. 8 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna - Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. Via Indipendenza N. 2 primo piano - Telefono 26-980
Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4. - UFFICIO DI PRODUZIONE PER LA LOMBARDIA presso l'Istituto Propaganda Industriale, Milano, Via Bonaventura Cavalieri 4 Tel. 65-141.

IL MOMENTO POLITICO SPAGNOLO

Sanchez Guerra incaricato di formare il nuovo Gabinetto

L'ora storica della Spagna

MADRID, febbraio

Dopo le dimissioni del Governo di Berenguer la situazione in Ispagna è entrata in un periodo nuovo, irto di difficoltà, di cui non è possibile misurare sin d'ora tutta la portata. Berenguer era sincero quando affermava di voler fare le elezioni il primo Marzo in uno spirito di libertà. Era convinto — come sembra lo sia tuttora il catalano Cambò — che la grandissima parte del paese non vuole nè la rivoluzione, nè la dittatura, ma un regime sinceramente costituzionale; egli s'affacciava fidente verso le elezioni, ma sperava che all'ultima ora i partiti conservatori, borghesi recedessero dalla loro intransigenza astensionistica, senza di che le elezioni non avrebbero avuto significato di sorta, se pure non avrebbero peggiorata la situazione. Se non che, a due settimane dalla giornata campale, il Conte Romanones e Garcia Prieto, marchese di Alhucemas, a nome dei loro amici liberali e dell'ex-ministro catalano Cambò, diressero a Berenguer una nota nella quale affermavano i loro propositi di partecipare alle urne, e di presentarsi invece al Parlamento per chiedere la immediata convocazione di un'Assemblea Costituente, libera espressione della volontà popolare. Fu allora che il capo del Governo prese la decisione di rassegnare le sue dimissioni, dimissioni che vennero accettate da Alfonso XIII.

Si ha in ciò la prova tangibile dello stato d'animo diffuso al di qua dei Pirenei in seguito alla dittatura di Primo de Rivera. Da un anno si discuteva attorno alle formule più contraddittorie: — ritorno puro e semplice alla Costituzione del 1876, necessità di una nuova Carta fondamentale con una più stretta limitazione dei poteri della Corona, riunione di una Costituente, monarchia costituzionale o repubblica — senza che i partiti alle prese abbiano potuto definire con precisione le rispettive posizioni.

Si era creduto di poter soffocare per sempre i vecchi partiti, ma questi non solo rinacquero, ma mostrarono di essere maggiormente combattivi e di voler impedire che si rinnovasse per l'avvenire l'esperimento di Primo De Rivera. Berenguer voleva seguire una via di mezzo: tener conto di questo stato d'animo nei partiti borghesi, ma assicurarsi in pari tempo i vantaggi del Governo personale per la propria sicurezza. Doveva premunirsi da due pericoli che potevano designarsi sull'orizzonte: un pericolo reazionario, un eventuale « pronunciamento » e ritorno alla dittatura, e un pericolo rivoluzionario che potrebbe tradursi in agitazione sindacalista e comunista. Per ovviare a questi scogli il governo nel preambolo del decreto convocante le Cortes lasciava intendere che il Parlamento, sortito dalle elezioni del primo Marzo, e del 15 Marzo, avrebbe avuto un carattere eccezionale. Voleva significare in altri termini che il Parlamento, pur non essendo un'assemblea Costituente, avrebbe potuto contemplare praticamente la revisione di certe disposizioni della Costituzione. In ciò si vedeva la prova che il Sovrano e il governo ammettevano la necessità di fare delle concessioni sopra un punto d'importanza capitale. Ma anche queste concessioni non bastarono ai dirigenti delle Cortes costituenti. Di qui la demarche di Romanones e di Garcia Prieto presso Berenguer, di qui le dimissioni rassegnate da quest'ultimo ed accettate da Alfonso, di qui la revoca del decreto con cui si convocavano gli elettori pel 1.o Marzo. Si è quindi entrati in un periodo nuovo irto di difficoltà. Il Re ha voluto vedere gli esponenti più in vista dei vecchi partiti, Sanchez Guerra, Villa Nueva, Melquiades Alvarez, Maura ecc. Gli animi sono ancora profondamente divisi.

E' troppo tardi? E' difficile di dare una risposta categorica. Si vive in una situazione così complicata, una saturazione di elettricità, che anche le personalità più al corrente di ciò che bolle in pentola non potrebbero azzardare pronostici sicuri e definitivi. L'ex ministro Cambò in un giornale di Barcellona ha potuto affermare che la Spagna si trova in una situazione prerivoluzionaria, che elementi dissolventi agiscono sul paese. Il passato governo di Berenguer dava l'impressione di essere rimorchiato dagli avvenimenti e di non sapere orientare il paese che desidera di essere governato. La borghesia e l'alta aristocrazia dànno — sempre a detta di Cambò — sopratutto nella capitale lo spettacolo che hanno dapertutto alla vigilia di essere spogliate ed annientate come in Russia nel 1917.

Il movimento rivoluzionario spagnuolo è più superficiale che profondo e meno intenso di quello che si sarebbe potuto supporre dopo la dittatura. La sua forza è data dalla debolezza, dall'assenza del potere.

E' per questo che delle forze rivoluzionarie che tengono le loro fila coll'estero, credono più che mai giunto il momento di pescare nel torbido. Potranno ora i liberali, i conservatori e le varie denominazioni antirivoluzionarie tenere testa all'onda che minaccia di travolgere il trono e le basi della società borghese? E' ciò che diranno gli avvenimenti se si potrà stabilire un nuovo governo forte. La Spagna attraversa un'ora critica e non avrebbe bisogno di attraversare convulsioni che paralizzerebbero la sua attività. Pur troppo i fatti non si conformano sempre ai bisogni reali di una nazione. Bisognerà attendere il loro svolgimento prima di pronunciare una parola più o meno definitiva.

S. ASNAR

L'incarico a Sanchez Guerra

MADRID, 16, pom.

Sanchez Guerra è stato incaricato della formazione del nuovo Gabinetto. (Stefani).

PARIGI, 16 pom.

Un telegramma urgente da Madrid informa che il Sig. Sanchez Guerra ha accettato da Re Alfonso, dopo un colloquio col Sovrano, l'incarico di formare il Gabinetto. Il Guerra aggiunge di essere deciso all'accettazione del mandato in seguito ai consigli datigli dal duca Santiago Alba che, come è noto, si trova a Parigi e col quale aveva conferito a lungo telefonicamente.

Interrogato dai giornalisti il Guerra che, come è noto, è il capo dei costituzionalisti, è stato estremamente parco di parole.

Come s'è svolta la crisi

MADRID, 16 pom.

Mentre da Valenza si annuncia che il Governatore ha fatto mettere in libertà tutti i prigionieri politici che erano in stato di detenzione preventiva e che è stata autorizzata la ricostituzione di 13 associazioni operaie che erano state disciolte dopo gli avvenimenti del 15 dicembre e mentre si ha notizia che il gruppo dei fuorusciti spagnoli, rifugiatisi a Hendaye, è partito stamane per il Belgio, dove si recherà anche l'aviatore Franco, da tutta la Spagna giungono notizie di manifestazioni popolari suscitate dalle dimissioni di Berenguer.

A Segonia, nonostante il divieto dei comizi politici, quel governatore, di fronte all'imponenza della folla che si era raccolta in una piazza cittadina, ha dovuto permettere che avesse luogo il primo *meeting* indetto dal partito repubblicano.

A Siviglia ieri mattina parecchie centinaia di studenti assistevano, in una chiesa, a un servizio funebre in memoria del capitano Hernandez, quando sono stati informati da alcuni loro compagni dell'andamento delle trattative per la soluzione della crisi. Immediatamente essi hanno inscenato una dimostrazione di simpatia alla madre e alla sorella del defunto che si trovavano pure nel tempio; grida antimonarchiche si sono levate nella stessa chiesa.

Più tardi, un conflitto con la polizia è avvenuto in calle de Rioja: i dimostranti hanno colpito a sassate alcuni ufficiali di polizia, ferendo alla testa un tenente. La gendarmeria ha allora caricato la folla, disperdendola.

Notizie di altre manifestazioni giungono da Barcellona. In complesso, però, la giornata domenicale è trascorsa nel paese senza gravi turbamenti.

L'attenzione generale è puntata tutta sulla capitale dove il nervosismo si è mantenuto sempre intenso, negli ambienti politici e giornalistici, nell'attesa della soluzione della crisi.

Crisi di governo o di regime?

La domanda pregiudiziale che ciascuno si pone è quella: se si è aperta sabato — semplicemente una crisi di gabinetto o una più profonda crisi: una crisi cioè, del regime monarchico?

I repubblicani, inutile dirlo, rispondono senz'altro affermativamente alla seconda ipotesi.

E' interessante udire in proposito quello che dice il loro capo, Alcala Zamora, che, come è noto, si trova nel « Carcel Modelo » per avere rivendicato altamente tutte le responsabilità del recente, fallito complotto contro la monarchia.

Interrogato dall'inviato speciale del *Journal*, Jack Marcillac, che gli parlava della possibilità di un Gabinetto di Sinistra, il detenuto ha risposto con ironia:

« Il Governo di sinistra sotto Alfonso XIII?... Ma è una mascherata che ci si prepara! ».

Egli ha aggiunto che rifiuterebbe di dare il suo concorso ad un Ministero di unione nazionale. « Il Re, egli ha concluso, si ostina a regolare una crisi di Governo, mentre è una crisi di regime che ha davanti a sè ».

Nello stesso senso si esprime il giornale *El socialista*, il quale commentando la crisi scrive che il tentativo della Monarchia per conservare il potere è eroico, ma inutile, e preconizza prossima la proclamazione della Repubblica.

Cambò, il *leader* dei regionalisti di Catalogna, in un manifesto antirivoluzionario lanciato a Barcellona prima di partire per Madrid, dov'era stato chiamato dal Sovrano, dimostra di pensarla diversamente.

«Il movimento prerivoluzionario spagnolo è molto più superficiale che profondo. Tutta la sua forza trae origine dalle debolezze, dalle assenze del Governo, dall'incoscienza e dalla vigliaccheria degli elementi antirivoluzionari. Con questo io non dico che la Spagna per superare la crisi attuale abbia bisogno di un Governo che pretenda imporsi con la violenza. Nulla di tutto questo. Quando lo spirito rivoluzionario si traduce in atti rivoluzionari, qualunque Governo di destra o di sinistra, conservatore o socialista o bolscevico, si difende con la forza e per la forza.

«Però in Spagna non si tratta assolutamente di questo. L'immensa maggioranza del Paese non vuole rivoluzione, non vuole un altro De Rivera, non vuole che si ritorni al vecchio regime.

Vuole semplicemente sentirsi governata da una democrazia vera, che non si spaventi davanti all'annunzio di nessuna riforma, che la esamini però scrupolosamente prima di accettarla, che non tolleri coazioni nè violenze da nessuna parte, nè dalle masse operaie nè dalle alleanze plutocratiche; un Governo che protegga gli interessi che la legge protegge, un Governo nel quale tutti gli ideali che conquistano le coscienze si convertano in realtà, ma senza ricorrere a violenze di parole o di fatti; e che sappia infine curare gli interessi di corporazione di classe in uno spirito di scrupolosa giustizia ».

Le consultazioni di Re Alfonso

Lasciando da parte, per il momento, il problema monarchico, conviene registrare le varie fasi attraverso le quali si spera di poter giungere ad una conclusione pacifica di questo nuovo atto del dramma spagnolo.

Qual'è la posizione dei vari partiti rispetto alla crisi ministeriale, come è venuta chiarendosi durante le prime consultazioni del Re?

Cambò avrebbe proposto la formazione di un governo liberale di sinistra, al quale son contrari i costituzionali. Il programma di questi ultimi è giudicato inaccettabile dai *leaders* repubblicani e ai socialisti, i quali, come ha detto Zancord, annunciano che essi non possono dare alcuna collaborazione agli altri partiti politici se il regime monarchico non viene abolito prima della convocazione dell'assemblea costituente.

Questo programma contrasta con quello del riformista Melquiades Alvarez, favorevole a riconoscere tutte le prerogative della Corona, eccetto quella di licenziare il Gabinetto e di sciogliere l'assemblea.

Per passare alla cronaca bisogna ricordare innanzi tutto l'arrivo, avvenuto ieri mattina, del signor Cambò, che è stato ricevuto a Palazzo Reale dal Sovrano.

Il colloquio si è protratto a lungo. All'uscita l'ex ministro ha dichiarato ai giornalisti di avere consigliato al Sovrano la formazione di un Gabinetto di concentrazione liberale e di averlo avvertito che egli, in tutti i casi, non potrà partecipare ad alcuna combinazione, dovendo rinunciare, per una recente operazione subita, ad ogni attività politica fino al prossimo luglio.

« La Spagna, — ha detto Cambò ai giornalisti, mentre stava per salire nella sua automobile — non vuole la Repubblica nè la rivoluzione; bensì il semplice ristabilimento di un regime democratico. Alla realizzazione di questa profonda aspirazione del popolo sarò molto lieto di potere collaborare al di sopra di ogni divergenza regionalistica ».

Le divergenze su la convocazione delle Costituenti

Notevole il fatto che Cambò, d'accordo anche in questo con Romanones e Alhucemas, afferma comunque di non voler partecipare al Governo.

I tre personaggi citati ritengono necessaria la formazione di un Governo che dovrebbe provvedere progressivamente alle elezioni municipali e provinciali, per indire infine le elezioni generali, che dovrebbero formare le *Cortes Constituentes*.

Questo differimento darebbe modo di giungere a una pacificazione degli animi in tutta la Nazione e metterebbe al riparo la Corona. All'uopo, primo atto del nuovo Governo dovrebbe essere quello di proporre al Re una amnistia per tutti i reati politici.

Il marchese di Alhucemas, uscendo ieri da Palazzo Reale, ha dichiarato di avere proposto al Re tale progetto, che in alcuni ambienti spagnoli si presenta come il migliore possibile. Anche il conte Romanones si è dichiarato favorevole a tale soluzione, soggiungendo che la possibilità del progetto dipende in gran parte dall'atteggiamento delle frazioni estremiste.

A questo progetto sono avversi i riformisti, i cui capo, Melquiades Alvarez, amico politico di Sanchez Guerra, ha dichiarato, sabato sera, al Sovrano di considerare indispensabile la formazione immediata di una Costituente, rilevando che la soluzione caldeggiata dai democratici, dai liberali e dai catalanisti di Cambò, importerebbe una perdita di tempo che renderebbe più grave la situazione. Alvarez che fu già Presidente della Camera, è tra gli assertori del diritto sovrano delle Corti costituenti a statuire anche sulla Corona.

Ieri l'Alvarez è stato di nuovo consultato dal Re che lo avrebbe pregato di desistere dalla sua opposizione.

Anche l'ammiraglio Aznar, che risiede a Cartagena, quale comandante generale della flotta, ha avuto una lunga conversazione, per telefono, con Re Alfonso e dovrebbe essere oggi in viaggio per Madrid. Egli sarebbe disposto a presiedere un gabinetto con elementi democratici, liberali, catalanisti, e costituentisti moderati.

L'atteggiamento del Duca d'Alba

Intanto molti pensano all'ex presidente del Consiglio Duca d'Alba, il quale potrebbe essere l'uomo capace di impugnare il timone in quest'ora tanto grave per la Spagna da far dire che per trovarne una eguale bisogna risalire a un sessantennio addietro, all'epoca cioè della restaurazione dei Borboni.

Santiago Alba, che si trova a Parigi da molto tempo, fu invitato sabato dal Re a ritornare in Spagna. Ma egli si è limitato a far conoscere telegraficamente il suo pensiero al Sovrano, per il tramite dell'Ambasciatore Quinones de Leon.

Secondo una nota diramata dall'Agenzia Fabre egli avrebbe detto:

« Il mio parere è il seguente: le circostanze attuali escludono la possibilità di formare Gabinetti transitori, che non farebbero che aggravare la crisi nazionale, sia politicamente che economicamente. Il meccanismo costituzionale impone, a mio parere, la costituzione di un Ministero capace di convocare le Cortes costituenti. Sanchez Guerra e Melquiades Alvarez, con l'autorità loro e i loro precedenti, sin dal momento in cui la questione costituzionale è stata posta, devono essere, secondo me, chiamati a formare la base del Gabinetto, aiutati dai propri collaboratori. E' appunto ciò che ho esposto al Re, aggiungendo che mi auguro che questo Gabinetto possa essere costituito. Di esso però io non voglio fare parte ».

Re Alfonso ha continuato i colloqui con le personalità politiche anche sulla giornata d'oggi.

Stamane egli ha ricevuto il presidente del Consiglio dimissionario generale Berenguer.

Secondo informazioni dell'Agenzia *Fabra*, il Sovrano avrebbe esposto al gen. Berenguer i risultati delle conversazioni svoltesi finora, decidendo di telegrafare a Santjago d'Alba per invitarlo a fare ritorno a Madrid domani. Secondo taluni gli sarebbe affidata la costituzione del nuovo gabinetto.

Anche nella capitale hanno avuto luogo cortei e comizi e scontri di repubblicani con la polizia. Si sono avuti quattro feriti.

Ad accrescere l'orgasmo generale si apprende che sarebbe prossimo un nuovo sciopero generale.

In attesa del colloquio Gandhi Hirving

La campagna indiana di disobbedienza continuerà

BOMBAY, 16 pom.

Mandano da Allahabad che l'Esecutivo del congresso pan-indiano ha deciso, nella sua riunione della mattinata, di continuare la campagna della disobbedienza civile. Si attende per mercoledì l'incontro del Mahatma Gandhi con il Vicerè Lord Hirving, al quale il capo del movimento nazionalista ha scritto appunto per un'abboccamento.

Nella lettera Gandhi scrive così: « Io desidero — che per qualche ora voi possiate spogliarvi della vostra veste di Vicerè per poter parlare da uomo a uomo con un figlio dell'India, senza pregiudiziali di qualunque sorta. Dal canto mio mi accosterò a voi non come capo del movimento nazionalista, ma come un pellegrino di pace con l'animo sgombro da ogni rancore».

Da Sinat mandano che dalle saline di Dandi, ove si è iniziata la campagna per la disobbedienza civile, sono state asportate circa 22 tonnellate di sale.

Contro la diffusione di notizie false che turbano le relazioni internazionali

BRUXELLES, 16 pom.

Si sono riuniti oggi i Delegati di venti Nazioni, costituenti le Commissioni permanenti dell'Unione Internazionale delle Associazioni per la Società delle Nazioni. L'Italia era rappresentata dal Ministro plenipotenziario Amedeo Giannini. La Commissione per le questioni politiche e giuridiche ha adottato il rapporto del Sottocomitato, che auspica la istituzione di una procedura rapida di inchiesta internazionale e la pressione penale in ogni Stato per la diffusione di notizie inesatte e di falsi documenti di natura tale da turbare le relazioni internazionali.

E' seguito un importante dibatito sulla questione del disarmo. Vi hanno partecipato i Delegati delle Grandi Nazioni, adottando la proposta della Delegazione inglese colla quale si rivolge appello a tutte le Associazioni affiliate all'Unione perchè si adoperino a rendere l'opinione pubblica dei rispettivi paesi cosciente della urgente necessità del disarmo generale.

Sconfinamenti di aeroplani jugoslavi in territorio bulgaro

SOFIA, 16 pom.

I giornali riportano una notizia seconda la quale ieri un aereoplano militare jugoslavo si è innalzato in volo presso la linea del confine meridionale bulgaro e, penetrato sul territorio bulgaro, si è soffermato sulla regione di Petric.

In seguito ad una protesta sporta conseguentemente dalle autorità militari bulgare al comando militare jugoslavo della zona, questi ha dichiarato che il pilota dell'aereoplano a causa di una densa nebbia incontrata, ha perso l'orientamento e si è venuto a trovare così inavvertitamente sul territorio bulgaro.

La stampa di Sofia nel riprodurre la notizia ha messo in rilievo che il ripetersi di simili sconfinamenti da parte della aviazione jugoslava potrebbe dare luogo ad incresciosi incidenti, anche perchè non si spiega il fatto che detti sconfinamenti avvengono specialmente in determinate zone ritenute di qualche interesse strategico dallo Stato Maggiore jugoslavo. (*Radio Stef.*)

Gli attentati di Zagabria e la propaganda antijugoslava di Vienna

BELGRADO, 16 pom.

Le *Novosti* si occupano dei recenti attentati compiuti a Zagabria e ne riversano l'intera responsabilità alla propaganda antiugoslava che si sviluppa a Vienna con la complicità di taluni ambienti ungheresi. Il giornale domanda se non sia dovere di Governo interessarsi urgentemente della sicurezza dello Stato e della vita dei cittadini cambiando il regime di frontiera. Le *Novosti* concludono esortando i vicini a non eccitare gli animi, poichè potrebbe in seguito essere impossibile far ritornare la calma. - (*Stef.*)

L'inchiesta Oustric

Tutti gli accusati rinviati a giudizio con Raul Peret

PARIGI, 16 matt.

La Commissione parlamentare di inchiesta, riunita sotto la presidenza di Marin, ha terminato l'esame delle sue conclusioni sulla « Snia Viscosa ». Il relatore ha esposto che la Commissione, votando ieri il rinvio dell'affare Snia dinanzi all'Alta Corte, aveva deciso di rinviare Raul Peret dinanzi a tale giurisdizione in virtù dell'art. 183 e dell'art. 175 del Codice Penale.

Ha aggiunto che la Camera dei deputati, agendo in qualità di Camera di accusa, poteva non solamente rinviare Raul Peret, ma anche i complici e gli autori di fatti annessi. Dopo lunga discussione la Commissione ha infine deciso di rinviare con Raul Peret anche René Besnard, Gastone Vidal, Alberto Favre e tutti gli altri. La Commissione continuerà martedì le sue audizioni sulle nuove questioni interessanti l'affare Oustric.

La situazione brasiliana

Perfetto accordo tra i capi rivoluzionari

PARIGI, 16 pom.

L'ambasciatore del Brasile a Parigi annuncia che il più perfetto accordo regna tra i capi rivoluzionari e che tutti gli emigrati politici possono rimpatriare quando piaccia loro.

Il Commissario del governo a Bahia ha date le sue dimissioni pur protestando la sua lealtà verso il Capo dello Stato.

La scelta del dottore Arturo Reiva per occupare il posto vacante è considerata come una garanzia di ritorno ad uno stato normale di cose. Nella regione del Rio Grande del Northe e nello stato di Prahuy i Commissari del governo hanno dato le loro dimissioni. Il generale Tavora è stato delegato dal governo per studiare la situazione nello stato del Rio del Northe. (*Radio Stef.*).

Provvedimenti tedeschi a favore dell'agricoltura
Malpiz deferito al Tribunale di Innsbruck

BERLINO, 16, pom.

Il Gabinetto del Reich ha sottoposto al Consiglio federale tre disegni di legge a favore dell'agricoltura nelle provincie orientali. Essi importano una spesa di oltre 500 milioni di marchi, e contemplano soccorsi finanziari, condoni di tasse, conversioni di debiti ed altri provvedimenti.

In riferimento ai fatti di questi ultimi giorni si ha poi da Innsbruk che in seguito all'arresto dell'ex capitano germanico Malpiz la Direzione della polizia comunica che la perquisizione nell'abitazione dell'arrestato ha avuto esito negativo. L'arrestato è stato deferito al Tribunale provinciale di Innsbruck sotto la imputazione di favoreggiamento nell'omicidio di Schenei-der e Graf.

Le buone disposizioni greche per un accordo con la Bulgaria

ATENE, 16 pom.

Interrogato da alcuni giornalisti circa le voci che il Governo bulgaro avrebbe rifiutato di accettare la proposta inglese tendente a sottoporre ad arbitrato le divergenze Greco-Bulgare, il Ministro degli Esteri Michalopoulos ha dichiarato di non avere alcuna informazione al riguardo.

« Da parte mia, ha aggiunto Michalopoulos, nutro pertanto la speranza ch la Bularia voglia accettare, come ha già fatto la Grecia, la proposta Henderson. Sono certo che qualora la Bulgaria dichiarasse di aderirvi il Consiglio dei Ministri Ellenico sarà d'accordo con me perchè i negoziati siano immediatamente iniziati, allo scopo di concludere la convenzione di commercio Grego-Bulgara, la quale contribuirà al ristabilimento dei rapporti di commercio amichevole tra i due Paesi nel loro comune interesse». (*Stef.*)

L'investitura del nuovo Presidente del Guatemala

GUATEMALA, 16 pom

Il Generale Giorgio Ubico ha ricevuto ieri l'investitura della Presidenza della Repubblica dall'Assemblea Nazionale coll'approvazione dell'insieme del Paese. La calma è completa.

I dati ufficiali della disoccupazione in Italia

ROMA, 16 pom.

Il prof. Medolaghi Direttore Generale della Cassa Nazionale per le Associazioni sociali, ha trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati sulla disoccupazione al 31 gennaio 1931. I disoccupati che al 31 dicembre 1930 erano 643.169 erano al 31 gennaio scorso 721.976 di cui 180.494 fruivano del sussidio di disoccupazione. Di essi 556.963 erano uomini e 165.013 donne. Divisi per regioni il numero dei disoccupati era il seguente:

Piemonte 65.335; Liguria 28.721; Lombardia 123.605; Venezia Tridentina 12.415; Venezia Euganea 120.391; Venezia Giulia e Zara 14.541; Emilia 133.732; Toscana 28.707; Marche 7.621; Umbria 6.473; Lazio 11.250; Abruzzi e Molise 14.252; Campania 31.326; Puglie 28.800; Basilicata 1.750; Calabria 16.370; Sicilia 56.512; Sardegna 10.175.

Divisi per categoria si avevano i seguenti dati: Agricoltura, caccia e pesca 108.612; industrie estrattive del sottosuolo 18.570; industrie che lavorano ed utilizzano i prodotti dell'agricoltura della caccia e della pesca 53.852; industrie che lavorano ed utilizzano i metalli 50.576; industrie che lavorano i minerali e costruzioni edilizie stradali e idrauliche 211.004; industrie che lavorano ed utilizzano le fibre tessili 93.357; industrie chimiche 9.924; industrie e servizi corrispondenti a bisogni collettivi 36.890; esercizi pubblici 13.734; personale non operaio 19.617; personale non specifico 5.840. Da questi dati risulta che, come nei mesi precedenti, nel gennaio l'aumento della disoccupazione è dovuto principalmente alle categorie professionali dei lavoratori agricoli ed a quelli dell'industria edilizia. Aumento degli uomini rosiccupati 77.031; aumento delle donne disoccupate 2.776.

Importazioni ed esportazioni nelle statistiche doganali

ROMA, 16 pom.

Il Dott. Silvio Mathis, Direttore Generale delle Dogane, comunica alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti le importazioni e le esportazioni. Nello scorso mese di gennaio il valore delle merci importate è stato di L. 1.028.593.228; e quello delle merci esportate di L. 695.595.585. Nello stesso mese del 1930 si ebbe per la importazione un valore di Lire 1.505.955.494 e per l'esportazioni quello di L. 975.737.490 di guisa che il disavanzo che nel gennaio 1930 ammontava a L. 530.218.004 si è ridotto nel decorso mese a L. 332.997.643.

Adalberto di Savoia al comando d'un reggimento di cavalleria

MILANO, 16 pom.

In data 12 corr. S. M. il Re ha firmato un Decreto col quale S. A. R. il Principe Adalberto di Savoia Genova, Duca di Bergamo, viene nominato Comandante del Reggimento Savoia Cavalleria di stanza a Milano. S. E. Cattaneo Comandante il Corpo d'Armata di Milano non appena conosciuta la notizia ha indirizzato a S. A. R. il Duca di Bergamo il seguente telegramma:

S. A. R. il Duca di Bergamo - Torino: « Mio Corpo Armata orgoglioso avere Augusto Principe fra i suoi ranghi porge sensi augurio e giubilo ».

Provvedimenti per la crisi vinicola del Campidano sardo

ROMA, 16, pom.

Al Ministero di Agricoltura, sotto la presidenza di S. E. Marescalchi si è tenuta una riunione delle rappresentanze politiche e sindacali della provincia di Cagliari per esaminare la situazione dei centri vinicoli della regione e studiare le provvidenze idonee ad alleviare le condizioni di disagio in cui trovansi i viticultori per la crisi del prezzo del vino.

A conclusione degli argomenti trattati è stato stabilito una piano di azione comprendente provvedimenti di carattere contingente, idonei a superare le difficoltà del momento e provvedimenti più vasti intesi ad assicurare la trasformazione fondiaria del Campidano di Cagliari.

I Panificatori chiudono le loro riunioni

ROMA, 16 pom.

Hanno avuto luogo presso la Confederazione Nazionale dei Commercianti importanti riunioni dei Presidenti dei Gruppi Provinciali dei Panificatori di tutta Italia.

Alla seduta di chiusura è intervenuto in rappresentanza del Ministro delle Corporazioni l'on. Alfieri, il quale dopo le dichiarazioni dell'on. Lantini e dell'Ing. Luraschi ha messo in rilievo gli aspetti e l'importanza del problema del prezzo del pane nonchè i tangibili risultati ottenuti per la collaborazione volonterosa di tutte le Categorie interessate.

La denominazione ufficiale per La Spezia

LA SPEZIA, 16 pom.

Il Ministero dell'Interno, che ha già da tempo stabilito, come ufficiale denominazione della nostra città « La Spezia », sentito il parere del Ministero dell'Educazione nazionale, ha stabilito che la denominazione della città debba essere preceduta dalla preposizione « de ». Da oggi in poi, dunque, il nostro sarà il Comune « de La Spezia ».

IL CANTIERE DI FONTEVIVO
Petrolio e gaz

FONTEVIVO, 16

Se la sonda numero uno del cantiere di Fontevivo continua a dare tonnellate di petrolio grezzo, la sonda numero due ha rivelato la presenza di gaz e di gazolina, che possono essere assai utilizzate in sostituzione del carbon fossile.

A questo proposito gli ingegneri minerari Baldini e Valduga hanno presentato al Ministero competente un progetto che prevede tre fasi di lavoro. La prima fase, dopo la trivellazione dei pozzi nella zona di Fontevivo per una profondità dai 200 ai 250 metri, eguale all'orizzonte geologico del gas comprende l'allacciamento della sorgente di maggiore importanza a una Centrale per la raccolta del gas stesso e il suo trasporto, per condotta forzata ad alta tensione, fino a Parma. Quindi la costituzione di cabine di trasformazione, dove il gas venga decompresso e immesso nelle condutture di distribuzione ai consumatori: lo studio presso la Centrale dell'andamento delle pressioni e opportuni sondaggi per determinare, approssimativamente, l'importanza del giacimento e per ricercare altre sorgenti.

Nella seconda fase dei lavori sono compresi: l'impianto di un grande laboratorio chimico a Fontevivo, presso la Centrale, per lo studio più ampio del gas sul posto; l'impianto di una stazione di recupero della gazolina, già constatata esistente nel gas naturale; il trasporto a Milano del gas, in condutture ad alta pressione, per distribuirlo alle industrie; e l'impianto di cabine di trasformazione lungo la linea per la distribuzione ad altri centri minori. La spesa necessaria è preventivata in quindici milioni. La distribuzione possibile sarebbe di cento milioni di metri cubi all'anno di gas da novemila calorie, pari a 225 milioni di gas artificiale da quattromila calorie, di cui attualmente se ne consumano circa cento milioni. Tale quantitativo di gas naturale corrisponderebbe ad appena un terzo della portata constatata a Fontevivo.

L'ultima fase, usufruendo degli utili realizzati, comprende l'aumento della zona di produzione, previo largo studio geofisico e relative trivellazioni, il trasporto del gas a Brescia, Bergamo e zone industriali adiacenti, e la chiusura dell'anello di trasporto Parma, Milano, Bergamo, Brescia, Cremona, Parma. La quantità di gas da potere distribuire in questa terza fase dipenderebbe dai risultati delle trivellazioni e dalle osservazioni fatte sulle sorgenti.

Lo svolgimento di tale vasto programma, secondo i progettisti, non avrebbe che un minimo lato aleatorio all'inizio, in quanto verrebbe a svolgersi progressivamente e sempre in base a studi positivi e dati sicuri. Le leggi fisiche inflessibili cui sono sottoposti i serbatoi di gas naturale, i lavori fatti all'estero, e specialmente in questi ultimi tempi in Romania, darebbero sicuro affidamento di riuscita. La distribuzione del gas ai consumatori, con modestissime tariffe, ammortizzerebbe rapidamente il capitale occorrente agli impianti e l'istituzione delle grandi centrali di distribuzione; e, valendosi degli impianti di distribuzione già ammortizzati, giungerebbe, in seguito, di vasto aiuto all'economia nazionale e alla bilancia commerciale, affrancata così dall'importazione di forti quantitativi di carbon fossile.

I due progettisti, così come viene effettuato in altri Stati avrebbero perciò ideato la formazione di un'azienda che emani direttamente dallo Stato e dia in concessione a un'impresa privata l'esecuzione del programma e l'esercizio per l'utilizzazione del gas naturale di Fontevivo.

S. E. MARESCALCHI tra i pescatori di Stresa

STRESA, 16 pom.

Al ripopolamento del Lago Maggiore ha sempre provveduto l'Unione pescatori costituita da pescatori di professione, società funzionante da un decennio ed eretta in ente morale dal 1929. Per rendersi conto della complessa opera compiuta da l'Unione pescatori sono convenuti ieri a Stresa-Borromeo, invitati dal Principe Gilberto Borromeo, S. E. Marescalchi Sottosegretario all'Agricoltura, accompagnato dal capo della sua segreteria dott. Lapenna e dal dottor Ciuffa capo dell'Ufficio pesca, dai Prefetti di Milano, Novara e Varese; dai presidi delle provincie di Novara e di Varese. Sono stati ricevuti dal Podestà di Stresa e da personalità dell'industria peschereccia. Dopo una riunione in Municipio dove sono stati discussi importanti argomenti relativi alla industria della pesca, S. E. Marescalchi accompagnato dalle altre autorità si è recato sull'Isola superiore. Ha ascoltato dai pescatori i loro desiderata, dichiarando che il Governo intende con ogni mezzo dare incremento alla produzione del pesce. Vivamente applaudito ha poi illustrato le leggi provvidenziali per la pesca deliberate dal Governo nonchè le utili provvidenze per il credito peschereccio. E' seguita una colazione offerta in suo onore dall'Unione pescatori, e quindi l'on. Marescalchi ha assistito alla immissione nel lago di 30 milioni circa di avanotti.

Dopo un ricevimento nel palazzo Borromeo all'Isola Bella, S. E. Marescalchi è partito per Milano salutato da tutte le autorità e fatto segno ad una clamorosa dimostrazione da parte della popolazione.

Il principe di Galles viaggia in aeroplano

LIMA, 16 pom.

Il Principe di Galles è partito alle 12,16 da Lima in aeroplano alla volta di Arequipa. Il Principe, è accompagnato dal suo seguito. Durante il suo soggiorno a Lima il Principe ha visitato la sede del giornale «El Comercio». (*Radio Stef.*).

Il vasto campo di lavoro degli Uomini Cattolici

additato in un discorso del comm. Ciriaci

VICENZA, 16 mattina

Ieri ha avuto luogo il Congresso Diocesano degli Uomini Cattolici di Vicenza, con una larghissima partecipazione di Soci e alla presenza del Presidente generale comm. Augusto Ciriaci, di S. E. mons. Ferdinando Rodolfi, di tutte le maggiori personalità dell'Azione Cattolica locale.

Il Congresso si è aperto con la Santa Messa a S. Stefano.

Al Teatro del Patronato Leone XIII, dopo vibranti parole di saluto del Presidente della Giunta Diocesana avv. Bortolo Galletto e del presidente Diocesano della F. I. U. C., cav. Pio Rumor, consigliere nazionale dell'organizzazione, il comm. Augusto Ciriaci, presidente della Giunta Centrale, ha pronunciato un discorso in cui riafferma e precisa le direttive di lavoro per la F. I. U. C. in ispecie per l'Azione Cattolica in generale.

L'oratore inizia il suo dire rivolgendo una calda parola di compiacimento per i dirigenti il Centro Diocesano degli Uomini Cattolici che hanno preparato questa solenne manifestazione di vitalità e di efficienza organizzativa.

Questa imponente adunata vuol essere prima di tutto una manifestazione di affetto e di devozione per l'Eccellentissimo Vescovo mons. Rodolfi, cui ieri la diocesi ha tributato l'omaggio fervido del proprio amore e della propria riconoscenza. E questo è tanto più doveroso in quanto l'Azione Cattolica vuol essere un umile esercito di laici in servizio della gerarchia ecclesiastica alla restaurazione cristiana della patria e della società.

Il Presidente della Giunta Diocesana ha parlato di magnifica riserva. Gli sia permesso di polemizzare su questa affermazione giacchè gli uomini saranno la riserva in avvenire come già furono i bersaglieri in passato. A questi uomini deve essere riservato un posto più conveniente proprio ora che, superato il periodo di prima e più difficile organizzazione sono passati da 25 mila che furono nel primo anno a 125 o 130 mila.

Egli sente che c'è la possibilità di un lavoro più pratico e più intenso, lavoro che ci è particolarmente indicato nel telegramma inviato dal Santo Padre all'Assemblea, il quale si augura che «gli Uomini Cattolici, mediante la conoscenza e l'applicazione della recente enciclica «Casti connubii» portino loro efficace contributo per la restaurazione cristiana famiglia e, lavorando con apostolico zelo diffusione buona stampa e giornale cattolico cooperino salvezza Società e trionfo Re divino ».

Nell'indirizzo di omaggio al Santo Padre è detto che il convegno si apriva sotto la protezione della Madonna di Monte Berico: e questa è un'affermazione squisita di Fede quando generalmente si osserva che gli uomini giunti a maturità si dedicano con assillo a tutt'altri problemi che non siano quelli dello spirito.

Il Congresso poi s'inizia dinanzi al Vescovo per dimostrare tutta la sudditanza della nostra organizzazione alla gerarchia.

Restaurazione della famiglia

Il Santo Padre parla di un efficace contributo per la restaurazione cristiana della famiglia. E' questo un campo che potrà dare la possibilità di un vasto lavoro per le nostre unioni giacchè i popoli sono veramente forti e sani solo quando nelle famiglie si attuino completamente i principii della morale e della religione cristiana. Gli uomini cattolici devono accogliere con devozione la parola che il Papa lancia dal Vaticano ed occuparsi veramente dei problemi della famiglia per compiere una santa opera di apostolato sociale.

Nella Patria nostra si agitano oggi molti gravi problemi nazionali demografici. Portiamo tutti il nostro contributo e lavoriamo per il benessere e per la restaurazione cristiana della famiglia certi che lavoreremo per il benessere e la grandezza della Patria nostra.

Riposo festivo

Ma su di un'altro problema vuole richiamare l'attenzione dei presenti. Chi ha l'occasione di viaggiare frequentemente deve con dolore constatare come in molti luoghi nel giorno di festa la fabbrica non interrompe il ritmo febbrile delle macchine in movimento, nè il contadino cessa di affondare nella terra la sua vanga.

Il giorno del Signore è profanato e il riposo festivo in tanti casi non è osservato affatto.

Gli Uomini Cattolici devono lavorare perchè siano rispettate tutte le leggi vigenti che sanciscono l'obbligo del riposo festivo, leggi che però lasciano adito a troppo frequenti deroghe ed inosservanze. Esiste è vero una legge pubblicata nel 1927 ed esiste una solenne affermazione nella Carta del lavoro, ma la legge fu formulata in tempi fortunatamente passati, in cui il legislatore era in dubbio se fosse stato di sua competenza legiferare in questa materia. Oggi invece, in cui si cerca di valorizzare maggiormente i problemi morali, la legge deve essere necessariamente riveduta per porla in armonia col nuovo clima spirituale della nazione.

Carità fraterna

Il Papa nel discorso natalizio rivolto ai Cardinali ha esortato i cattolici a ricordarsi di più di coloro che soffrono e lottano quotidianamente per il pane. Alleviare le loro difficoltà, distribuire loro col pane materiale la parola buona, la buona esortazione è opera di squisita carità di quella carità che è la base della dottrina cattolica, dottrina eminentemente d'amore.

Questo lavoro per la carità è il mattone luminoso che ognuno di noi può portare nello svolgimento del suo apostolato verso i fratelli.

Appoggio alla Buona Stampa

Un altro campo di attività per gli Uomini Cattolici è quello dell'appoggio e della diffusione della stampa nostra.

Abbiamo in verità oggi in Italia una stampa che rispetta i nostri principii, ne apprezza l'importanza morale e sociale e dedica anche largo spazio alla cronaca religiosa. Sono finiti e vero i sistematici attacchi al Papa, ai Vescovi e alla religione cattolica, e di questo dobbiamo compiacerci.

Ma il compito nostro è compito di ricostruzione e in questo la stampa non deve solo rappresentare un fattore negativo, ma deve invece esserci di valido aiuto e seguirci passo passo nel nostro lavoro.

Ecco il mottivo perchè noi dobbiamo appoggiare con tutta l'anima la stampa cattolica, che in tutte le svariate notizie ed argomenti che compongono il giornale moderno dimostra quella sensibilità squisita che noi padri di famiglia sappiamo bene valutare.

Quando vediamo il nostro figlio col rossore sul volto provocato dalla notizia imprudente che ha turbato l'ingenuo suo cuore, dobbiamo provare la grave responsabilità che abbiamo incontrata dando ricetto nella nostra casa al giornale che sconvolge il puro candore della sua anima innocente.

Se è interesse dei padri di famiglia tutelare la salute fisica dei loro figiuoli, ben più grave importanza devono assegnare alla salute morale se vogliamo avere una giovinezza veramente forte e sana, ligia ai doveri dei cittadini, entusiasticamente pronta all'appello della patria, come furono pronti quei nostri giovani che immolarono la loro vita sulle trincee e sulle balze montane lieti e sorridenti perchè spavena di compiere un loro dovere e intravvedevano, dopo la vita presente, una vita avvenire che mai tramonta.

Nel campo della stampa gli Uomini Cattolici possono fare più di ogni altro. La nostra stampa è povera, e questa è la sua caratteristica ed anche la sua gloria, ma essa può vantare di essere scritta esclusivamente da cattolici e diffusa fra cattolici.

La parola dell'oratore vuol essere di viva congratulazione per quanto l'azione cattolica vicentina ha fatto per il quotidiano «L'Avvenire d'Italia».

La Giunta Centrale si è resa conto dell'importanza di questo quotidiano ed ha favorito una soluzione conveniente, ma deve riconoscere che si è vista facilitata in questo suo lavoro della pronta rispondenza dei cattolici che in soli dodici giorni hanno superato il piano finanziario organizzativo.

Si è visto così che il problema del quotidiano è vivamente sentito e che se il Centro non avesse fatto quanto stava in lui, sarebbe stato un errore e una colpa gravissimi.

Apostolato esterno

Nell'attività interna le Unioni vanno bene. Gli Uomini Cattolici sono presenti in tutte le manifestazioni della vita religiosa della parrocchia. Ma a che pro aver vivo e bruciante l'amore di Cristo e non sentire il bisogno di estendere il dono della fede ai fratelli lontani?

In questo lavoro di apostolato la nostra attività è oggi virtualmente riconosciuta. I Patti del Laterano pongono la nostra attività in una posizione giuridica ben definita e riconosciuta.

Le nostre organizzazioni sono infatti tenute come l'organo attuatore dei principii cristiani nella vita sociale.

Non solo quindi ci è riconosciuto un compito di attività nella vita religiosa e nel culto, cosa che del resto non avrebbe bisogno di riconoscimento, ma anche un compito di propaganda e di attuazione dei principi cristiani nella vita sociale della nazione.

Non dappertutto è esattamente compresa questa posizione, ma quando noi andiamo spiegando il nostro programma, e specie quando lo dimostriamo attuato colla nostra attività, noi osserviamo che, gradatamente, queste incomprensioni vengono superate e viene giustamente apprezzata tutta la bellezza del nostro ideale.

Così quarant'anni fa, quando le nostre nazioni erano scosse dall'urgenza della soluzione dei gravi problemi sociali che agitavano le folle, un grande Pontefice dettava i principi immortali che al lume della dottrina cattolica presentavano la soluzione di tanto assillanti problemi. E appunto fra pochi mesi converranno a Roma i rappresentanti dei lavoratori di tutto il mondo che, seguendo tali principii, hanno costituito le loro organizzazioni sulla base della collaborazione delle classi e che riconoscono nel lavoro non una sofferenza, ma una elevazione spirituale. Le fatiche, e i dolori sono incontrati non in nome di una fede che passa, ma in nome di una fede che trionfa e non muore.

Anche in questo campo gli uomini cattolici devono portare il loro contributo di collaborazione, con quel sentimento che ci è stato additato recentemente dal Santo Padre nel suo discorso rivolto per radio a tutto il mondo.

L'oratore ha vissuto vicino al Pontefice i trepidi momenti in cui si è avverato per la prima volta il prodigio e la voce di Pio XI è stata udita contemporaneamente in ogni angolo della terra.

Sua Santità a tutti ha rivolto la sua parola, a tutti ha additato la retta via ed illustrato i propri doveri.

Con l'esatta visione di tali doveri anche l'Azione Cattolica che non è stata dimenticata nel messaggio, saprà lavorare pure sul terreno nazionale per il raggiungimento dei suoi fini religiosi, per la santità della Fede, per la grandezza della Patria.

Ecco il campo di azione.

Ritornando ai propri paesi raddoppino tutti i presenti la propria attività perchè il popolo nostro faccia base ed alimento in ogni sua manifestazione dei principii cristiani e questi siano leggi immutabili per chi regge e per chi governa.

I funerali del marchese Paolucci a Forlì

FORLI, 16 pom.

La salma dell'Ambasciatore Paolucci di Calboli che era stata composta ieri sera a Roma in uno speciale vagone salone con accanto i fiori della Consorte e della figlia Camilla, rimasta a Roma ad assistere la madre sofferente è giunta stamani nella sua terra di Romagna accompagnata dal genero Marchese Paolucci di Calboli Barone, dal cugino Conte Caccia di Ramentino vice Podestà di Forlì, dal capo dell'ufficio di Roma della Società delle Nazioni e da pochi intimi. Attendevano alla stazione le autorità e molti amici della famiglia. Il feretro è stato trasportato nella cappella dello storico palazzo dei Marchesi Paolucci nella quale è stata celebrata una Messa di Requiem. Vegliato dai rappresentanti dei mutilati e dei combatttenti e da studenti del Liceo scientifico Fulcieri di Calboli, è stato oggetto del commosso imponente pellegrinaggio della intera cittadinanza.

Alle ore 15 a cura del Municipio hanno avuto luogo i funerali con la partecipazione del Clero, delle Autorità e dei familiari, di una gran folla nella quale erano tutte le associazioni, le scolaresche, le rappresentanze militari e degli istituti di beneficenza.

Il corteo seguito da oltre 5000 persone ha attraversato la città i cui edifici erano tappezzati di manifesti listati a lutto tra il deferente rimpianto di ali ininterrotte di popolo fino al Pantheon di Forlì.

L'Ambasciatore è stato inumato accanto al figlio Fulceri, a Pietro Maroncelli, ad Aurelio Saffi. (*Stef.*)

I funerali del più vecchio bersagliere di Lamarmora

MILANO, 16 pom.

Si son svolti stamane i funerali del veterano Pietro Curti qui deceduto in casa di nipoti, nell'età di 97 anni. Il Curti valoroso combattente di Custoza era il più anziano superstite dei bersaglieri di Lamarmora. La salma cui son stati resi gli onori da un picchetto del 12.o Bersaglieri è stata accompagnata alla chiesa di S. Andrea dall'on. Melchiorri presidente dell'Ass. Naz. bersaglieri, dai parenti e da larghe rappresentanze coi vessilli dell'Associazione dei bersaglieri in congedo, dei combattenti e da una folla numerosa.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 16

Il S. Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Card. Sincero, Segretario della Congregazione della Chiesa Orientale;

il Card. Rossi, Segretario della S. Congregazione Concistoriale;

Mons. Conforti, Arcivescovo e Vescovo di Parma;

Mons. D'Erbigny, Presidente della Pontificia Commissione per la Russia;

Mons. Cammarota, Vescovo di Capaccio-Vallo;

Mons. Mele, Vescovo di Lungro.

Gli "Atti„ della Sede Apostolica

Il numero degli *Acta apostolicae saedis* del 2 febbraio, uscito oggi 14, contiene fra l'altro i seguenti atti di S. S. Pio XI: il *motu proprio* per la rinnovazione del sigillo plumbeo della Cancelleria Apostolica; la costituzione apostolica «Pastoralis officii », che regola le nuove circoscrizioni delle provincie ecclesiastiche delle diocesi della Prussia. Seguono alcuni atti apostolici concernenti lo sviluppo della Gerarchia nella Prussia.

Fra gli atti della S. Congregazione noteremo il decreto della S. Congregazione dei riti che segna l'introduzione della causa di beatificazione e canonizzazione del Servo di Dio Giovan Battista di S. Michele Arcangelo sacerdote professo della Congregazione dei Passionisti e il decreto della S. Congregazione del cerimoniale che richiama in vigore i propri decreti «Dignitatis eminentia » del 30 maggio 1902 e « soleune semper ecclesiae fuit » della stessa data, circa i sacri riti da compiersi in Roma dagli eminentissimi Cardinali.

La trasmissione del Messaggio Papale in tutte le lingue

Oggi lunedì dalle ore 17 in poi, tempo medio dell'Europa Centrale (ore 16 in poi G. M. T.), la stazione radio della Città del Vaticano trasmetterà su onda di metri 50.26, il messaggio del S. Padre nelle lingue nelle quali non è stato ancora effettuato: tedesco, spagnolo, polacco e russo.

In fasci continuano a giungere al S. Padre, alla Segreteria di Stato e alla stessa radio stazione, telegrammi da ogni parte del mondo annuncianti il grande entusiasmo suscitato dalla parola del Pontefice e la perfezione con cui essa è stata ascoltata da folle intere. Telegrammi sono giunti dagli Eminentissimi Cardinali Maffi Arcivescovo di Pisa, Faulaber di Colonia, O' Connel di Boston, da Arcivescovi, Vescovi, sacerdoti, personalità e privati di ogni regione e nazione.

Telegrammi di plauso a Guglielmo Marconi per la Radio-Vaticana

Al senatore Guglielmo Marconi in occasione del primo messaggio inviato dal S. Padre al mondo dalla nuova stazione radio, sono pervenuti numerosi telegrammi di plauso. Per gentile concessione dell'illustre scienziato possiamo trasmettere gli omaggi più significativi e concordi nel testimoniare la perfetta ricezione della parola augusta del Papa, e della profonda commozione che ha ovunque pervaso l'animo degli ascoltatori.

Nella Nuova Zelanda

« Cristchurch (Nuova Zelanda). Cerimonia inaugurazione stazione radio Città Vaticano ritrasmessa nostra stazione; Auckland Wellinghton, Cristchurch Dunedin, ricevuto discorsi S. Santità, Apostolica benedizione e vari discorsi, estremamente chiari presso tutti i suddetti centri. F.to S. R. Herris direttore generale della Radio Company della Nuova Zelanda ».

Da Buenos Ayres

« Buenos Ayres. Mie rispettose congratulazioni per eccellente trasmissione; voce S. Santità e vostra intese perfettamente, e senza evanescenze, furono ritrasmesse stazioni locali provocando interesse enorme. Lloyd Hirst presidente Radio Argentina ».

Da Los Angeles

« Los Angeles. Congratulazioni in questo grande e storico giorno. Secondo Guasti ».

La giurisdizione del Delegato apostolico a Costantinopoli

ROMA, 16

Una dichiarazione pontificia, che sarà pubblicata negli « Acta Apostolicae Sedis » stabilisce allo scopo di risolvere alcuni dubbi sorti intorno alla portata dell'Ufficio del Delegato Apostolico in Costantinopoli, l'Ufficio stesso di Costantinopoli si esercita nelle chiese cattoliche di qualsiasi rito in tutto il territorio della Turchia.

Conferma dei tentativi russi per disturbare la trasmissione del messaggio papale

ROMA, 16

Il fatto che da alcune stazioni della Russia si sia cercato di disturbare la trasmissione del messaggio papale, è accertato anche da notizie provenienti dal Canadà. Questa mattina la stazione vaticana era informata dal Canadà, che durante la trasmissione del messaggio papale altri segnali venivano trasmessi con la stessa lunghezza d'onde durante tutto il tempo della trasmissione pontificia. Il tentativo però nel Canadà non è riuscito, poichè la forza della stazione vaticana era superiore a quella perturbatrice, cosichè i suoni trasmessi dalla radio-vaticana prevalsero sopra ogni interferenza.

Il Presidente della Repubblica austriaca a un ricevimento dato dal Nunzio

VIENNA, 16

Il Nunzio Apostolico, per solennizzare l'anniversario della incorazione di Pio XI, ha dato un ricevimento al quale hanno partecipato il Presidente della Repubblica, il cardinale Piffl, il Cancelliere federale, il Ministro degli Esteri ed altre personalità ufficiali nonchè numerosi prelati.

OPINIONI E FATTI

Un orologio di legno

Viene da Berlino con un delizioso sapore di antichità.

« Michele Mass, orologiaio di Annweiler nel Palatinato bavarese, possiede l'orologio più antico della regione. Si tratta di una pendola da parete costruita nel 1640 e che da allora ha funzionato ininterrottamente. Questo sarebbe già un bel «record» per un congegno destinato a segnare il tempo secondo per secondo. Ma ciò che sorprende anche di più è il fatto che tutte le parti dell'orologio — comprese dunque le più piccole rotelle — sono di legno. Di metallo non ci sono che i due piombi appesi alla estremità delle due funicelle ».

Sono circa tre secoli, dunque, che il congegno, in semplicissimo legno, senza arrugginirsi, nè tarlarsi indica all'uomo l'ora del suo giorno, e a tanti ha segnato l'ora della loro morte.

Sarebbe interessante fare il computo di tutti gli orologi metallici, aurei e di gran marca, che, nel frattempo, sono andati in malora, vittime della loro stessa complessità e perfezione.

Michele Mass, voi assistete ad un miracolo della inventiva umile e dell'arte disadorna.

Ma diteci il nome di chi intagliò quell'orologio!

Emulo di Foch e di Joffre

Il Romagnolo ha raccolto qualche interessante particolare della morte del generale Berthelot.

« Quando, nonostante la dolorosa operazione, comprese che il sacrificio compiuto non era sufficiente, ma traeva con sè un sacrificio più grande ancora, quello della sua vita, che avrebbe voluto spendere per una causa più nobile, è alla Religione ancora che egli attinge forza o serenità:

— «Io voglio andarmene, come i miei Foch e Joffre, disse con franchezza cristiana; mi confesserò e voglio farlo come si deve, cioè benissimo.

D'allora il suo pensiero assiduo rivolse a Dio; il suo conforto fu la preghiera.

Una mattina poco prima della sua fine, consunto dal male, udì il suono delle campane. Il suo sguardo cercò quello dell'infermiere per interrogarlo. «E' l'Angelus», gli fu risposto — «Ebbene recitatelo ad alta voce, perchè io non lo posso più ». Ed accompagnava la preghiera con le labbra silenziose ».

I più bei motivi di emulazione sono quelli suggeriti dalla morte.

Alla grande anima di Berthelot si ripresentano Joch e Joffre con la loro gloria di credenti in Dio, di vittoriosi dell'ultima battaglia.

Berthelot agonizzante, intento al mite squillo delle campane, li eguaglia stupendamente.

Un giogo

La Loggia in Francia non dubita affatto di non avere ancora un potere assoluto sopra il governo. Il furore che suscita negli ambienti massonici la nomina del generale Weygand a nuovo Capo supremo della Difesa nazionale è significativa:

« La Massoneria ha fatto saltare dall'Eliseo Millerand, il cui solo delitto era quello di considerare che la Repubblica doveva essere nazionale e, di conseguenza, essa deve usare ugual trattamento per i cattolici per i liberi pensatori e per massoni.

Ha poi fatto saltare dal ministero Andrle Tardieu il cui unico delitto era di professare ugual dottrina e di accettare nella sua maggioranza parlamentare e nel suo stesso ministero dei cattolici.

Ed eccola ora, che vuol far saltare Weygand perchè è cattolico.

Non basta, alla Massoneria di avere, in cinquant'anni scosso ogni disciplina morale e famigliare del paese col suo libero pensiero e la sua irreligione di Stato.

Eccola che vuol ricominciare le sue angheria del tempo di Jules Ferry e del père Combes contro i cattolici.

Non sarà contenta, certamente, in Francia che quando si sarà fatta tappare il becco, bruscamente, come in Italia. Si direbbe che non cerca altro!»

Chi ha scritto questa reprimenda è nientemeno che Gustavo Hervè su la Victoire.

Un momento

Nei Vosgi, dopo 47 anni di matrimonio, una donna di 71 anni, ha ucciso il marito di 73, che voleva chiedere la separazione dei beni per andare a condurre vita per proprio conto.

« Le persone ragionevoli — scrive un giornale francese — possono pretendere che, essendo vissuta in un'unione così poco felice per uno spazio di tempo tanto lungo, avrebbe potuto attendere ancora qualche settimana, chè, alla sua età ed a quella del marito poteva pensare che il termine non doveva essere molto lontano.

Ma, forse, un giorno, i nervi sono meno forti la volontà meno tesa...

Ho udito l'anno scorso, una donna, al rientrare del marito, ubriacone, ettare questo grido: «Oh questa volta, è troppo... Ne ho davvero abbastanza!

Nessuno ha fatto attenzione a questa frase banale: cinque minuti dopo noi sussultammo allo sparo di una rivoltella.

Quella che, da dieci anni, sopportava le percosse, aveva avuto la brusca sensazione che la misura era colma ».

*Ma fu — rispondiamo noi all'*Oeuvre *— un triste errore, un inganno del cuore esulcerato.*

Se la donna avesse potuto resistere alla tentazione che sconvolgeva la sua vita, come una tempesta, avrebbe forse anche fatto in tempo ad ottenere che quel povero miserabile di suo marito si correggesse. Un momento può decidere di una vita. Avrebbe fatto in tempo a comprendere che per ogni affronto, c'è un balsamo nella virtù della speranza ultraterrena; e che solo dove abbondò il dolore, abbonderà il gaudio.

Tra il dolore e la gioia c'è uno strettissimo rapporto.

Rispettare i gonzi!

Se Litvinoff, commissario del popolo agli affari esteri, a Mosca, ha davvero la pelle dura, come si conviene ad un legislatore del comunismo, tiri innanzi e non badi agli insidiosi.

Egli è stato rimproverato nei giorni scorsi dal Comitato centrale di controllo di Mosca per la sua vita troppo « borghese ».

Il Comitato centrale di controllo proclama, che il comfort personale di cui si circonda il capo della politica estera dei Sovieti, è scandaloso, demoralizzante sugli ingenui del personale inferiore del Commisariato.

Lo stesso Comitato ha pure invitato Litvinoff a richiamare in Russia i suoi figliuoli che, attualmente seguono i propri studi in Germania.

Che cosa si teme per questi giovanetti? Che si lascino forse intenerire dallo spettacolo delle lussuosità famigliari contrarie allo spirito bolscevico?

L'importante si è che il padre, per quanto occupi uno dei posti più alti, senta che i suoi figliuoli appartengono alla Repubblica dei Sovieti, non già alla famiglia. Ora la ramanzina può bastare per l'affermazione di principio: Litvinoff ha preso la stoffa diplomatica, che è molto morbida.

(cierre)

La transitabilità per autoveicoli

ROMA, 16 pom.

L'Azienda autonoma statale della strada, comunica le seguenti notizie circa la transitabilità su strade statali degli autoveicoli:

N. 36 del Lago di Como e dello Spluga, tratto Bellano-Pervio, frane, transito riattivato; N. 17 dell'Appennino abruzzese ed Apulo Sannitico, tratto Rionero Sannitico-Macerone, neve, transito riattivato; N. 63 del Valico del Cerreto, neve, valico interrotto durata incerta; Numero 86, Istonia, tratti Rocca Sicura Carovilli et Agnone Ponte Sente, neve, transito riattivato.

Bollettino Giudiziario

ROMA, 16 matt.

Sciocchetti, consigliere appello Ancona è destinato funzioni presidente tribunale Pesaro. Alessandrini, cancelliere pretura Pergola è trasferito tribunale Treviso. Povio id. pretura Lojano è nominato segretario R. Procura Bologna. Celauro, segretario R. Procura Bologna, è nominato cancelliere R. Pretura Bardi. Sestini, cancelliere pretura Ferrara, è trasferito pretura Langhirano. Zonna id. id. Rimini, id. id. id. Castellarquato.

Malati immaginari.

Si fa presto, talvolta, a qualificare per immaginazione disturbi non sempre percettibili che si risentono nell'organismo. Ma spesso purtroppo, soffrendo anche senza segni apparenti obiettivi, ma più subiettivi, la causa di tale sofferenza esiste pur sempre.

E' all'atonia del sistema nervoso che bisogna generalmente attribuire questo stato morboso e che in realtà molte volte un intervento di **PILLOLE PINK** può facilmente dissipare.

Le **PILLOLE PINK** sono altresì un incomparabile rigeneratore del sangue, ragione per cui sono particolarmente indicate in tutte le affezioni dovute ad un impoverimento del sangue e ad un indebolimento del sistema nervoso.

Sig. Wanda Malagutti.

« Da circa due anni mi sentivo assai anemica e debilitata » scrive la Sig. na Wanda Malagutti di Via Marco Aurelio 38 a Greco (Milano). « Avevo inappetenza, digestioni difficili, insonnia persistente, stordimenti frequenti. Le **PILLOLE PINK** mi hanno perfettamente ristabilata. »

Le Pillole Pink

Rigeneratore del sangue, tonico dei nervi.

Si vendono in tutte le farmacie: L. 5.50 la scatola; (ridotto del 5 %) Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio, 48, Milano (128).

CONTRO STITICHEZZA GASTRICISMO PILLOLE FATTORI ALLA CASCARA SACRADA Depurative del sangue Rieducatrici dell'intestino, distruggono i catarri intestinali e le loro dannose conseguenze (cattive digestioni, capogiri, insonnia, ecc.) Sempre efficaci e non irritanti, anche coll'uso prolungato. In tutte le Farmacie oppure presso: G. FATTORI & C. - Via C. Goldoni, 39 - MILANO

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18, — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' «DELL' AVVENIRE D' ITALIA» Milano, Via Mercalli 9; Bologna, Via Mentana 4.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione di Pubblicità, diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni, oppure delle Cassette di Recapito presso gli Uffici di Pubblicità del giornale.

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell' 1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di tre inserzioni per tassa in favore delle Casse di Previdenza dei Giornalisti.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta

Affitti Appartamenti Locali

Cent 40 per parola minimo 10 parole

AFFITTANSI 8 Maggio, appartamenti villa sei ambienti, bagno, orto, 3800 ognuno - Maggiore, 72 nono (nuova Via Savioli) Martedì - giovedì - sabato. Dalle 14 alle 16. (2588)

AFFITTASI appartamento otto vani, bagno; granaio, cantina, giardino. Rivolgersi Forno Bagaglia. Via Andrea Costa, 116. (3147)

FAVOLA di TRILUSSA

dall' Album del Grand' Uff. A. GAZZONI

IL PAPPAGALLO RAFFREDDATO

Loreto è un pappagallo ammaestrato.
Se quanno parlo co' Ninetta mia
s' accorge ch'entra in cammera la zia
tosse e fa finta d'esse raffreddato;
e noi che lo sapemo, appena tosse
se damo l'aria come gnente fosse.
Però la zia ch'è furba e che capisce,
jeri se ne sortì co' ste parole:
— le darò le Pasticche der Re Sole,
perchè co' quelle è certo che guarisce:
ma se per caso seguita a sta' male
è segno ch'è una tosse artificiale.

TRILUSSA

CONTRO LA TOSSE

LA PASTICCA DEL RE SOLE

A. GAZZONI & C. - BOLOGNA

Non lasciate ammalare i Vostri figli!

Quando Voi notate in essi segni di indebolimento, di inappetenza, di pallidezza fateli visitare dal medico.

Diagnosticando debolezza costituzionale e gracilità, egli prescriverà il Proton, come il rimedio che egli conosce più efficace nel sollevare il tono del loro organismo.

Il Proton, difatti, rigenera il sangue, aiuta lo sviluppo, dà ai ragazzi forza, appetito e roseo colorito. Per conseguenza, previene le malattie.

Sull'efficacia del Proton non vi è alcun dubbio, date le esperienze che in quasi tutte le famiglie vennero praticate.

E, così pure, non vi è alcun dubbio sulla facile tollerabilità del Proton anche dagli stomachi più delicati.

Proton

il guardiano della salute.

MALATTIE DELLE DONNE

Dott. L. FINELLI

SPECIALISTA OSTETRICO - GINECOLOGO e PUERICULTORE già Assistente Ospedale S. ORSOLA

Bologna - Via Zini, 5 (angolo Via Repubblicana)

Riceve: 10-12; 16-18 - Domenica 10-12 (telefoni 23-563; 24-569

Giovedì: 14-16 visite gratuite per i poveri

Dott. M. CESA[...]

Via Farini 29 Telef. 21-[...]

Dermatologia Trattamento ra[...] dicale ed ambulatorio delle V[...]

Dalle 11,30-12-30 e 16-18 escluso i f[...]

MODERNO GABINETTO DENTISTICO

Dott. Giuseppe Lisei

BOLOGNA - Telef. 20-638

Via Livraghi, N. 1 (angolo Via Ugo Bassi)

Riceve: giorni feriali 9-12 - 14-19; festivi 9-12

« Santo Padre fa voti che i [...]tolici italiani siano larghi di [...] al giornale che vuol essere [...] di diffusione del pensiero cri[...]no e della dilatazione del [...] Regno di N. S. Gesù Cristo ».

RADIO MARELLI

I migliori apparecchi Radio e Radiofonogr[...]

S.A. RADIOMARELLI - MILANO - VIA AMEDEI [...]

I paesi e gli antichissimi

Il fanciullo, nel giuoco, trovò un nascondiglio dove molto a stento avrebbero i compagni saputo scovarlo: era uno sgabuzzino con una piccolissima porta segreta, in fondo a una vecchia cucina abbandonata e deserta; ed era colmo d'oggetti d'ogni sorta, accatastati là dentro chissà da quanti mai anni, in un composto armonioso disordine: vecchie pentole, vecchie scarpe, la tastiera d'una spinetta, una bambola di cent'anni nuda sopra la crinolina, una statuetta di Venere senza testa, vasi inservibili, cornici rotte, macinini dei giorni del Granduca, pezzi di marmo, reliquie d'armadi e di seggiole, la cassa d'un liuto, una campana di vetro intatta, ricca di polvere, e una parrucca senza più quasi capelli, frutta di coccio e fiori di cera con ancora un'ombra di colore, una tavola con le immagini dei gran geni, Omero, Dante, Colombo, Shakespeare, Goethe, Giotto, Volta, Raffaello, Bach, Palestrina, Galileo, Platone, Newton, Alessandro Magno, Michelangelo..., sotto una alata figura femminile librata in aria a suonare una lunga tromba, un'altra tavola, fessa, con la vita di San Lazzaro dalla resurrezione al martirio, copertine di libri vuote, scatole di cartone e di metallo, vecchi quadri con figure di animali e di paesi, dello zodiaco, d'un vecchio pescatore, d'un bimbo addormentato: cimitero di memorie dimenticato nella sua ombra e nel suo silenzio. Un tondo occhio vi si apriva nel muro esterno e dava sulla campagna: nei mesi belli si poteva, anche dal fondo, scorgerne, di tutto l'universo, una foglia.

Passavano anni che nessuno metteva mai piede in quella minima stanza; chi meglio di tutti in casa la conosceva era il curioso e pensoso fanciullo. Ma pure lui da moltissimo tempo non c'era più stato. Un bel giorno, nel giuoco, vi si nascose con gioia. I compagni lo cercavano, qua e là, su e giù, per tutta la grande casa; per oltre un'ora si cercarono e si strussero a scoprirlo. Egli intanto se ne stava rannicchiato nel bugigattolo, fra un armadio e una cassapanca senza coperchio; e trattenne il respiro due volte che la chiassosa compagnia di coetanei s'avvicinò, inutilmente, al suo rifugio: poi, a tratti, ne udiva più o meno lontano il festoso clamore, e rideva contento e sicuro della propria inaccessibilità vittoriosa. Cominciò ad annoiarsi: osservò l'occhio tondo nel muro, e il cielo impallidire e imbrunire nella sera. S'accorse d'uno scheletro di gatto davanti a lui sopra una poltrona mutilata, e d'un grosso libro quadrato sotto una carta genealogica dei re di Francia, accanto a un povero fanale morto da troppo tempo avanti che il fanciullo nascesse. Stese la mano, prese il libro, lo aperse: era un'antica Bibbia, con molte pagine strappate o forate dalle tignole; una Bibbia illustrata.

Qualche anno prima ne aveva visto qua e là, e gli era profondamente piaciuta; poi, per altre letture, l'aveva dimenticata. Ma con quelle belle stampe di quella vetusta edizione, ben più, lo affascinava allora il sacro Libro, da non poterlo mai scordare. E guardava, guardava il cadavere d'Abele ed il fosco fuggiasco Caino, e l'Angelo con la spada di fiamma sul limitare del Giardino vietato, ed Abramo col coltello dei sacrifici al di sopra del corpo legato del tenero Isacco, e Giacobbe sognante la scala del Paradiso piena di angeli che scendevano e che salivano, e la torre di Babele, e il bambino Mosè dormente in un canestro fra i canneti, e la tempesta del Sinai, e paesaggi più fantasticamente reali dei presenti, e l'Arca solitaria sulle acque... Le figure, in quelle stampe, immobili, vive le vedeva, vive più che [illegible] de' suoi giorni. Assorto, a un fiochissimo lume, in quei contemplamenti, dimenticava il giuoco ed i compagni. Uscì dal nascondiglio ch'era già notte e i compagni avevano oramai disperato di trovarlo. Era il trionfatore del giuoco. Ma del suo trionfo non volle fare festa: stupiti lo guardavano i fanciulli ch'egli guardava con occhi di nuovo stupore, perdendosi come un estraneo fra loro. Gli pareva d'esserne stato lontano per anni, nè rispondeva alle loro domande; o diceva di sì, indifferente.

— Hai dormito? — Sei scappato per la campagna? — Sei salito sul tetto?... I fanciulli ridevano, e ridevano che lui non ridesse. Egli solo lo guardava più intento negli altri. — E fu quello, di quel giuoco, l'ultimo suo giuoco, nel quale aveva riportato un clamoroso, memorabile trionfo; e gli pareva di avere scoperto, col sacro Libro, un tesoro sconosciuto, inesplicabile, e il suo sonno s'illuminò quella notte di splendidi paesi, di città dalle limpide architetture, più belli e più veri di quelli delle fate, delle bestie sapienti e degli orchi, luoghi lietamente popolati o serenamente deserti, pei quali passava leggero e festoso, coi suoi compagni o solo, tutto guardandone e tutto conoscendolo. Era breve il mondo, sotto la guardia del sole o delle stelle, tutto in poche ore visitabile, come una chiesa: più grande, più profonda, di più difficile esplorazione era la sua casa, co' suoi labirinti d'anditi, camere e scale, nelle quali anche i nonni dei nonni erano nati, e nel cui segreto stava quel luminoso e insospettato, Libro bello, con le figure e le storie degli antichissimi ch'erano nati quando ancora fresco era il mondo come un sano fanciullo.

AUGUSTO HERMET

ROMANZI NORDICI

"Il parroco della vigna fiorita,,

di Felix Timmermans

La sua vita ce la racconta Timmermans stesso in una breve e gustosa autobiografia, vero specchio del semplice animo suo, vero documento di spontaneità, caratteristica predominante questa dell'arte sua.

Nato a Lier, piccola cittadina delle Fiandre, tredicesimo di quattordici figli, il 5 luglio del 1866, quando egli «fu soffiato nel mondo» non trovò neppur posto nell'albero genealogico di famiglia, e «perciò si scrisse il suo nome semplicemente sulla copertina del libro: Leopoldo Massimiliano Felice».

Il padre era sì mercante dei finissimi ricami fiamminghi, ma oltre ciò era un sapiente ed efficace narratore! ed il Timmermans ricorda con fine arguzia i racconti sentiti nelle calme sere domestiche dal padre, che parlava della vita di Gesù Bambino e dei Magi come se a tutto quanto egli diceva fosse stato presente.

«Era ben lui che aveva ucciso il lupo di Cappuccetto Rosso, aveva pur goduto l'amicizia affettuosa dei tre Re Magi, anzi quello moro lo aveva incaricato l'ultima volta che lo aveva incontrato, di salutargli il suo Leopoldo Felice».

Per tutto questo l'anima fanciulla del futuro scrittore si raffigurava la vita di Gesù Bambino come svoltasi nella sua Fiandra e s'abituava a sentire a sè intorno la eco dolcissima di questa presenza lontana, si abituava a sentire sorgere dallo incanto della natura che lo circondava una voce alta e grande di benedizione e di conforto. Alla natura, alle sue calme e dolci colline, ai suoi aperti orizzonti, ai corsi d'acqua tranquillamente ozianti nei piani prima di raggiungere le infinite calme dei mari, egli, giovanetto, cercò ispirazione d'arte, ma non per essere scrittore.

Prima attività artistica, per così dire, fu la drammatica, ancora adolescente nella parte più riposta del solaio o della cantina insieme con altri suoi coetanei traduceva in forma rappresentata le belle storie sentite dal padre o da un altro grande raccontatore. «Un calzolaio del vicinato che sapeva inventare delle storielle meravigliose, mi aveva insieme ai miei piccoli amici tutte le sere intorno alla sua lampada, e mentre picchiava il cuoio sul suo ginocchio per renderlo più malleabile, raccontava le attualità, magari di un Barone di Münchhausen... ma le raccontava alle volte con tanto colorito che sua moglie, assorta nel fare i pizzi, balzava d'un tratto sulla sedia e gli lanciava l'epiteto di — bugiardo — sul più bello del racconto».

Il suo sogno era quello di diventare pittore, e pittore sarebbe divenuto; pittore sì di quadri che con i pennelli si dipingono, ma anche efficacissimo descrittore a parole, sapendo pur da questa diversa tavolozza trarre in sicura evidenza ed in chiarissima espressione il suo paesaggio nativo.

Vennero i tempi dello studio e, mentre riempiva la sua cartella non di libri soltanto ma anche di disegni, di trame per le non mai tralasciate rappresentazioni serali nella buona brigata dei compagni, cominciò pure ad interessarsi, per quel bisogno di misticismo che è in ogni fiammingo, di filosofia e lo attrasse l'oriente. «Il mio misticismo serotino subì ben presto l'influsso dell'oriente ed io mi votai allo studio dell'occultismo, del buddismo, del cabalismo e di non so quant'altre cose in... ismo. Ma non mi decisi però a sceglierne alcuno di questi ismi, e non volli vivere per nessuno di essi».

Guarito da una grave malattia, che lo costrinse a lungo a dolorare ed a restare pressochè immobile in un letto, sciolse il suo fremente inno alla vita insperatamente ritrovata, inno che è selvaggio e mistico insieme, inno che è bisogno di sole e di lunghe piogge godute, così «con le narici dilatate a sentirne gli spruzzi», che è anelito di corse fra l'erbe madide di rugiada o scintillanti sotto la sferza del sole, carezzate dal soffio del vento. Vivere dinanzi alla natura con riconoscenza e con stupore, ecco l'origine del suo primo romanzo «Pallieter», senza trama, senza piano prefisso, séguito più di episodi che di vicende, gioioso come una mattina di maggio, sbarazzina vita di un giovane fiammingo che s'allieta dei suoi panorami, del suo cielo, del suo vino, delle sue frittelle ripiene di ogni bene.

Il romanzo è stato tradotto in italiano, ma non fece nè molto rumore nè segnò la fama dell'autore tra noi: troppo caratteristicamente locale, troppo connesso con la terra e con il modo di concepire la vita di questo popolo, che par sempre ondeggiare tra un fremito di attività potente e l'estasi calma dei sereni riposi, non fu apprezzato nè dalla critica nè dai lettori, se non come documento di un'altra letteratura.

Scoppiata la guerra grava anche sull'anima del Timmermans lo sconforto inoperoso, non è solamente un cadere doloroso di uomini, è ancor più uno sfinire di idealità cullate con tanta fede per degli anni, è il brusco violento ritorno ad una crudeltà che troppo presto si era detto sepolta per sempre in nome di una civiltà superiore: e la guerra e le trombe del fatale risveglio proprio echeggiavano là dove si parlava più altezzosamente e continuamente di questa superiore civiltà. Il Timmermans non sa rappresentarsi in quegli anni tremendi se non come l'inattivo: «Nella tormentata cittadina di Lier, che con le sue molteplici ferite testifica il suo dolore, me ne stavo seduto con mia moglie, sua madre e il nostro cane aspettando in tristezza la fine di quel dramma. Attraverso i racconti e le vecchie preghiere di quella madre, rivissero fresche e belle vivacemente colorate come su di una vetrata di chiesa le ormai dimenticate rappresentazioni di Gesù Bambino, che io avevo custodito nel fondo del mio cuore».

Da tali suggestive rievocazioni sorse così il suo secondo lavoro «Il Gesù Bambino nelle Fiandre»: è la vita del Divino Infante dall'Annunciazione in poi, ma tutte le stazioni del racconto evangelico sono dal Timmermans ambientate nelle Fiandre medioevali, con continui, ma vivissimi anacronismi, quasi ritorno delle sue impressioni fanciulle, di fronte ai coloriti racconti paterni.

Con tale ambientazione anacronistica si riconnette anche *«Il trittico dei Tre Santi Re Magi»*, i quali in quest'opera appaiono come tre Santi mendicanti, che ogni anno vanno pellegrinando per i paesi fiamminghi con corone di fiori e l'alto cappello a cono delle leggende medioevali; camminano cantando appoggiati a delle gruccie e visitano tutti ricchi e poveri, grandi e piccini a lasciare i loro doni; una volta in una rigida notte natalizia sentirono in sè una nuova fiamma d'amore e trovarono in un carrozzone da fiera una povera sperduta famiglia, che nessun altro ricovero aveva potuto dai «fieri uomini» avere contro i rigori dell'inverno per il piccolo nato.

Storie che recano in loro i motivi caratteristici delle leggende fiamminghe e perciò stesso non possono in altre regioni e presso altri popoli essere accette, perchè non sono assolutamente in relazione, ad esempio, con la nostra mentalità, nè ad un latino mai verrebbe in animo di ambientare nel suo paese le vicende della vita di Cristo.

Un angolo della sua nativa Lier il «Beginenhof» gli suggerì «Le bellissime ore della damigella Sinforosa, Beghina» che tratteggia «finemente il purificarsi dell'amore umano in letizia spirituale».

Altre opere sue sono «Het keersken in de lanteern», «Schoon Lier»: nella prima vivificata da quadri pieni di plasticità, ci si sente come avvolti dal lieve sorriso di S. Nicolao, pervasi dal lamento e dalla gaiezza speciale del contadino, mentre umanamente e realisticamente giungono dalle opulente cucine i sottili odori dei pingui arrosti, delle ricche cacciagioni ed il profumo delle belle mele rosse di sole, festose di maturità; nella seconda sono le domestiche bellezze della nativa città, che parlano al cuore amoroso dell'autore.

Nella Collana dei « Narratori Nordici », curati con intelligente senso artistico da Lavinia Mazzucchetti esce ora il romanzo «Il parroco della vigna fiorita», tradotto da Giacomo Prampolini.

Romanzo altamente suggestivo, di un buono e sano romanticismo, dove la natura e gli uomini si trovano accanto a soffrire, a cercare, a cantare il Signore.

Tenue e reale di una delicata e mesta poesia la trama: una fanciulla, Leontina, nipote di un buon parroco di campagna, si innamora di un giovane che le dona tutto il suo cuore, tutte le più pure e grandi promesse, ma che non divide la sua fede. Il padre della fanciulla si oppone al matrimonio, ma essa che piangente allo zio dichiara che condizione assoluta per sposarlo, è di fronte alla sua coscienza la conversione di chi disperatamente ama, trova nello zio un aiuto. Il buon sacerdote, chiama presso di sè il miscredente e si studia di ottenere da lui, non per amore, ma per convinzione, una conversione al cattolicesimo. Lealmente, dopo dubbi e discussioni, Isidoro si allontana, la luce non brilla all'animo suo, anche se vi domina l'amore. E Leontina nel suo amore si strugge e muore: Isidoro ritorna a cogliere l'ultima offerta d'amore, il sacrificio della sua vita. Ma nei giorni seguenti Isidoro medita e la luce riesce a diradare le tenebre. Il curato dirà così: «E per questo essa doveva morire! Ora comprendo il gesto del Signore, sento l'eterna presenza del vigneto divino! Ecco lo stellato è una vite d'oro che s'arrampica per l'universo. E ogni creatura è un grappolo della vigna divina, di cui Dio è il vignaiuolo! » e pieno d'entusiasmo e di paterna letizia bacia Isidoro sulla fronte che brucia e si fa il segno della croce, con trasporto e profonda gratitudine per Leontina che Quegli s'è presa, per Isidoro che Quegli gli ha dato. I cieli piovono rugiada nelle loro anime».

Resta al doloroso finire del romanzo la domanda che fu un po' il cruccio e il tormento velato dalle lagrime delle nostre mamme. «dunque nella vita la morte è così grande maestra, dunque il dolore è così grande seminatore di bontà in quanti lo sappiano meditare e comprendere, dunque la preghiera vale solo se è accompagnata da uno olocausto che sia serena invocazione di grazie e benedizioni per gli altri? ».

Ma il romanzo che, come ho detto, ha questa nota di romanticismo sanamente costruttore, è più nella bellezza del racconto che nella trama.

E bene hanno fatto il Prampolini e la Mazzucchetti a presentarlo ai lettori italiani, in questa indovinatissima collezione di scrittori Nordici.

CLAUDIO CESARE SECCHI

Felix Timmermans: «Il parroco della vigna fiorita», pp. 256 - 1930 - L. 9 Sperling e Kupfer - Collezione Scrittori Nordici - N. 5 volume. Milano.

IL PERIPLO DI BRUXELLES

Antica e nuova - Itinerari di poesia - La torre delle lacrime e la porta del freddo - Architettura faunica e la Valle di Josafat - Qual'è la chiesa più bella?

BRUXELLES, febbraio

Amare una città, vuol dire comprenderla. Ma, quando si crede di averla scoperta, ci si accorge che ha già mutato aspetto. Da cento anni a questa parte Bruxelles non ha cessato un anno di trasformarsi. Un tempo non era molto difficile sapere ove recarsi per essere nel cuore della città. Provinciale e borghese, per divenir capitale, non aveva dovuto ripudiare nè l'originalità del suo popolo, nè l'eleganza un po' scontrosa delle sue antiche vie aristocratiche. Fra il «basso» e «l'alto» della città, la rottura non era avvenuta e la «zona neutra» intorno al parco, consacrava un carattere ufficiale e con una leggera aria di sussiego.

Parecchi sono i fattori che hanno contribuito all'allargamento. Il comune attuale non soltanto travalica la vecchia cinta della circonvallazione, ma ha annesso alcuni sobborghi e si spinge fino al cuore della foresta di Soignes.

Lo straniero conosce l'importanza della Grand Place, la ricchezza dei musei, la strada di Saint-Gudule e il Palais de Justice. Ma il bruxellese ignora la sua città, la sua vecchia e rinnovata città.

* * *

Per conoscere il regno ormai assai limitato della Marollie, bisogna aver frequentato a lungo il quartiere popolare. Bisogna conoscere nei loro intimi angoli il quartiere dei Minimes, quello della Chapelle, il quartiere di Notre-Dame au Rouge, di Notre-Dame au Neiges, quello degli Etangs-Noirs. Anzi, non basta sapersi orizzontare topograficamente. Poichè vi è un certo gusto di Bruxelles che non si ottiene se non dopo aver compiuto alcuni riti ed obblighi.

Bisogna ad esempio aver giocato al pallone in faccia alla chiesa dei Capucins, sulla piazza detta «Jeu de Balle», aver seguito la fanfara di Curenghen fino alla chiesa di Saint-Guidon e fare dinnanzi a questo santo le consuete divozioni il giorno della sua festa, in cui l'aria è piena delle note gioiose dei carillons. Bisogna aver pianto almeno venti volte perchè la pioggia ha impedito di uscire al corteo di Ommegang. Bisogna, sotto l'acquazzone, aver assistito almeno quindici volte alle regate nel bacino di Vergote, mangiando delle ova sode e dei *crabes*. Bisogna esser stati in calesse aperto una quindicina di volte alla *kermesse* di Lovanio. Bisogna gustare le robuste birre, gli *scholle* e i *smoutebolle* che si mangiano caldi.

Con tutto questo, ci si può mettere in viaggio. Non so se davvero la chiesa di Sablon richiama una goletta e quella della Chapelle un gallo. Ed è forse un po' ardito l'asserire, che al palazzo municipale non manca che una vela per prendere il largo. Ma Bruxelles Port de Mer, sogno della Società immobiliare per l'estensione dei quartieri, dove verrà eretta l'Esposizione universale del 1935 può appoggiarsi sulle più antiche leggende. Se, vangando in un terreno qualunque, uno scolaro di oggi arrischia ancora di trovare delle ossa di animali preistorici, gli scienziati affermano che nella preistoria vi fu un «mare bruxellese». Quanto agli antenati si può sceglie re fra i Bructeri, popoli descritti da Tacito, che erano al comando di un capo mongolo, e i discepoli di Géry che fu vescovo di Cambrai.

Il luogo ove questi si fermò e fece costruire una cappella era paludoso. E da questo venne la denominazione fiamminga: Broecksele, il villaggio della palude.

Ad ogni città che vien sorgendo occorrono dei bastioni e delle porte. La prima cinta, sotto Lamberto II, ne contava sette. Quella presso Sainte-Gudule divenne poi prigione di Stato e le lagrime che si versarono in quel luogo lo fecero poi denominare *Treurenberg*, nel sec. XVI, nome che esiste ancora, come l'altro, della porta che si apriva verso l'alto, *Coudenberg*, che ci significa, il freddo.

Nel XV secolo la seconda cinta allarga la città ed ospita le varie corporazioni di mestieri, oggi ancora divise per strade.

Bruxelles moderna comincia propriamente alla stazione ove il treno vi deposita quando voi giungete dalla vostra patria: la stazione «du Midi», che ha preso il posto dell'altra a «l'Allée Verte». Traduce ancora il romanticismo del primo edifizio delle ferrovie, fra Bruxelles e Malines, quando le tre locomotive, *La Flèche, la Stephenson e l'Elephant* strappavano le lagrime ai fieri spettatori in redingote e cravatta a tre giri.

Costeggiare i boulevards significa ritrovare la cinta di cui Napoleone fece iniziare la demolizione. La porta di Hul, museo di armi, non attira più i collegiali condotti là per imparare la storia medioevale. La porta Luoise, chiamata così in ricordo della prima regina belga è divenuta un incrocio di vie in cui viene arrestata la corsa delle auto in fuga verso il Bois. La porta di Namur vede affluire i commercianti intorno alla fontana di Brouckere. Leopoldo II, «in veste di camera» a cavallo» saluta con alterigia le antiche scuderie della regina dopo le quali viene ora il Palazzo dell'Accademia. E poi si entra nella successione delle piazze, delle vie, dei monumenti, coi quali, nel 1860 si voleva dare alla città un'aria solenne...

* * *

Senza finire il periplo, che ci condurrebbe pel giardino botanico, al canale de l'Allée Verte, siamo attirati dalla guglia del palazzo municipale. Ci conducono fin là i vari mercati: delle Erbe, delle Scarpe, dei Formaggi. Il commestibile è il re del quartiere, da Sainte Catherine a Saint Nicolas.

Non si sfugge ad esso che per entrare nel regno dei fiori, fra la «Maison du Roi» e il palazzo municipale. Ma si studia un piccione, così come si studia un fiore. Come distaccare il mazzo di fiori dai piccioni della Grand Place? Passata la prima ammirazione, si è ripresi dal dettaglio. E, finalmente si rinuncia a l'erudizione, ci si abbandona alla fantasia che qui, sotto il colonnato della Maison del l'Etoile fa sognare, là alla Maison de la Rose, piccola e meravigliosa, fa respirare il profumo della regina dei fiori, più giù, alla Maison du Cygne, a quella du Rénard, o quella del Pigéon, che ospitò Victor Hugo, enumerando tutta la fauna architettonica.

La Grand Place basta a se stessa, come il palazzo municipale un luminoso lampadario e la Maison du Roi, che gli sta di fronte, come il principe al magistrato. Si è quasi tentati di liberarsi da tutte queste perfezioni per ritrovarne delle bricciole unite alle scorie dei quartieri limitrofi.

Ritorniamo al cuore della città attraverso i parchi, i viali, i giardini pubblici, giù fino alla Valle di Josafat, evocata per l'uso dei bambini amici dei cigni e delle anitre, dall'amministrazione del sobborgo di Shaerbeck. E infine giungiamo alle più belle chiese.

Claudel, un giorno, venendo in Belgio, venendo a Bruxelles, aveva vantato l'ortodossia di un culto ove il giansenismo non ha lasciato traccia alcuna. Le vecchie chiese bruxellesi hanno custodito tutti i loro fedeli. E' vero che nei quartieri nuovi si costruiscono templi meno parati di arcaismo.

Fino a Saint-Jacques sur Coudenberg dinanzi al quale danza un cavallo di Goffredo da Buglione romantico, si possono contare tre serie di santuari: il gruppo romano-ogivale e ogivale, quello del rinascimento italo-fiammingo e quello della transizione.

Quale delle chiese più antiche dobbiamo preferire? Notre-dame de la Chapelle, la più antica, la più vicina al cuore del popolo, ben degna di aver custodito il corpo del pittore delle « kermesse » che vi si sposò; o Notre Dame des Victoires, al Sablon così provata, or non è molto, rimessa a nuovo e restituita alla sua forma di cassa, isolata, così personale e così graziosa che, quando la si mette in un quadro di storia o di costumi, è il personaggio che raccoglie l'interessamento generale? O Saint-Michel e Gudule, la collegiata, di cui Ruysbroec fu vicario, che venne edificata in trecento anni e il cui coro ha la stessa vita multipla e profonda che il santuario del beato nella foresta?

Dove arrestarsi? Come limitare la conquista di questa città? Ritorniamo al Palais de Justice.

Bisogna averlo visto di notte, in una notte chiara, o all'ombra, quando la luce è rosa e verde Nilo. Allora, infatti, questo edificio che si ispira a Babilonia ed a Ninive corona la città che giace sotto la spada dorata di Saint-Michel.

Tutto si armonizza, tutto si completa, tutto comanda l'amore e la fierezza.

e. c.

Un congresso di inventori per il 1932 a Vienna

(Nostro servizio particolare)

VIENNA, febbraio

(*SIC*) — Il prossimo anno avrà luogo a Vienna un Congresso Internazionale degli Inventori allo scopo principale di gettare le basi per la creazione di una Lega mondiale degli Inventori.

Secondo le dichiarazioni fornite dal Segretario della Associazione tra gli Inventori austriaci, che si è assunto il compito di organizzare il Congresso, la lega Mondiale progettata avrà come suo scopo principale quello di aiutare e proteggere in tutti i modi possibili gli inventori di tutto il mondo, i quali hanno tutti un comune interesse a che la protezione accordata dalle leggi internazionali sui dritti di invenzione e di brevetto sia sempre migliorata. A questo fine la Lega manterrà un ufficio permanente per lo studio di tutti i problemi che possono interessare questa materia e proporrà eventuali riforme da adottare dalle singole legislazioni per migliorare la protezione dei diritti dell'ingegno.

La Lega inoltre si occuperà di portare a compimento uno dei maggiori e più urgenti desideri degli inventori, sulla riforma dei procedimenti giuridici per la protezione dei diritti di invenzione contro le violazioni di questo diritto da parte di terzi. Poichè la maggior parte degli inventori sono privi di grandi mezzi, essendo le loro risorse finanziarie assai limitate in genere, e poichè i procedimenti giuridici davanti ai tribunali civili — i soli ora ammessi — sono infinitamente troppo lunghi e spesse volte costosissimi, la Lega cercherà di ottenere per queste cause una procedura più celere e meno costosa, da adottarsi da tutti gli Stati in base ad un accordo internazionale che la Lega stessa promuoverà. La proposta che raccoglie maggiori adesioni è quella di far comprendere le cause per violazioni di diritti ai brevetti d'invenzione tra le cause penali, essendo la procedura penale la più rapida e sicura. La Lega Mondiale agirà inoltre da agente internazionale che promuove le relazioni ed i contatti tra gli inventori e gli eventuali concessionari, eliminando lo sfruttamento dei mediatori professionisti.

Il più ricco miglio quadrato del mondo

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, febbraio

(*Sic.*) Le ultime statistiche pubblicate dalla *City of London Corporation*, l'ente amministrativo municipale del famoso quartiere della City di Londra, e riguardanti lo scorso anno fiscale, sembrano confermare l'orgogliosa asserzione che la City è il più ricco miglio quadrato del mondo..

Oltre alle tasse e alle altre imposte che ogni anno fruttano alla tesoreria della City parecchie centinaia di milioni di lire, la rendita della City of London Corporation è stata l'anno scorso di oltre 1 miliardo 400 milioni di lire. Anche le spese di amministrazione sono state naturalmente molto alte e alla chiusura del bilancio è rimasto un saldo attivo di oltre diciotto milioni di lire.

Pietoso dramma dell'aria a Washington

WASHINGTON, 16 pom.

Un pietoso dramma dell'aria è avvenuto, qui, ieri nel pomeriggio. Mentre l'ing. Stevens faceva un volo sulla baja è precipitato in mare da circa 33 metri rimanendo ucciso. Alla disgrazia ha assistito la sua giovane moglie sposata appena da qualche settimana. (*Radio Stefani*).

La cura della paresi nel nuovo metodo Neymann

(Nostro servizio particolare)

CHICAGO, febbraio

(*S. I. C.*) Il dottor Clarence A. Neymann, professore di psichiatria nella scuola di medicina della Northwestern University, dichiara di aver perfezionato il metodo ideato dallo scienziato tedesco von Jauregg per curare la paresi determinando nel paziente uno stato febbrile, ricorrendo a corrente elettrica ad alta frequenza invece che alla immissione nel sangue del malato dei germi della malaria per causare artificialmente lo stato febbrile.

Il dott. Neymann sostiene che il metodo da lui ideato e che si basa come si è detto sulla creazione artificiale di uno stato febbrile, per mezzo di correnti elettriche ad alta frequenza, è superiore a quello fondato sui germi malarici.

A questo proposito il dott. Neymann asserisce che su venticinque casi da lui curati col suo sistema nel corso degli ultimi diciotto mesi nel «Cook County Hospital», sedici casi si sono conclusi con una guarigione completa, ed i malati dopo la cura hanno potuto fare ritorno nelle proprie famiglie, e riprendere una esistenza normale senza bisogno di speciale sorveglianza da parte di altre persone; la proporzione delle cure complete sarebbe pertanto del sessantaquattro per cento. L'8 per cento dei malati curati con questo metodo ha mostrato di aver ottenuto un miglioramento notevole e permanente, per cui hanno potuto lasciare l'ospedale e tornare a vivere in casa propria sotto una certa sorveglianza. Cinque malati, totalmente insani di mente al momento in cui venne iniziata la cura, ed altri due non hanno invece mostrato alcun miglioramento.

I risultati migliori sinora ottenuti nella cura della paresi col metodo della creazione di uno stato febbrile nel malato ottenuto mediante i germi della malaria, che è il miglior metodo di cura conosciuto e sperimentato, non avevano mai superato la proporzione del trenta per cento dei malati, secondo quanto dichiarano i medici della Scuola di Medicina della Northwestern University.

Il dottor Neymann aggiunge poi che l'applicazione del suo metodo non produce mai nessuna seria complicazione o lesione nel paziente, e che in tutti i casi trattati non si è mai avuto alcun decesso che potesse direttamente o indirettamente essere attribuito all'applicazione del metodo stesso.

Le applicazioni elettriche per la cura negli esperimenti pratici eseguiti hanno variato da un minimo di sei ad un massimo di 49, a seconda dei casi singoli. La media è stata di 15 applicazioni; queste vengono eseguite due volte la settimana. La media di degenza nell'ospedale è stata di poco superiore ai tre mesi per ogni malato. In alcuni casi la temperatura del paziente è salita fino a 41 gradi centigradi, e venne mantenuta a questo livello per parecchie ore.

Uno dei malati sottoposti a questa cura era affetto da un caso gravissimo di demenza violenta, e durante le prime dieci applicazioni veniva assalito da gravissime crisi di violenza, durante le quali si scagliava con la massima violenza contro gli infermieri, i medici e quanti altri si trovavano vicini a lui. Dopo la decima applicazione cominciò a calmarsi, e pur soffrendo ancora di attacchi parziali, cominciò a far uso della ragione e dell'introspezione, e dichiarò che la mente cominciava ad essere più chiara. Dopo la quattordicesima applicazione egli venne dimesso dall'ospedale, e tornò immediatamente a riprendere il lavoro a cui attendeva prima di essere colpito dal male.

« Il buon esito della cura della paresi per mezzo della diatermia dipende da certi fattori meccanici che sono necessari a determinare lo stato febbrile a mantenere la temperatura artificialmente creata nel paziente e ad evitare possibili ustioni causate dalla elettricità ad alta frequenza usata in questa cura — ha dichiarato il dott. Neymann, in una intervista ».

« I requisiti essenziali perchè la cura abbia buon esito sono: elettrodi adatti allo scopo e di grande conduttività, una macchina elettrica sufficientemente potente e capace di fare l'energia richiesta, ed infine accuratissimi isolamenti del paziente durante le applicazioni elettriche in modo da evitare qualsiasi possibilità di ustioni ».

MODO E MISURA

L'incertezza che regna ancora in Inghilterra sulle leggi che regolano i trattenimenti domenicali ha fatto sì che Lord Chamberlain e Lord Cromer si rifiutassero di dare la loro adesione ad un concerto di beneficenza che si doveva svolgere domenica scorsa al Dominion Theatre, messo gratuitamente a disposizione del Comitato. Di questo fa parte anche Miss Isabel Mac Donald figlia del Primo Ministro. La data del concerto, che era a favore della gioventù povera di East End, e doveva essere eseguito dalla celebre orchestra di Jack Hylton, ha dovuto pertanto essere rimandata.

Chamberlain e Cromer ci edificano con la loro inflessibile fedeltà alla domenica.

Auguriamola ai cattolici renitenti a seguirne l'esempio.

Epperò; modo e misura in ogni cosa, ci si raccomanda. E' vero che la beneficenza oggidì riesce faticosa a chi la fa, richiedendo in balli e affini, un dispendio di energie che si potrebbe evitare, non richiesto assolutamente dall'amore del prossimo. Ma abbiamo paura di vedere reincarnati nei lords e miss londinesi quei farisei, secondo i quali di sabato non si poteva, ad esempio, salvare la vita a un uomo.

Questo non ci andrebbe a genio. Siam la gente del giusto mezzo.

XXX

I chicchi di grano tolti alla tomba di Tutankhamen hanno germogliato

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, febbraio

(S.I.C.) — Nonostante le ripetute smentite da parte di scienziati botanici, e tecnici agricoli alla storia dei chicchi di grano trovati nella tomba del faraone Tutankhamen, dove erano stati rinchiusi da migliaia di anni, e che trasportati in America e seminati hanno germogliato e prodotto altro grano dopo tanti secoli, vi è un gran numero di persone anche competenti che ancora persiste nell'affermare che la cosa è possibile, e a questo proposito si citano da molte parti storie di avvenimenti simili anche più meravigliosi.

Una di queste storie meravigliose, narrata da un eminente geologo, riguarda dei germi patogeni che per milioni di anni sono rimasti rinchiusi nella roccia, e che tornati improvvisamente alla luce dopo decine e decine di secoli trascorsi in una specie di letargo hanno ripreso a vivere prontamente. Questi germi racchiusi nella roccia sono allo stato di spore, protetti da un involucro durissimo ed impenetrabile. Questi involucri durante tutta la permanenza dei germi nella roccia hanno costituito per la materia vitale più che una bara una culla.

« Sembra quasi impossibile che vi sia una qualche forma di vita, anche la più semplice e primitiva che sia stata capace di resistere e conservarsi inalterata nelle sue funzioni specifiche per dei millenni », scrive il dottor Charles B. Limman, biologo dell'Università della California, il quale ha dichiarato di aver rinvenuto nel corpo di certe roccie da lui esaminate degli esseri viventi primordiali che vi erano stati rinchiusi da oltre un milione di anni.

Le spore meravigliose

« I germi sono organismi della massima semplicità, il tipo più semplice in cui si manifesta la vita. Essi non appaiono formati di altro che un minuscolo agglomerato di protoplasma, della grossezza di un punta di spillo, dall'aspetto gelatinoso, delicato e fragilissimo. Tanta è la delicatezza di questi organismi viventi che la maggior parte di essi viene facilmente uccisa dal calore, dalla siccità, dalla semplice esposizione alla luce solare per una durata brevissima o al contatto di certe sostanze chimiche. Ve ne sono però di quelli che si circondano completamente di un involucro protettivo e così possono vittoriosamente affrontare qualsiasi pericolo. In questa forma i germi prendono il nome di spore e la protezione dell'involucro resistentissimo permette loro di affrontare impavidamente e di resistere al calore dell'acqua in ebollizione, al prosciugamento, alla luce e ai germicidi chimici.

« Per poter distruggere le spore che possono trovarsi su certe cose, come per esempio sugli erbaggi che sono preparati per essere messi in scatola e conservati, è necessario ricorrere ad una piccola furberia. L'erbaggio, per esempio i fagioli verdi freschi, si fanno bollire energicamente per una giornata intera. Naturalmente questa bollitura non è sufficiente ad uccidere le *spore*, che però credendo che ormai tutto sia finito, si aprono ed i germi escono dall'involucro protettivo. Il giorno successivo sottoponendo l'erbaggio ad una seconda bollitura i germi che sono stati così ingenui di privarsi della loro corazza muoiono miseramente bolliti.

«L'esperienza à però dimostrato che vi sono delle *spore*, non si sa bene se più furbe o più sciocche e quindi più lente nel pensare, che non si liberano dall'involucro protettivo subito dopo la prima bollitura, ma soltanto dopo la seconda per liberarsi anche di queste ultime *spore* è necessario perciò una terza bollitura ».

Germi di vita in roccie secolari

Il dottor Lipman ha eseguito degli esperimenti con numerosi esemplari di roccie e con un metodo originale che esclude assolutamente la possibilità che altri germi non contenuti nelle roccie si intruoducano nell'apparecchio impiegato per l'esperimento. Dopo aver ridotta in frantumi la roccia dell'acqua sterilizzata viene fatta scorrere sulle superficie di frattura delle roccie, che non sono mai state esposte all'aria.

Quest'acqua viene quindi fatta scorrere sopra una gelatina specialmente adattata alla cultura dei germi, che i batteriologhi chiamano «agar-agar:» in tal modo le *spore* eventualmente contenute delle roccie esportate dall'acqua e depositate sulla gelatina trovandosi in presenza di condizioni favorevoli al loro sviluppo, si aprono e se i germi in esse contenuti sono ancora vitali, questi si svilupperanno in grandissimo numero.

Per questi esperimenti il dottor Lipman si è servito di pezzi di roccia presi negli strati più antichi che si conoscano, appartenenti all'epoca più remota della storia geologica del mondo. Alcuni sono stati presi dagli strati rocciosi di Algonkian, nel Canadà, che vengono subito dopo le colate vulcaniche che si riversano sulla superficie terrestre prima che il pianeta si fosse raffreddato e solidificato. Altri pezzi sono stati presi dallo stesso orizzonte geologico (strato roccioso) che si trova in fondo al Gran Canon del Colorado. Anche queste roccie sono antichissime.

Esemplari di queste *spore* sono stati rinvenuti anche in pezzi di carbone fossile presi nei giacimenti americani della Pensylvania e in quelli inglesi del Galles. Questi giacimenti risalgono all'era cosidetta carbonifera, che corrisponde ad una età di mezzo della geologia. Infine ne sono state trovate anche in roccie di epoca più recente, la Pliocene, che risalgono probabilmente al tempo in cui i mammout ed altri animali preistorici popolavano la terra.

La regina Maria di Jugoslavia colpita da rosalia

BUKAREST, 16 pom.

Un bollettino medico annunzia che la Regina Maria di Jugoslavia è affetta da rosalia e da leggera tracheobronchite. La eruzione completa è normale. Lo stato generale della Sovrana è soddisfacente. (*Radio Stef.*)

Gravi danni nella Vallechiusa per una tempesta

AVIGNONE, 16 pom.

Da quarantotto ore una tempesta proveniente dal nord infuria su tutta Vallechiusa. Si segnalano gravi danni. (*Radio Stefani*).

CORRIERE ROMANO

I dintorni della Città del Vaticano nel nuovo piano regolatore - Iniziative per il ribasso del costo della vita e i centri di maggior resistenza

ROMA, 16

(*Pasquino*) Una zona di Roma che ha il suo «colore locale» consacrato da una lunga tradizione e da una notorietà universale, subirà anch'essa notevoli modificazioni se verrà attuato il piano regolatore ora allo studio presso il Capo del Governo. E' la zona che comprende l'accesso ai borghi e alla Città del Vaticano, al Ponte Vittorio Emanuele e l'allacciamento con la Via Aurelia, in tutto il tratto che si estende fra il Castel S. Angelo sulla destra e le pendici del Gianicolo sotto S. Onofrio a sinistra. E' interessante vedere nei particolari tale importante linea di comunicazione cui la relazione già pubblicata sul piano regolatore accennava sistematicamente.

Attualmente l'accesso ai Borghi e a S. Pietro si presenta, come tutti sanno, in modo tortuoso: esso è costretto in una strada sinuosa che compie due svolte prima di imboccare la spina dei Borghi, direttrice della visuale a S. Pietro. Non si poteva certo trascurare una questione così importante nello studio del piano regolatore e la commissione si è trovata di fronte al compito di risolverla, tenendo anche conto delle ragioni gravi e delicate che sconsigliano una trasformazione radicale. Infatti un complesso di ragioni altimetriche ed estetiche conferiscono un particolare carattere a quel punto. Bisogna infatti ricordare che esiste un certo dislivello tra la quota del Ponte Vittorio Emanuele e quella dei Borghi, dislivello che oggi la strada supera con una adeguata pendenza. D'altra parte gli edifici circostanti, e specialmente la chiesa e l'ospedale di S. Spirito, e l'Osservatorio Borromiano, formano un ambiente che non conviene alterare nella sua armonia. Per non intralciare sensibilmente quel sistema stradale che da piazza Pia raggiunge piazza Rusticucci mediante la duplice arteria del Borgo Vecchio e del Borgo Nuovo, la nuova strada attraversa normalmente i Borghi, aprendosi il varco sul fianco sinistro dell'oratorio Borromiano. Raggiunto il Borgo di Sant'Angelo mediante un conveniente slargo, creato per il migliore smistamento del traffico, la strada si ricollega, attraverso la via di Porta Castello, al quartiere dei Prati, mentre sulla sinistra, lungo il Passetto Vaticano liberato, da una parte e dall'altra, delle incrostazioni che oggi lo nascondono, attraverso una larga arteria, si ricollega all'imbocco destro del colonnato di S. Pietro realizzando un accesso decoroso, e convenientemente ampio, alla Città del Vaticano. Il Passetto starà al centro della nuova strada su di una striscia di verde interrotta su alcuni punti da fornici per gli opportuni passaggi. A destra di Porta Angelica gli edifici prospicenti la Città del Vaticano appaiono destinati ad un decoroso rifacimento, dando altresì alla via di Porta Angelica una sistemazione più adeguata alle esigenze del traffico. Per le comunicazioni con Piazza Risorgimento, e quindi con il Quartiere Trionfale, si è mantenuto il tracciato della Via Stefano Porcari, già previsto dal piano regolatore precedente, e per la cui realizzazione il Governatorato ha già in corso gli atti. Dato così un largo respiro al braccio destro del colonnato di San Pietro con la demolizione di tutto quanto lo divide dal Passetto Vaticano, anche il braccio sinistro riceverà convenientemente respiro perchè è previsto l'arretramento del muraglione che fiancheggia il colonnato. Altra importante innovazione è quella che è progettata per l'allacciamento della Via Aurelia con quella del Corso Vittorio Emanuele, che corrisponde al programma già enunciato nella relazione sommaria, per la messa in valore delle grandi vie consolari e gli ingressi di queste in città. E' previsto allo scopo una strada che, partendo sulla sinistra del corso Vittorio Emanuele, rasenta il fianco della Chiesa di S. Giovanni dei Fiorentini, ed immette in un nuovo ponte sul Tevere destinato a sostituire il vecchio ponte dei Fiorentini. Di qui attraversa i Lungotevere in Sassia, sotto le pendici della villa Cecchini, ora «Propaganda Fide», immette in una galleria lunga circa 250 metri e sbocca direttamente alla ex porta Cavalleggeri.

* * *

Le direttive generali per il ribasso del costo della vita suggeriscono agli organi cui spetta il compito di tradurle in risultati concreti, nuove iniziative dirette a stimolare lo spirito di concorrenza nella classe dei commercianti. Mentre gli spacci «Liverani» continuano ed intensificano le vendite, la Federazione dell'Urbe incoraggia le principali Ditte cittadine a seguirne l'esempio. Così la Commissione Federale di vigilanza ha in questi giorni all'esame le diverse proposte ormai mature, alle quali sarà data rapida e larga attuazione. Ma non tutti sono pronti a mollare. Alcune categorie dimostrano un resistenza continuata, facilitate dalla difficoltà di un controllo efficace. La Commissione si è particolarmente interessata dell'andamento attuale dei prezzi nei negozi di erbaggi e frutta, avendo constatato che essi superano in misura eccessiva la media dei prezzi praticati sui mercati rionali; e pur riconoscendo che sia per qualità di merce sia per il numero maggiore di spese, un più largo margine di guadagno debba essere consentito agli esercenti di tali negozi, ha confermato l'opportunità di assoggettare anche questo ramo di commercio ad una tabella di maggiorazione. Però avendo i rappresentanti della categoria dichiarato ed assunto formale impegno di effettuare una diminuzione globale sui prezzi attuali dal 15 al 20 per cento, e di esercitare speciali controlli sulla base dei tagliandi di acquisto che all'uopo verrebbero da parte dei singoli negozianti conservati — la Commissione ha consentito, in via di prova, una dilazione di 15 giorni all'imposizione di detta tabella. Infine, la Commissione ha udito la esposizione fatta da una ditta cittadina che intenderebbe aprire una rivendita di calzature da uomo e da bambino a prezzi di assoluta convenienza ed ha deliberato di appoggiare tale iniziativa che porterà anche in questo campo un benefico effetto. La Commissione, constatato che purtroppo nessun ribasso è avvenuto nei prezzi delle trattorie, rosticcerie, pasticcerie ed affini come pure delle farmacie, ha deliberato di occuparsi di tale materia con la massima energia.

Nuove comunicazioni al Consiglio delle ricerche

ROMA, 16

Sotto la presidenza del sen. Marconi si è riunito il Consiglio Nazionale delle ricerche. Il Direttorio ha anzitutto manifestato il suo compiacimento all' illustre presidente per il brillante risultato dell'inaugurazione della radio vaticana. Ha poi esaminato le proposte relative agli impianti da eseguirsi durante il 1931 da una ventina di istituti ed ha concretato i mezzi per provvederli. Il vice-presidente prof. Parravana ha comunicato che la commissione che si occupa della questione dell'alcool come carburante ha concluso in parte i suoi lavori formulando delle proposte precise che saranno quanto prima sottoposte all'esame del Direttorio. E' stato poi esaminato ed approvato il programma della partecipazione italiana alla preparazione della carta geologica dell'Africa che fu possibile organizzare per l'intervento dell'on. De Bono, ministro delle Colonie. Il segretario ha infine comunicato l'avvenuta formazione della Commissione per lo studio dei fenomeni di corrosione.

Il nuovo Direttore generale delle dogane

ROMA, 16

Con recente decreto ed in conformità della deliberazione che il consiglio dei ministri aveva preso nella sua ultima riunione, il dott. Silvio Mathes intendente di Finanza di prima classe in servizio presso il ministero delle finanze è stato nominato Direttore Generale delle dogane e delle imposte indirette; al posto rimasto vacante per il passagigo del dott. Pasquale Troise alla Banca d'Italia come Direttore Generale.

L'accordo finanziario italo-austriaco all'Assemblea nazionale

VIENNA, 16

Il Ministro delle Finanze ha presentato all'Assemblea nazionale il progetto di legge concernente l'accordo concluso con l'Italia in materia finanziaria circa gli uffici di verifica e di compensazione, nonchè relativamente al Tribunale misto arbitrale italo austriaco.

Durante la discussione svoltasi alla Camera sul bilancio preventivo, si sono avute le prime votazioni.

E s'tato approvato fra l'altro una proposta dei pangermanisti tendente a rendere la legge austriaca sul matrimonio identica a quella germanica. La proposta ha ottenuto 80 voti dei socialdemocratici e del blocco economico contro 79 dati dai cristiano-sociali, dagli agrari e dal blocco patriottico.

Con lo stesso numero di voti è stata approvata un'altra proposta dei pangermanisti, riguardante l'introduzione della legge sull'istruzione elementare nel Burgenlamd. L'esito delle votazioni è stato accolto da vivi applausi e con grida ostili al blocco patriottico.

I lavori del Consiglio Nazionale dei panificatori e affini

ROMA, 16

Presso la Confederazione Nazionale dei Commercianti ha iniziato stamattina i suoi lavori il Consiglio nazionale della Federazione dei Panificatori e affini, con la partecipazione dei rappresentanti di quasi tutte le Federazioni provinciali. Il vice presidente on Cartoni, ha aperto la seduta, spiegando le ragioni dell'adunanza diretta ad esaminare i maggiori problemi che attualmente interessano la panificazione. Ha preso quindi la parola il Segr. Gen. della Federazione, comm. Luraschi, il quale ha fatto un'ampia relazione sull'attività svolta dalle organizzazioni sindacali per fiancheggiare l'efficace azione del governo per l'adeguamento del prezzo e dei costi, al valore aureo effettivo della lira. Il Consiglio ha quindi iniziato la trattazione dei vari argomenti all'o. d. g., fra cui particolarmente notevoli: il contratto di lavoro nazionale e i contratti integrativi provinciali; l'esame della situazione economica della produzione del pane, nelle singole provincie: prezzo del pane e della farina; esame della situazione generale della produzione delle paste alimentari in rapporto alle nuove direttive e al contratto di lavoro per le piccole pasterie, per gli addetti alla vendita nei panifici e rivenditori di pane, paste e cereali.

La chiamata alle armi della classe 1910

ROMA, 16

Il giornale militare ufficiale pubblica una circolare del Ministro della guerra in data odierna, che dispone la chiamata alle armi di parte delle reclute arruolate durante la leva sulla classe 1910 e delle reclute arruolate con classi precedenti e lasciate in congedo provvisorio e loro assegnazioni ai corpi. La presentazione delle reclute ai distretti militari avrà luogo nei giorni 2 marzo e 7 aprile 1931.

* * *

Alla chiamata alle armi disposta con circolare del Ministero della guerra pubblicata nell'odierno *Giornale Ufficiale* debbono rispondere:

A) Le reclute con ferma ordinaria tanto se idonee a incondizionato servizio quanto se limitatamente idonee, prive di istruzione premilitare: a) nate dal 1.o febbraio al 31 dicembre 1910; b) nate in date precedenti, arruolate con la classe 1910, non ancora presentatesi alle armi

B) Le reclute con ferma ordinaria tanto se idonee a incondizionato servizio quanto se limititatamente idonee, fornite di istruzione premilitare (esami finali del secondo corso) nati nei mesi di febbraio, marzo e aprile 1910 (sono da considerarsi con ferma ordinaria anche i militari con ferma riducibile);

C) Le reclute idonee a incondizionato servizio con ferma riducibile;

D) Le reclute idonee a incondizionato servizio aventi titolo riconosciuto a ferma minima, ma non ammesse a detta ferma per mancanza del requisito della istruzione premilitare a) arruolate con la classe 1908 che avendo ottenuto il rinvio per acquistare nel frattempo la idoneità sulla istruzione premilitare non l'abbiano conseguita; b) arruolate con le classi 1909 e 1910 nelle stesse condizioni che non chiedono il rinvio della chiamata per potere frequentare nel frattempo i corsi biennali di istruzione premilitare e ottenere così la iscrizione definitiva a ferma minima.

Le reclute di cui alla lettera D) presteranno alle armi 6 mesi di servizio.

Sono pure chiamati alle armi:

A) I militari tanto se privi quanto se provvisti di istruzione premilitare chiamati precedentemente e lasciati in congedo provvisorio perchè avevano un fratello sotto le armi per fatto di leva se questi sia stato già congedato o debba eventualmente congedarsi prima del termine della presente chiamata;

B) Detti militari già ammessi a ritardo del servizio per ragioni di studio o rinvio ad altra chiamata per i quali sia venuto a cessare il titolo a ritardo o a rinvio o che non facciano domanda di continuare a fruire di detta agevolazione:

C) I giovani che, trovandosi all'estero, siano stati arruolati non oltre il 31 dicembre 1930 e che non siano stati ammessi alla dispensa provvisoria dal presentarsi alle armi;

D) I militari chiamati alle armi per il 2 marzo 1931 e rinviati in congedo perchè no nidonei per le armi a cavallo, per la R. Aeronautica, o perchè avendo superato gli esami di secondo corso di cultura militare abbiano chiesto un'assegnazione diversa dalle predette armi.

Non dovranno rispondere alla presente chiamata i chierici ordinati «in sacris» e i religiosi che hanno emesso i voti i quali abbiano — posteriormente all'arruolamento — presentato domanda di esenzione al Distretto militare di Leva con la prescritta attestazione della Curia Vescovile. Coloro che non abbiano ancora presentato la documentata domanda potranno farlo entro il 25 marzo.

Non sono chiamati alle armi

A) Le reclute ammesse alla ferma minima;

B) Le reclute dichiarate limitatamente idonee ammesse o aventi titolo riconosciuto a ferma riducibile;

C) Le reclute che dovranno essere assegnate al secondo scaglione della R. Aeronautica le quali saranno chiamate il 1.o novembre p. v.

D) Le reclute con ferma ordinaria che hanno conseguito l'idoneità nell'istruzione premilitare nate nei mesi di maggio, giugno, luglio, agosto, settembre, ottobre, novembre, dicembre o nate in date precedenti arruolate con la classe 1910. Tali reclute saranno chiamate il 1.o ottobre p. v.

Le reclute comprese nella presente chiamata le quali per essere in possesso del titolo di studio debbono frequentare i corsi allievi ufficiali di complemento saranno lasciate in congedo illimitato provvisorio sino al 31 ottobre prossimo venturo purchè producano al proprio distretto di leva il certificao di studio di cui sono muniti. Sarà effettuato un solo corso per allievi ufficiali di complemento che avrà inizio il 1.o novembre prossimo.

Le reclute che senza giustificato motivo non si presenteranno nel giorno fissato saranno la sera del giorno stesso date in nota all'Arma dei Carabinieri Reali perchè siano fatte giungere subito ai distretti. Coloro poi che senza legittimi impedimenti non si presenteranno alle armi entro i 5 giorni successivi a quello in cui si sarebbero dovuti presentare saranno dichiarati disertori.

Speciali norme regolano le chiamate alle armi delle reclute da assegnarsi alle armi a cavallo e alla R. Aeronautica.

Una riunione per l'industria mineraria sarda

ROMA, 16

Sotto la Presidenza del Ministro, delle Corporazioni ha avuto luogo una riunione con l'intervento del sottosegretario S. E. Cao di S. Marco, del Prefetto, del Segretario federale, del Podestà, dei rappresentanti delle Unioni industriale e dei Sindacati provinciali dell'industria di Calgairi e di altre imprese industriali sarde.

Per un esame preliminare della difficile situazione in cui si trova l'industria mineraria sarda dello zinco e del piombo.

La discussione, ha affrontato in un primo tempo la questione di carattere generale, per poi passare ad un primo esame dei desiderata esposti dagli interessati.

Il Ministro, pur rilevando le difficoltà che il problema presenta sotto i vari aspetti, ha assicurato il massimo interessamento del governo. Ha preso atto con compiacimento del proposito di collaborare fra le diverse parti perchè il grave problema trovi presto la migliore soluzione e siano evitate sospensioni di lavoro Ha invitato altresì gli intervenuti a far pervenire agli uffici competenti del Ministero delle Corporazioni memorie di carattere integrativo, che saranno esaminate dagli uffici stessi.

Per la revisione delle leggi finanziarie

ROMA, 16

Si è riunita a Palazzo Madama la commissione parlamentare per la revisione delle leggi finanziarie sotto la presidenza del sen. Mayer.

Il Conte Rosso a Las Palmas
Balbo visita il "Do X,,

LAS PALMAS, 16

E' giunto il *Conte Rosso* con a bordo il generale Italo Balbo ed i piloti della crociera transatlantica. S. E. Balbo è stato ossequiato e felicitato dalle autorità locali. Poco dopo egli è sceso a terra e si è recato a visitare il gigantesco «Do X» che è attualmente sottoposto ad alcune riparazioni. Risalito a bordo il ministro Balbo, il piroscafo ha levato le ancore diretto a Gibilterra, a Barcellona e quindi a Genova.

I preparativi a Genova

GENOVA, 16

Genova si prepara ad accogliere degnamente gli eroici trasvolatori dell'Atlantico. Manifestazioni popolari, raduni automobilistici, manifestazioni aviatorie saluteranno gli equipaggi delle squadriglie di Italo Balbo. Per giovedì 19 è poi annunciato l'arrivo a Genova di treni speciali da Ferrara, Milano e Torino; ma sul programma di tutti i festeggiamenti, ai quali stanno lavorando i dirigenti del locale Aero Club e il commissario straordinario della Federazione fascista, saranno dati presto ulteriori particolari.

Il Biancamano va incontro al Gen. Balbo

NAPOLI, 16

Stamane si sono imbarcati sul «Conte Biancamano» la consorte di S. E. Balbo accompagnata dal fratello conte Cino Florio, S. E. Albini Prefetto di Palermo, l'accademico d'Italia S. E. Marinetti, gli on. Solmi Lantini e Racheli, gli aviatori Rasini e Mazzotti, alcuni giornalisti e numerose personalità che si recano a Gibilterra ad incontrare gli eroici transvolatori dell'Atlantico. Ad ossequiare la consorte del Ministro dell'Aereonautica si son recati sul «Biancamano» autorità e personalità cittadine. Il Segretario regionale del Sindacato dei giornalisti avv. Assanti ha portato alla signora Balbo l'omaggio dei giornalisti napoletani e il saluto dei membri della stampa italiana ed estera che avevano preso imbarco a Genova. Sul «Biancamano» si sono imbarcati pure 40 allievi dell'Accademia fascista dell'Educazione fisica accompagnati dal Rettore sen. Versuri, i quali si recano nell'America del nord per frequentare uno speciale corso di educazione fisica. La partenza del «Biancamano», che è avvenuta alle ore 12, ha dato luogo a una imponente manifestazione di italianità da parte dei passeggeri e della folla, che gremiva le banchine.

CORRIERE BOLOGNESE

Il Papa al nostro Cardinale

Ali auguri inviatogli per l'anniversario della Incoronazione il S. Padre così faceva rispondere:

« Cardinale Nasalli Rocca - Bologna. — *Particolarmente Compiacendosi per filiali devote espressioni di augurio augusto Pontefice di tutto cuore ringrazia e benedice Eminenza Vostra Clero Fedeli intera archidiocesi* — Cardinale Pacelli ».

Grave sciagura automobilistica ad Altedo

Una sciagura gravissima, che ha colpito persone assai note della nostra città, è avvenuta ieri mattina nei pressi di Altedo.

Un'automobile, pilotata da certo Armando Mazzanti, fu Enrico, di anni 47, chauffeur della ditta Rimondini, con rimessa in via Santa Chiara, transitava ieri mattina, prima di mezzogiorno, sulla strada nazionale Bologna-Ferrara, diretta a Venezia, dove una comitiva di gitanti che era a bordo, contava di arrivare nel pomeriggio.

Oltre al conducente, sull'auto erano altre cinque persone e precisamente: la marchesa Lina Figallo, moglie del proprietario della Farmacia Due Torri, posta nello stabile che fa angolo fra la via Mazzini e via Santo Stefano, la figlia della marchesa, signorina Teresa: a signora Bianca Italia Travaglini, moglie dell'ing. Perilli, domiciliata in via Mattuiani 3; il signor Bruno Angelini, da Rimini, ivi domiciliato in via Tempio Malatestiano 2 e la di lui moglie, signora Agnese.

Per l'abbondante nevicata la strada era impraticabile. L'auto proseguì il suo cammino, senza incidenti fino a poche centinaia di metri dal caseggiato di Altedo, quando improvvisamente, avendo una ruota anteriore slittato sulla rotaia del vaporino Bologna-Malalbergo, nascosta dalla neve, il veicolo si impennava e poi, prima che i viaggiatori potessero rendersi conto del pericolo che correvano, si capovolgeva, rotolando al suolo.

I gemiti dei feriti richiamarono sul posto alcuni volonterosi fra cui il medico del paese che si adoprarono a soccorere i sei viaggiatori, nessuno dei quali era rimasto incolume

Dopo i primi soccorsi, prestati alla meglio, visto che specialmente due delle signore erano in condizioni gravi, la signora Angelini e la signorina Teresa Figallo, fu chiamata la Croce Verde che curò il pronto trasporto delle due più gravi ferite all'Ospedale Mussolini della nostra città dove i sanitari riscontrarono alla signorina Figallo un'ampia ferita al viso ed al cuoio capelluto con sintomi di commozione cerebrale, per cui si riservavano la prognosi, ed alla signora Angelini, la frattura delle ossa nasali e la probabile frattura della base del cranio, pure giudicata con prognosi riservata.

Circa un'ora dopo venivano trasportate allo stesso Ospedale Mussolini la marchesa Figallo, che presentava la frattura delle ossa nasali, la frattura del polso sinistro e di alcune costole, guaribile in quaranta giorni, ed il signor Bruno Angelini che presentava una ferita al ginocchio destro ed una alla regione temporo-parietale, guaribile in venti giorni.

Anche lo *chauffeur* veniva poi ricoverato all'Ospedale S. Orsola dove i medici gli riscontravano una ferita lacero contusa alla fronte e la probabile frattura di alcune costole. Ne avrà per una trentina di giorni.

La signora Travaglini è stata l'ultima a ritornare in città. Il di lei marito si è recato sul posto ed ha provveduto a ricondurla alla propria abitazione. Anche la povera signora, come già abbiamo scritto, è rimasta ferita: ha riportato una contusione alla gamba sestra e varie ferite alla regione parietale, pure destra.

In serata lo stato dei diversi feriti era sempre stazionario.

La dolorosa avventura di 3 bolognesi in quel di Verona

Nei pressi di Villafranca di Verona è stata consumata una rapina di cui sono rimaste vittime tre nostri concittadini e precisamente il cav. Arturo Brighenti, che ha negozio di ortopedia in via Indipendenza 34; il sig. Ferruccio Battistella, proprietario, che abita in via Indipendenza 38, e lo « chauffeur » Domenico Zaccherini di Giovanni, romagnolo di nascita, che abita in via Mascarella 59.

I tre transitavano in auto sulla strada, allorchè il conducente si accorgeva che attraverso la strada era stata tesa una fune con dei pezzi di carta attaccati, perchè l'ostacolo fosse visibile.

Lo Zaccherini arrestava la macchina ed allora, improvvisamente, tre individui mascherati ed imbaccucati con mantelli, balzarono da un cespuglio fiancheggiante la strada, si lanciarono verso l'automobile e con rivoltelle in pugno, intimarono: « Mani in alto e che nessuno si muova ». I malandrini, a compimento della loro opera, ingiunsero ai tre petroniani di scendere dalla vettura e di seguirli per i campi. Cosa che, dato la minaccia delle canne dei revolver, puntati decisamente, i tre fecero loro malgrado.

Fatto un centinaio di metri, il gruppetto sostò ad un crocicchio formato da due stradette campestri e, mentre due dei tristi figuri tenevano le vittime sotto minaccia, il terzo si diede a frugare nelle tasche dei malcapitati. In possesso dei portafogli, gli aggressori vuotarono completamente quello del Brighenti che conteneva mille e sessanta lire, e quello del Battistella che ne conteneva duecento.

Spogliate le loro vittime, gli aggressori se la squagliarono al più presto, così che ai tre rapinati non rimase altra consolazione che aver salva la pelle e poter denunciare il fattaccio ai carabinieri di Villafranca. Cosa che fecero immediatamente.

L'Arma Benemerita ha iniziato le indagini del caso.

Per l'iscrizione nel ruolo degli amministratori giudiziari

Sono indetti i concorsi per titoli per la nomina ad amministratore giudiziario presso i Tribunali.

Possono partecipare ai concorsi gli avvocati, i procuratori, gli esercenti la professione in economia e commercio ed i ragionieri, i quali abbiano, rispettivamente, gli avvocati quattro anni di effettivo esercizio professionale, i procuratori e gli esercenti la professione in economia e commercio sei anni ed i ragionieri dieci anni.

Per gli aspiranti ex combattenti e per quelli iscritti al Partito Fascista anteriormente al 28 ottobre 1922 la durata del prescritto esercizio professionale è ridotta alla metà.

Gli aspiranti debbono avere la loro residenza nella circoscrizione del Tribunale per il cui ruolo concorrono.

Gli aspiranti per partecipare al concorso debbono farne domanda al Ministero della Giustizia in carta da bollo da lire cinque e presentarla, con i relativi documenti, *entro il 16 marzo* 1931, al Presidente del Tribunale nel cui ruolo chiedono di essere iscritti.

Questo termine è perentorio.

La domanda deve essere corredata dai seguenti documenti:

a) copia integrale dell'atto di nascita debitamente legalizzato;

b) certificato generale del casellario giudiziale di data non anteriore di tre mesi alla presentazione;

c) certificato di residenza nella circoscrizione del Tribunale nel cui ruolo l'aspirante chiede di essere iscritto;

d) certificato da cui risulti la data di iscrizione nell'albo professione;

e) titoli e documenti che l'aspirante riterrà di esibire per dimostrare la particolare idoneità all'ufficio di amministratore giudiziario, e, se del caso, i documenti atti a comprovare il possesso dei titoli di preferenza indicati nell'art. 4 del presete decreto;

f) ricevuta comprovante il versamento eseguito al locale Ufficio del Registro della somma di lire cento se si tratta di domanda per l'iscrizione presso un Tribunale in città che sia sede di Corte di Appello, e di lire cinquanta negli altri casi.

Per il distretto della nostra Corte i posti sono stati fissati come segue:

Tribunale di Bologna n. 45; Trib. di Ferrara 30; Trib. di Forlì 20; Trib. di Modena 25; Trib. di Parma 20; Trib. di Piacenza 15; Trib. di Ravenna 12; Trib. di Reggio Emilia 20.

Percossa dal marito

All'Ospedale Maggiore è stata medicata ieri la quarantasettenne Elvira Bellagamba, fu Antonio, domiciliata in Via della Zecca 1, la quale presentava una ferita lacera contusa al cuoio capelluto, guaribile in otto giorni. Ha dichiarato di essere stata percossa per futili motivi dal proprio marito.

Furto in una salumeria

I soliti ladri, rimasti ignoti, sono penetrati con chiave falsa, dalle ore 13 alle 16 di ieri, nel negozio di salumi posto in via Mazzini 64, di proprietà del signor Bruno Trebbi ed hanno asportato 350 lire contenute in un cassetto del banco.

La Polizia, a cui è stata sporta denuncia del furto, ha iniziato le indagini per addivenire alla identificazione dei colpevoli.

Cronaca d'oro

Pia Opera di S. Domenico per i figli della Provvidenza — I fratelli Galli per onorare la memoria della signora Augusta Reggiani Mazzoni offrono L. 100. — Per le orfanelle di San Luca il cav. uff. Giuseppe Bottarini offre L. 25. — Per onorare la memoria della signora Caterina Sibani nata Boni la signora Virginia Brighenti in Villani offre L. 30. — Per onorare la memoria della defunta signora Fantinelli Emma Zanchetta offrono: Sauvaigne Vincenzo Cancelliere Capo L. 15, Volpi Luigi L. 10, Puntini Ubaldo L. 10, Carinti Giuseppe L. 10, Scaltriti Angelo L. 10, Leoni Alberto L. 10, Uberto Testoni L. 10, Stella Luigi 10, Martinelli Carlo L. 10, Girolami Silvio L. 10, Francesco Caldiero L. 10, Landuzzi Ettore L. 10, Macchia Mario Aiutante di Cancelleria L. 10.

Esercenti denunciati

Dall'Ufficio Municipale di Igiene sono state inviate all'Autorità Giudiziaria le seguenti denuncie:

Per carni insaccate sprovviste del prescritto piombo: Poggioli Adelfa e Alvisi Giovanna, esercenti in Via Santa Caterina 59. — Per vendita di burro naturale risultato sofisticato: Minarelli Marcella e Bernardi Pellegrino, lavoranti burro in Via Galliera n. 178; Balboni Alfredo esercente ambulante abitante in Via Portanova n. 12; Forni Virginia e Malagoli Desideria, esercenti in Via N. Sauro 14; Vezzani Felice e Daffini Maria, commercianti burro in Via Fossato n. 33. — Per vendita di margarina senza impressa sui pani: Pobega Stefania, abitante a Capo d'Istria. Per latte dichiarato intero e risultato scremato: Bernardi Erminia e Rinaldi Luigia, latteria in Via S. Carlo 50-52; Genovesi Medea, latteria in Corte Galluzzi 9; Trutti Maria, latteria in Via S. Caterina 23. — Per vendita di latte annacquato: Berti Maria e Dedè Esterina, latteria in Via Fusari 13.

CORRIERE BOLOGNESE

La Borsa

Le notizie che pervengono dalle principali Borse del Regno, sulla condotta che il mercato dei valori ha avuto durante la settimana ultima, si possono riassumere nella seguente nota caratteristica prevalente: pochi scambi e alterne vicende di tendenza.

La situazione, se esaminata con calma, rivela che il mercato dei valori si trova da diversi giorni in una fase di giudizioso assestamento, dopo la notevole ripresa incominciata nella seconda quindicina del gennaio scorso.

Si tratta di fase molto opportuna.

Una corsa continuata verso un sempre più alto livello della quota generale non avrebbe potuto avvenire altro che con mezzi artificiosi, da scontarsi poi inevitabilmente.

Forse presso i maggiori centri borsistici si procede a quella « revisione della tecnica del mercato dei valori, nel senso che le quotazioni siano espressioni di un apprezzamento più indipendente dall'intervento artificioso delle Società emittenti o di altre da esse costituite a tal fine » che l'on. De Stefani indicava l'altro giorno, come condizione che può favorire la ripresa del mercato e il ritorno alla Borsa della parte più sana della clientela degli investitori.

E questa condizione di ripresa sia indicata più per le Borse estere che per quelle italiane, ove di già l'ambiente appare abbastanza sereno per oculate operazioni.

* * *

Anche durante l'ultima ottava, i Titoli di Stato *hanno confermato la loro solidità. Qualche leggerissimo ripiegamento, di frazione, in nulla sminuisce questo giudizio sulla loro condotta.*

Lievi, di poco conto, le oscillazioni avvenute nelle quotazioni dei Valori di Trasporto *e in quelli* Tessili.

Fra i Valori Bancari, *si registra una forte perdita per le azioni della* Naziobanca.

Animato il mercato dei Valori Meccanici, Metallurgici *e* Minerari, *in generale. Le oscillazioni dei valori di questo gruppo non hanno cagionato perdite alla fine della settimana.*

Ottimo il contegno dei Valori Elettrici, *con ferma caratteristica prevalente verso maggiori quotazioni.*

Nulla di notevole è da segnalarsi per gli altri gruppi dei valori di Borsa.

Una dose di BILAX

al momento di coricarvi vincerà la vostra stitichezza, Sparirà anche il mal di testa e il mangiare diverrà ancora un piacere, quando queste piccole pillole lassative vi avranno messo a posto. Ovunque L. … il flacone di cinquanta pillole. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

DITTA G. MOLA
TORINO - Via Nizza N. …
ANTICA E PREMIATA FABBRICA DI PIANOFORTI
HARMONIUMS
Organi da Chiesa

Numero 12 di LA FESTA

(S. A. "La Festa,, - Bologna)

Del carnevale, prima che … discorre *FRANCESCO CASTELLI …* rievocando « *Che bella mulinera* » *di Ivrea.*

LEGES annuncia « In margine alla cronaca » le novità … tra le quali primeggiano i progetti edilizi di rifacimento dell'urbe.

SANCIO « guardando dal finestrino » coglie con garbo le misteriose concordanze tra il fato greco e … posta moderna.

CARLO PASTORINO e LUIGI FALLACARA si occupano di …, UBALDO FERRARI, degli spettacoli alla Scala; Padre SEMERIA … l'insuperabile commento al Vangelo.

ICILIO FELICI, scrittore bri…simo, la novella, illustrata di bravura sintetica e personalissima di MARIO LUZZI.

EBE PALAZZESCHI ci con… « Nel mare della Maremma », ADRIANA STALLI, liricamente alla montagna, dove « Qualcuno chiama ».

G. MOLTENI segue il volo … Maddalena « Sul mare e nel cielo ».

LORENZO ALPINO, sceglie i salienti tratti spirituali del Venerabile Contardo Ferrini.

L'attualità fotografica è aggiornatissima e varia. La copertina è riservata dalle visioni carnevalesche del Belgio.

Col numero prossimo un nuovo romanzo e un nuovo vero scrittore che si rivela: « LO ZUFOLO » di S. Cambosa.

VALDA
UNA SCATOLA DELLE VERE PASTIGLIE VALDA
bene impiegata, utilizzata a proposito
PRESERVERA
la vostra Gola, i vostri Bronchi, i vostri Polmoni
CURERA EFFICACEMENTE
I VOSTRI RAFFREDDORI, BRONCHITI, INFLUENZA, ASMA, ENFISEMA, ecc.
MA SOPRATUTTO ESIGETE BENE
LE VERE PASTIGLIE VALDA
vendute solamente
in SCATOLE portanti il nome
VALDA

L'AVVENIRE D'ITALIA
ABBONAMENTO STRAORDINARIO

Dal 15 Febbraio al 31 Dicembre 1931 è aperto un abbonamento straordinario al prezzo di

Lire **45**

Chi volesse però abbonarsi ad anno, o a diverso periodo, lo può sempre, perchè la scadenza dell'abbonamento non è necessario che si inizi col principio dell'anno, può cominciare da qualsiasi giorno dell'anno con scadenza a un anno, un semestre, un trimestre dall'inizio dell'invio del giornale.

"La Festa,,
DAL 12 FEBBRAIO 1931
PER GLI ABBONATI A L'AVVENIRE D'ITALIA
L. 50
AL 31 DICEMBRE 1931

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine. Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

Discorsi in famiglia

Favoletta senza morale

Una volta tanto parliamo di stampa: argoment onuovo di zecca.

Ammappalo, dirà qualcuno! Non c'è argomento nuovo lo stesso, se si permette, come in questo caso di prendere la parola al giornale secondo quell'ottimo sistema che per risolvere un complesso «caso legale» si ricorra all'avvocato e per stabilire la bontà di un paio di scarpe (bontà in contanti e durata) si chiama in giudizio un calzolaio.

Tuttavia il sottoscritto non intende montare in cattedra e di affliggere il lettore con una sentenza (di dottori ce ne sono già troppi) nè di sparare qualche cannonata ad effetto sul problema della stampa, nè di accendere un riflettore per godere meglio, il «panorama» della «nostra» stampa. Nemmeno intende di enunciare uno «specifico» magico per scaldare un po' il cuore a certi cattolici di comune conoscenza che di stampa cattolica ingollano poco davvero.

Niente di tutto questo: un giornalista di provincia rintanato nel piccolo osservatorio di questo glorioso lembo della Patria il problema della stampa vorrà vederlo soltanto che in relazione all'ambiente posto sotto il suo osservatorio — e quindi ristretto — siccome oltre ai tanti dottori vi sono anche le numerose «Commissioni» (una specie di standardizzazione tecnica fra tecnici più o meno) il giornalista rispetterà anche i diritti e gli oneri delle Commissioni: la disciplina sopratutto. Ma, allora? Allora è semplicissimo: mi prendo il lusso di parlare della stama (nome che significa nulla, troppo usato e abusato per dire troppe cose generiche e per non voler dire un'argomento, invece, ben chiaro e definito) e di quello del «giornale cattolico quotidiano») in qualità di cronista, di redattore, di critico, di giornalista, insomma: cattolico, che ben si intende, ma provinciale, cioè «cafone» come di moda oggi.

Da vedere, quindi, il problema nel quadro della pagina friulana de *L'Avvenire d'Italia*» pagina in senso ret[illegible] che vorrebbe anche dire nel [illegible] dei lettori della pagina friulana e specialmente di certi lettori.

Fra i lettori quei due troppo buoni leggeranno queste righe penseranno che finora non ho detto nulla di nuovo e quel che è peggio nulla di conclusivo. Abbiamo pazienza e non [illegible] che si può direfino a un punto e il resto bisogna immaginare e pensarlo.

Tuttavia dirò una sensazionale verità nuova di zecca, come l'argomento trattato: e cioè che alla redazione di Udine de «L'Avvenire d'Italia» giungono molte proteste, fite come la grandine, per il disservizio postale (e ciò la Amministrazione ha già provveduto e sta provvedendo) ma giungono in[illegible] quelle altre proteste che girano come il famoso ventaglio in certi ambienti e servono a [illegible] per mascherare il loro assenteismo dall'agone della stampa nostra. E' vero che i sintomi aiutano nello studio di una malattia e che i piccoli particolari danno risalto alla [illegible] dei grandi quadri val la pena non trascurare il sintomo per la [illegible]

Si noti che i cattolici friulani, difendono per sacrosante ragioni, in fatto di stampa, hanno già da tempo dato la loro stima ed il loro entusiasmo al loro quotidiano: «cattolici» al [illegible] significa la massa: truppa di complemento e di riserva. Ma con [illegible] si sono anche i critici; quelli del partito preso, quelli per mania e quelli per »dovere» di galloni.

[illegible] fra le tante, la cronaca delle [illegible] sarebbe troppo *chiesastica* [illegible] mancherebbe tane volte di *freschezza* e parecchie volte si perde[illegible] certo notizie.

[illegible] che i più sappiano a che ora il giornale va in macchina a Bologna [illegible] i «critici» sono specialmente quelli che gridavano per avere la [illegible] alle primissime ore) e si [illegible] conto dei mezzi di servizio a [illegible] Che la cronaca sia chiesastica (ma non esagerino) è un bene [illegible] vittoria; fors. quei critici erano [illegible] a leggere la cronaca *chiesiastica* [illegible] altri fogli che c'intendiamo, [illegible] poco chiesiastici, e, nostalgici de[illegible] antichi amori, trovano le stesse [illegible] troppo *chiesiastiche* sul foglio cattolico. Si diano pace: noi [illegible] un giornale catolico(non [illegible] lo vogliamo codino), ma [illegible] pubblicare la cronaca di una [illegible] sotto quella di un ballo o [illegible] alla relazione di un procura[illegible] (come quei fogli degli antichi amori) scriviamo di tre processioni di nessuna, o... buttiamo giù [illegible] come questa che va da [illegible] in lungo e in largo fuorchè [illegible] del sano ragionamento.

Un giorno poi il sottoscritto ha la ventura di trovarsi per la [illegible] con un'amico (uno di quelli [illegible] cinger d'assedio per carpire una informazione). L'amico si [illegible] e dopo aver, con tono di [illegible] rieptuto che «bisogna intesi, «bisogna muoversi per avere [illegible] si decide a comunicare con [illegible] una notizia di cronaca interessante. Quell' egregio [illegible] era appena uscito dalla redazione di un giornale cittadino al quale [illegible] premurosamente *portato* la notizia che usciva poco dopo.

Una bella sera piena di stelle [illegible] pellegrino della cronaca ha a[illegible] più bella ventura: quella di [illegible] dire, e stavolta d'autorità sul [illegible] in fin dei conti non occorre [illegible] in quattro per la cronaca e [illegible] occorre (specialmente questo); [illegible] troppo per mandare notizie al giornale; tanto, diceva [illegible] giornale va lo stesso, notizia [illegible] meno.....!

[illegible] la lasciamo al lettore, an[illegible] due benevoli lettori che se[illegible] queste righe (seppure in due [illegible] rimasti).

Bisognerebbe poi raccontare di [illegible] papaveri autentici che portano [illegible] cartelle di cronaca nostra alle [illegible] dei giornali compiacenti e [illegible] anche se non cattolici e non [illegible] loro collaborazione al loro [illegible]; bisognerebbe dire di altri collaboratori fissi di fogli non [illegible] che passano poi (i collaboratori [illegible] colonne dell'Azione Cattolica; [illegible] ricordare il sistema di [illegible] la stampa cattolica anche da [illegible] che ne hanno i mezzi tecnici [illegible] e il costante tradimento di altri che vanno a cercare la scusa nelle condizioni economiche che non permette loro di abbonarsi al *loro* quotidiano nel mentre acconsentono all'abbonamento per un giornale non loro. Piccole cose e miserie; sintomi, nella grande malattia della stampa cattolica e ripeto che per stampa intendo principalmente il quotidiano poichè solo ed esclusivamente un quotidiano ha valore e funzione di educatore, di informatore e di «giornale» insomma.

Iio proporrei a quei critici di fare prima di tutto una corsa molto interessante; di compilare cioè un elenco di tutti quei cattolici che non leggono il giornale cattolico, di tutti quelli che sono abbonati ad altri giornali, di tutti quelli che criticano il giornale cattolico e danno la loro collaborazione al giornale non cattolico. Questo elenco poi lo pubblicheremo: comparirà con tutti gli onori tipgrafici e con un bel «cappello» in testa come si conviene.

Non è difficile presagire che subito dopo la *materia* di critica scemerà alquanto. Ma io vorrei anche che tutti quei cari e numerosi amici, ma amici sulu serio, che così lodevolmente mandano cronache e notizie dai diversi centri si ricordassero che non basta mandare la cronaca di una bella processione, o di un pontificale, di una predicona, di un quaresimale, ecc. ma che occorre anche segnalare subito, subito, la disgrazia della giornata, l'incendio, il furto, l'arresto, lo scontro, l'investimento. Allora, se quegli amici si ricorderanno di ciò, la materia della critica scemerà ancora e di molto.

Dopo di che le favolette senza morale è finita: i «dottori» e le «Commissioni» facciano il resto.

G. P. F.

Diario Sacro

Quaresima

Il tempo di Quaresima è un tempo, in cui in modo speciale si deve attendere alla «preghiera» ed alla «penitenza». Appartengono alla preghiera l'adempimento del preectto pasquale, le sacre funzioni e la predicazione della parola di Dio: come penitenza è comandato il digiuno e l'astinenza.

Digiuno

La legge del digiuno prescrive che si faccia un unico pasto al giorno; non vieta però che si prenda qualche cosa al mattino ed alla sera. L'obbligo comincia a 21 anni compiuti e cessa all'inizio del sessantesimo anno di età. Le cause che dispensano da questa legge sono parecchie, e non è qui il luogo di esporle. Chi fosse in dubbio a suo riguardo, consulti il proprio Parroco o Confessore o un, Sacerdote pio e prudente.

Il digiuno quadragesimale quest'anno comincia alla mezzanotte dal 17 al 18 febbraio e termina a mezzogiorno del 4 aprile. Le condizioni del digiuno per riguardo alla qualità dei cibi sono note: per speciale concessione pontificia qui da noi è permesso l'uso dei latticini tanto nella piccola refezione del mattino, quanto in quella della sera.

Astinenze

La legge dell'astinenza vieta in certi giorni l'uso delle carni e del brodo. Obbliga a partire dai sette anni; ma è buona cosa abituarvi i fanciulli anche prima di questa età.

In Quaresima sono giorni di astinenza il mercoledì delle Ceneri (18 febbraio), il mercoledì delle Sacra Tempora (25 febbraio), tutti i venerdì e sabati. Cessal 'obbligo dell'astinenza a mezzogiorno del Sabato Santo (4 aprile).

Ciascuno si dia premura di compensare queste mitigazioni delle penitenze quaresimali con mortificazioni, con qualche elemosina ai poveri, con opere di pietà, coll'intervento alla S. Messa anche nei giorni feriali, coll'esercizio della Via Crucis, ecc.

Sulle scene

Fervore di recite

Siamo in pieno sviluppo teatrale, almeno da quanto appare dal movimento di questi giorni delle compagnie filodrammatiche cittadine. Domenica sera nella Sala Parrocchiale di S. Giorgio i filodrammatici del Blasoni, che purtroppo chi sa fino a quando non potranno avere una sede propria e girano raminghi in cerca di ospitalità, (e chi la nega loro?) hanno dato « *Ali spezzate* » in tre atti. Una vera stroncatura e cattiva copia di quel gioiello di Ellero il « *Libro del Professore* ».

Se avessimo letto l'acerba critica che le « *Scene e Controscene* » fanno di questo dramma, nessuno avrebbe dovuto presentarsi in platea.

Siamo sempre alla questione di lavori affrettati, senza studio di carattere, senza sfumature di anime, senza nulla.

Per la cronaca la recita ha lasciato alquanto a desiderare nell'affiatamento; forse gli elementi nuovi della Compagnia non erano sufficientemente preparati.

Nel Seminario Arcivescovile la filodrammatica del *Lelio Michelini* ha dato il « *Gran Silenzio* » dramma che per ora non classifichiamo ma che ci dispiace il dirlo non era maturo negli attori, i quali fra le altre hanno molto trascurata la stessa truccatura. Pesantissimi i dialoghi a due. Nessuno di meravigli di questa critica chiara e precisa. E' bene che le nostre compagnie si mettano in testa il dovere che hanno di non farsi applaudire se non per merito intrinseco del loro valore artistico.

Nel piccolo Seminario di Castellerio i filodrammatici S. Giorgio hanno dato « *L'esirir di lunga vita* » su un palco improvvisato nel refettorio, commedia che ripeterà oggi martedì in sede propria. Pure la stessa compagnia darà nel Seminario Diocesano Maggiore la replica di « *Flaviano* », dramma romano del Padre Mondrone, dramma su cui facciamo le debite riserve, perchè all'infuori dell'effetto scenico e delle parti patetiche non troviamo l'idea dominante che brilla sempre bella e grandiosa nei drammi del nostro Ellero dello stesso genere.

Si arma per paura dei ladri e rimane ucciso per disgrazia

Abbiamo da Porcia che durante la notte certo Massimiliano Marzotto, sentendo dei rumori sospetti, imbracciava il fucile e scendeva a pianterreno, ma per le scale inciampava e cadeva. Nella caduta dall'arma partica un colpo che feriva alla testa il Marzotto, il quale restava ucciso sull'istante.

Giunta Provinciale Amministrativa

Oggettiprincipali approvati nell'ultimua tornata:

Campoformido: Costruzione della strada nell'abitato di Bressa.

Udine: Alienazione tratto ez Vicolo della Posta.

Udine: Permuta terreni con la Ditta Sedran per sistemazione via Ucellis.

Ligosullo: Cessione legname per sistemazione bacino Minischitte

Merano e Rigolato: Regolamento edilizio.

Moruzzo, Visco, Varmo, Tolmezzo, Aviano: Imposta di consumo.

Ravascletto: Svincolo cauzione Pala Giacomo per affittanza malga.

Amaro: Modifica pianta organica del personale.

S. Daniele: Modifica pianta organica soppressione posto di guardia.

Chions: Spesa per istituzione Ufficio telegrafico.

Claut: Concessione piante faggio a privati.

Amministrazione provinciale: Soppressione di posti nell'ospedale psichiatrico.

Forni di sopra: Concessione legname a privati.

Udine: Regolamento servizio manutenzione giardini e viali.

Amministrazione provinciale: compenso straordinario all'Assistente Leonarduzzi.

Ligosullo: Assegno al Curato.

Ovaro: Prelevamuenuto di L. 100 mila dalla Cassa di Risparmio.

Sacile: Ospedale: Bilancio 1931.

Tavagnacco: Decurtazione e rinnovazione deblito cambiario.

Teor: Svincolo cauzione fornitura ghiaia.

Codroipo: Contributo impianto illuminazione elettrica a S. Vidotto.

Maiano: Rinnovazione effetto cambiario L. 100.000.

Bicinicco: Riduzione muutuo concesso sui fondi per la disoccupazione.

Palmanova: Ospedale: Divisione lascito Putelli.

Udine: Casa secolare delle Zitelle: Cancellazione ipoteca Baracetti.

Pozzuolo: Opera Pia Sabbatini: Concessione garanzia al colono Piani.

Resciutta Concellazione ipoteca Beltrame Giovanni.

Udine: Fermuta terreni sistemazione via Lodovico Uccellis.

Osoppo: Regolamento tassa licenza.

Rigolato: Offerta per la pesca di beneficenza.

Varmo: Sussidio al Comitato Opera Nazionale Balilla.

Udine: Sussidio all'Istituto Filippo Neri per i figli della guerra.

Udine: Contributo alla rivista fascista.

Treppo Carnico: Concessione legname all'Ufficio sistemazioni montane.

Latisana: Contributo al Comitato propaganda turistica.

Claut: Contributo al Comitato Balilla.

Gudoia: Acquisto polestra.

Gemona: Contributo al Corpo Pampieri.

Fagagna: Contributo Befana fascista.

Comegnians: Spesa offerta regalo lalla pesca di beneficenzą .

Una gara cicloturistica campestre

La sagra tradizionale del primo giorno di Quaresima sarà quest'anno allietata da una interessante gara cicloturistica campestre organizzata a cura della Sezione Ciclo Turistica « Learco Guerra » del VI Sestiere.

Il percorso non poteva essere scelto migliore; infatti i ciclisti dovranno, in certi tratti inspallare la macchina. Il via ufficiale sarà dato dalla piazza di Paderno verso porta Gemana, quindi imboccheranno viale S. Daniele fino a Porta Pillalta, di qui per via della Faula e per la strada vecchia che portava a Passons (cioè per il ponte vecchio) fino al letto del Cormor, giunti in questa località pochi saranno capaci di tenersi in equilibrio e dovranno percorrere circa 200 metri di terreno impraticabile, e salire sopra il ponte nuovo (che conduce a Martignacca). Nella salita che è molto ripida, dovranno stare molto attenti per non doverla ripetere (questo punto offrirà agli appassionati della fotografia ottima istantanee. Giunti sulla strada maestra imboccheranno la prima stradella che li porta ai Rizzi e poi a Colugna fino alla linea della ferrovia in costruzione, e qui dovranno entrarvi e accomodarsi alla meglio fino a giungere sopra il ponte della strada maestra di Plaino.

Di qui si dirigeranno a Pagnacco, Tavagnacco, Branco, Feletto Umberto e lungo il percorso incontreranno delle sorprese, cioè tratti di prati e salti di fossi.

I cicilsti imboccheranno quindi la strada maestra di via Tavagnacco, e nei pressi di Paderno troveranno il traguardo.

Due incendi

Due violenti incendi sono scoppiati l'altra sera al Cormor. Il primo al Cormor Alto in un locale rustico di proprietà Fernando Corona dove le fiamme hanno distrutto alcuni attrezzi agricoli, foraggi e parte del fabbricato. Il secondo incendio più violento è scoppiato al Cormor basso di proprietà Pietro Della Rosa. Parte del fienile è andato distrutto insieme a 70 quintali di foraggio e ad attrezzi rurali. Due pecore sono morte carbonizzate. L'opera dei pompieri per domare il fuoco è durata varie ore. I danni sono sensibili.

MARTAGNACCO

NOZZE AUSPICATISSIME — L'altro ieri a Padova l'egregio Dr. Giorgio Petronio stimatissimo e apprezzato medico di Martignacco impalmava la gentile e distinta Sig.na Lina Bertoli. Agli Sposi cui sono pervenute da ogni parte entusiastiche felicitazioni, porgiamo pure le nostre, noi che apprezziamo le esimie doti di coscenzioso e intelligente professionista nel D.r Giorgio Petronio.

La Redazione di Udine de «L'Avvenire d'Italia», *si associa di tutto cuore.*

CAMINO DI BUTRIO

Solennità

L'altro giorno è stata celebrata solennemente la festa dell'Immacolata con grande concorso di popolo preparata da un triduo di circostanza e con buona musica della cantoria locale.

La Processione non ha potuto aver luogo in causa del maltempo.

Varie dalla Provincia

A SESTO AL REGHENA ignoti ladri durante la notte penetravano nella abitazione di certo Paolo Springolo e asportavano due biciclette, un impermeabile, pelliccie e oggetti varii ma venivano scoperti e si davano alla fuga abbandonando per la campagna il bottino. Sono attivamente ricercati.

A CODROIPO è staota denunciata certa Rosa Tonutti per furto continuato a danno dell'esercente Maria Tarossi.

A SAMPLAGO è morto alla vigilia delle nozze certo Enrico Gerolamo Barazzutti di Candido, colpito daf ulminea meningite.

A OSOPPO per cause ignote, un incendio si è propagato lungo i prati: le fiamme sono state spente dal pronto intervento dei soldati.

A STRASSOLDO l'operaio Antonio Magrini è stato investito da un albero abbattuto dal vento ed ha riportato ferite guaribili in pochi giorni.

A BASALDELLA di Vivaro è stato solennemente inaugurato l'Oratorio dedicato alla B. Vergine di Lourdes.

A MAGNANO IN RIVIERA durante il lavoro, certo Leonardo Merluzzi è stato investito e schiacciato da un grosso tronco d'albero ed ha riportato lesioni interne piuttosto gravi.

A CISERIIS mentre correva in bicicletta, certo Foschia Aurelio di anni 17 precipitava dalla macchina riportando la frattura del polso destro. Ne avrà per un mese.

A FORNI AVOLTRI un incendio è scoppiato nei locali di una casa presso l'albergo Sotto Corona. Al suono delle campane accorse la gente sul posto insieme ai pompieri e dopo faticoso lavoro le fiamme venivano circoscritte e domate evitando così un sicuro disastro, data la vicinanza di numerose case e il soffiare del vento.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Ancora delle Scuole medie

Le nostre Scuole medie sono il frutto di lughe fatiche, di volontà e di sacrificio e rappresentano in compendio la statura intellettuale della Carnia, di quella Carnia silenziosa, martoriata e operante che nelle sole qualità personali conosce la misura e la sicurezza del successo. Non è mai uscito, nè uscirà dalla Carnia un sacco di frumento, nè un quintale di granturco; ma l'uomo che nella sua nobile povertà, ripetendo il detto del saggio: *omnia mea mecum porto*, affronta serenamente i disagi e i pericoli di lunghe peregrinazioni in terra europea e di oltreoceano per guadagnarsi il pane e per riportarlo, moltiplicato dal suo amore e dalla sua frugalità, ai figlioli e alla sposa e ai suoi cari vecchi.

Il richiamo a questo stato di fatto potrebbe sembrare superfluo, se non addirittura in contrasto, con l'argomento delle Scuole Medie: ma, a ben vedere, tale non è. Le Scuole medie furono e sono destinate ad essere il vivaio specifico di una *èlite* che porti nel mondo una mano d'opera competente ed una capacità perfezionata e specificata. Sulla utilità generica dell'istituzione scolastica, e delle Scuole medie in particolare, non si sente discutere. Nè noi sentiamo il bisogno di sfoderare gli argomenti che stanno a favore della Scuola media per persuadere gli eventuali dissidenti o contradditori. Osserviamo che la Scuola già esistente è un fatto e tutti concordano nel senso che la Scuola esistente non deve morire, non può morire.

Non solo non deve morire, ba deve perfezionarsi ed aumentare ed estendersi secondo la natura e la misura dei bisogni, sempre vari, a cui serve.

Ed allora si impone veramente all'attenzione di tutti i cittadini, ed a quella delle autorità competenti in ispecie, la soluzione adeguata del problema: soluzione adeguata ed urgente. E' vano nasconderci lo stato di crisi in cui versa la nostra Scuola: crisi passeggera, crisi che sarà alla fin fine benefica, ma solo in quanto dal travaglio maturo uscirà armata e lucente, come Minerva dalla testa di Giove.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: Portogruaro, Via Seminario 26 - Telef. 14 — Pordenone, Piazza Municipio - Telef. 150.

PORTOGRUARO

La pastorale del Vescovo

Nella prossimità della Quaresima S. Ecc. ha mandato ai RR. Parroci una notevole pastorale dal soggetto « Divozione e... divozioni ». Dopo una chiara distinzione di quella che è la divozione dovuta a Dio Uno e Trino, alla Vergine, al suo santo Sposo e ai Santi e alle « Anime purganti » S. Ecc. continua: « Non vorremmo essere fraintesi, quasichè guardassimo di poco buon occhio i santuari della Madonna. No: ma non si può, ci sembra, non deplorare le *esagerazioni;* non si può non disapprovare certo *spirito di espansione*, che alle volte sa troppo di interesse materiale. A che per esempio certe *zelatrici* di questo o quel santuario? A che certi *Bollettini*, particolari solo di quel tale santo; di quella tale Madonna o santuario e lanciati a distanze anche inverosimili? C'è qui proprio *solo* zelo della gloria della Madonna o del santo? *Solo* zelo del bene delle anime? »

La pastorale continua incalzante a deplorare queste « deformazioni » della divozione e si chiude esortando i Venerabili Confratelli a « frenare, *col dovuto ordine nei debiti modi* » questo falso zelo.

Parrocchie messe a concorso

Rileviamo dalla « Rivista Diocesana » che a tutto il 14 marzo p. v. resta aperto il concorso ai seguenti benefici: S. Maria di Sesto al Reghena; S. Maria di Spilimbergo; S. Paolo Ap. di Tesis e S. Lorenzo di Toppo.

L'esame avrà luogo alle ore 9 di martedì 24 marzo.

Chiusura dei negozi

La Delegazione Mandamentale fascista del Commercio avverte che oggi 17 e domani 18, primo giorno di Quaresima, i negozi dovranno chiudersi a mezzogiorno.

La partita di calcio

L'esito — 1 a 0 — esprime chiaramente e la tenacia della lotta e la netta superiorità della Portogruarese sul pur forte Treviso. Il primo tempo si chiude alla pari. Nel secondo tempo si accentua la superiorità romatina che strappano infine il punto che li colloca al primo posto nelle competizioni finaliste.

PORDENONE

UNA DOMENICA DISGRAZIATA

Un incendio in città... Ieri, verso le 16, in via Damiani nella casa del sig. Vittorio Artico, scalpellino, si manifestò un incendio che poteva avere conseguenze ancora più gravi dato che nessuno si trovava in casa. Prime ad accorgersi di alcune fiammate che uscivano dalle finestre dell'abitazione, furono le signorine Gardazzo, vicinanti dell'Artico, che provvedevano ad avvertire i pompieri, mentre con l'aiuto di alcuni volonterosi accorsi, si iniziava l'opera di spegnimento. Giunti sul posto i Vigili del fuoco, al comando del sergente Gustavo Commisso, si provvedeva all'isolamento del fuoco e quindi in breve veniva completamente estinto.

Il danno, che si aggira sulle 15.000 lire, è coperto d'assicurazione.

ed uno a Roraipiccolo. Nella stessa sera, verso le 17.30, una comunicazione telefonica faceva accorrere i pompieri a Roraipiccolo e precisamente in via Rustighera, dove nell'abitazione di certo Copat Valentino si era manifestato un principio d'incendi. L'opera di estinzione si protrasse per alcune ore. Il danno limitato fortunatamente solo ad attrezzi rurali e ad alcuni quintali di fieno, si aggira sulle 5000 lire ed è coperto da assicurazione.

Una disgrazia mortale a Porcia. Questa notte, verso le ora 23, l'agricoltore Massimiliano Marzotto fu Massimiliano, d'anni 56, da Porcia, colono del sig. Tomba, mentre si trovava a letto udì un insolito rumore nel sottostante terreno di sua proprietà. Credette d'apprima trattarsi del vento, ma rinnovandosi con insistenza il rumore, nell'ipotesi si trattasse di ladri, si alzò e preso il suo fucile da caccia scese all'aperto. Ma, causa l'oscurità, nell'oltrepassare una siepe inciampò in un arbusto e nel cadere a terra il dito che teneva presso il grilletto fece pressione sullo stesso. Partì un colpo che colpì il disgraziato alla guancia sinistra. Al rumore prodotto dalla scarica accorsero i famigliari e dei vicini, si chiamò il medico, ma purtroppo ogni soccorso riuscì vano. Il poveretto era stato freddato sul colpo.

Sul posto si portarono le autorità per le constatazioni di legge. La disgrazia ha prodotto viva impressione a Porcia dove l'estinto era conosciuto e stimato.

Augusto riscontro

L'egregio fotografo sig. Pietro Pollini aveva inviato in omaggio al Sommo Pontefice Pio XI delle fotografie eseguite nell'occasione delle feste svoltesi nella nostra città in onore del B. Odorico. In questi giorni ha ricevuto la seguente lettera: «Ho ricevuto la preg. lettera della S. V. in data 21 gennaio corrente e non ho mancato di umiliare al Trono di S. S. le unite fotografie, riproducenti alcune particolari delle feste centenarie del B. Odorico. Il S. Padre ha ringraziato dell'omaggio e del figliale pensiero, e Le imparte di cuore l'Apostolica Benedizione.

Con sensi di stima mi creda della S. V. Illustrissima dev.mo *E. Card. Pacelli* ».

Vivi rallegramenti all'egregio sig. Pollini.

Croce di guerra

In questi giorni al sig. Pasquale Presotto, bidello del locale Istituto Tecnico, è pervenuta la croce di guerra per il suo comportamento durante il grande conflitto dal quale uscì mutilato.

Nel pomeriggio di ieri alla presenza degli insegnanti ed alunni, il preside dell'Istituto cav. prof. Andreetta, ha consegnato solennemente la Croce al sig. Presotto accompagnandola con nobili parole.

Dante Alighieri - Oderzo 2 a 1

Ieri al nostro Campo Sportivo si svolse l'annunciato incontro amichevole tra la squadra concittadina Dante Alighieri e l'A. S. Oderzo. La partita, che non fu priva di fasi interessanti, si chiuse con la vittoria della Dante per 2 a 1.

A. S. Itala - Pordenone L.F.B.C. 4 a 2

Infausta giornata fu invece quella di ieri per il Pordenone, che nell'annunciato incontro di campionato a Udine, con l'Itala di quella città, fu sconfitto pr 4 a 2.

Il Commissario dell'Un. Sind. Fascisti

In questi giorni il Commissario Provinciale dell'Unione dei Sind. Fascisti del Commercio sig. Vittorio Fessi fu nella notra città.

Preso contatto con qualche rappresentanto di categoria e con il fiduciario sig. Perissinotti Giovanni, i giorni nei quali il Commissario sarà — salvo impedimenti gravi a Pordenone a disposizione personale dei lavoratori del commercio di Pordenone e mandamento, sono stati così fissati. Secondo e 4.o giovedì di ogni mese dalle ore 9,30 nei locali della Mutera Agenti — gentilmente concesi in Corso Vitt. Em.

I prezzi del mercato

Listino dei prezi delle merci sotto indicate, fissati nel mercato settimanale del giorno di sabato 14 febbraio:

Granoturco vecchio al q.le lire 40-44; Fagioli vecchi 80-120; Sorgorosso 30-33; Patate 35-40; Vino mediocre 120-130 al l'ettolitro; Fieno al q.le 14-18; Stramaglie 10-12; Legna da ardere 10-14; Buoi e manzi a peso vivo 300-340; Vacche 200-250; Vitelli a peso vivo 380-420; Uova la dozzina 3-60-3,80; Polli e galline al cg. 7-7,50; Capponi o tacchini 6,50-7; Maiali al q.le 300-330; Maiali lattonzoli al capo 60-90.

SESTO AL REGEHNA

Tentativo ladresco fallito

L'altra notte ignoti penetrati nell'abitazione del signor Springolo si impadronirono di due biciclette, un impermeabile e di altri oggetti di valore e stavano per andarsene indisturbati se la govane di servizio non si fosse accorta della loro., visita. Avvertito il padrone, questi inseguì con l'auto e stava per raggiungerli nella carrozzabile di Cinto quando abbandonate le biciclette i mariuoli si dileguarono per i campi. La refurtiva fu stamane trovata a Mure dal signor Perez, abbandonata dietro la cappelletta del Cristo. Dei ladri però nessuna traccia.

TREVISO

Provvedimenti ecclesiastici

Il Bollettino ecclesiastico porta i seguenti trasferimenti e nuove nomine di parroci: « Don Giuseppe Currato è trasferito dalla parrocchia di Pagnano D'Asolo a quella di Santa Bona di Treviso; don Antonio Giacomello è trasferito dalla parrocchia di San Boghe di Preganziol a quella di Fossalta di Piave, don Raimondo Volpato è nominato parroco di Vetrego di Mirano; don Luigi Ceccato è nominato parroco di San Marco di Resana; don Gino Mason è nominato parroco di Pugnano D'Asolo; on Tarcin Roncato è nominato sacrista e mansionario cantore della Cattedrale

CORIZIA

Il Principe-Arcivescovo sottoposto ad atto operatorio

S. E. Mons. Arcivescovo di Gorizia Francesco Borgia Sedej, la settimana scorsa, veniva ricoverato nel Sanatorio di Villa S. Giusto dei Fatebenefratelli, per sottoporsi ad un atto operatorio.

Martedì mattina è stata fatta l'operazione dal prof. Sussi, ed è andata benissimo, non ostante la tarda età di S. E. Rev.ma.

I fedeli dell'intera diocesi, che in questi giorni han trepidato per la salute del loro Pastore, sono lieti dell'esito soddisfacente e formulano voti per il completo ristabilimento di mons. Arcivescovo.

Predicazione quaresimale

Mercoledì prossimo, alle ore 11 cessato l'eco dei disordini carnevaleschi, nella nostra Metropolitana avrà inizio la sacra predicazione, sostenuta dal rev.mo P. Guglielmo Pagani S. J., oratore stimato, che Gorizia già conosce, avendo avuto la fortuna di udirlo tempo fa allorchè tenne nella Chiesa di S. Antonio un Corso di conferenze apologetiche per professionisti.

La sacra parola verrà dispensata tutti i martedì, giovedì e venerdì alle ore 18,30. Nelle domeniche la predica sarà tenuta durante la Messa solenne delle ore 10.

Movimento demografico nel mese di gennaio

Durante il mese di gennaio corrente anno, si ebbero:

Nel capoluogo: Matrimoni 11, nascite 72, morti 71, aumento di popolazione 1.

Nel resto della provincia: Matrimoni 49, nascite 372, morti 220, aumento di popolazione 152.

In totale: Matrimoni 60, nascite 444, corti 291, aumento di popolazione 153.

Al Convitto di S. Luigi

Domenica 15 corr. alle ore 17 gli alunni del Convitto Salesiano rappresenteranno al pubblico nel loro simpatico teatro una commedia ridotta del Molièere in tre atti, dal titolo *Le furberie di Scapino* e una farsa: *I tre fantocci.*

Martedì poi vi sarà alla stessa ora una *serata di varietà comiche.*

« Io venderei i mobili della mia chiesa piuttosto che lasciare morire un giornale cattolico ». (Pio X).

CRONACA DI TRIESTE

Elargizioni pro abside di S. Giusto — Concorso per modelli d'arte sacra — La correzione dei cognomi e la Consulta Fraldica.

TRIESTE, 16

Il Comitato cittadino pubblicando, dopo lunghi mesi, una nuova lista di elargizioni a favore di S. Giusto, mentre ringrazia tutti quei generosi che direttamente, o a mezzo dei giornali locali, gli hanno fatte pervenire il proprio obolo, è lieto di poter chiudere la distinta col nome del l'acclamato autore di «Rosiera».

La famiglia dell'illustre compositore è veramente una famiglia di benemeriti dell'arte sacra. La nonna e il babbo suo hanno donato alla borgata di Verdesio Superiore una chiesa monumentale di purissimo stile lombardo, arricchendola di un prezioso polittico di Giovanni Canavesio.

E il maestro stesso, in memoria del proprio genitore, fece sorgere nei pressi un grazioso padiglione in istile Quattrocento, destinandolo ad ambulanza chirurgica del luogo.

Appena giunto a Trieste egli si recò in pellegrinaggio d'amore a S. Giusto; e isperionati i lavori di restauro, volle egli pure portarvi il suo contributo, facendo pervenire al presidente del Comitato l'importo di mille lire e indirizzando al segretario una gentilissima lettera di plauso e d'incoraggiamento a persistere nella nobile impresa, facendo voti che la sua offerta possa galvanizzare l'interesse di tutti gli abbienti a sovvenzionare il lavoro di abbellimento con sempre maggiore generosità.

Il Comitato registra poi con particolare piacere le offerte di due coppie di sposi, i quali nel giorno delle loro nozze hanno voluto ricordare il nostro maggior tempio e il suo restauro; e spera che il bell'esempio sia sprone a tutti i cittadini di accoppiare il nome di S. Giusto alle tante elargizioni, che vengono pubblicate quotidianamente negli eventi suoi lieti che tristi della vita.

* * *

L'Istituto per le piccole industrie in forma a mezzo della stampa i piccoli industriali cittadini che l'Ente Nazionale per l'artigianato e le piccole industrie bancarie fra gli artisti italiani un concorso di modelli d'arte sacra, allo scopo di favorire la creazione di modelli originali moderni e di assegnarli per l'esecuzione ad aziende artigianali e piccoli industriali, contribuendo a promuovere nuove espressioni tecniche attraverso la più nobile utilizzazione delle materie prime. Il concorso comprende: disegni e modelli in gesso per una «Via Crucis» (14 stazioni) e per un presepio composto con figurette sciolte dell'altezza massima di cm. 20 (premi complessivi lire 5750) e disegni per un'acquasantiera e per una vasca battesimale, nonchè per un confessionale e per una panca inginocchiatoio per fedeli (premi complessivi lire 4500). I disegni dovranno essere presentati all'Ente promotore di Roma, non più tardi del 10 marzo p. v., accompagnato da schede di notifica debitamente riempite in tutte le parti e sottoscritte dai concorrenti.

* * *

Da qualche tempo è sorta nella nostra città una polemica sull'interpretazione e la portata della correzione dei cognomi stranieri in forma italiana tra la Consulta Araldica agli interessati. Ecco di che cosa si tratta. Sino a che all'uopo bastava farne solamente regolare domanda a S. E. il Prefetto, tutto procedeva regolarmente, ma ora che pure la Consulta Araldica ha chiesto e ottenuto di poter esprimere il suo parere in merito alla concessione di cognomi che si trovano nell'elenco della nobiltà, il movimento ha subito un sensibile arresto. Infatti mille sono gli ostacoli che l'accennato Consulta frappone alla concessione di nuovi cognomi vedendo a torto in molti casi una profanazione di nomi illustri, prerogativa di pochi o di stirpe già estinte. Della questione si sono occupato eminenti cittadini e la stampa cittadina. E fu osservato giustamente che non permettono riproduzioni soltanto i grandi nomi storici isolati, ma per quanto riguarda i tanti altri casati di famiglie blasonate come pure di umili popolani e di poveri contadini sarebbe un inutile sofisticare.

E alle controversie si fa seguire un'abbondante esemplificazione, tratta dalla storia e da sentenze emanate dai tribunali italiani in cause analoghe, ove si dimostra l'assurdità di opporsi alla traduzione letterale di alcuni nomi stranieri solo perchè tradotto figurano nell'elenco della nobiltà, quando non si tratti addirittura di una semplice correzione di una deturpazione avvenuta in altri tempi; esempio: Bembich corruzione di Bembo, ecc.

Su di una condizione sola non si deve transigere: che le forme corrette dei cognomi si presentino d'un'italianità schietta e inconfondibile.

Speriamo che anche a questo contrattempo verrà quanto prima ovviato e che il magnifico movimento, al quale partecipano con mirabile sentimento patriottico tutte le classi sociali e che assume un'importanza politica e storica eccezionale possa riprendere il suo ritmo normale.

La rabdomante annuncia la comparsa d'un nuovo vulcano presso Torre del Greco

POMPEI, 16 pom.

Negli scavi di Pompei la radiomante Maria Domenica Mattaloni fino dall'altro ieri aveva pronosticato un giacimento aurifero per cui si intensificavano i lavori di sterro verso il lato destro del viale delle tombe. Lo scavo comprende una superficie di tre metri quadrati ed è già profondo otto metri. Qui la signorina Mattaloni, stringendo nelle due mani l'estremità d'un ramoscello d'olmo annunciava la presenza dell'oro, ma finora il prezioso metallo non è apparso. A un metro di profondità è stato rinvenuto un pavimento di terra battuta; un secondo pavimento di coccio pesto dello spessore di circa 20 centimetri è stato trovato a tre metri. Questi pavimenti erano stati segnalati in precedenza dalla Mattaloni, mediante prove fatte con mosaico e pietre tenute in una mano mentre nell'altra teneva il ramoscello d'olmo. La Mattaloni ripetutamente afferma la presenza di altri pavimenti, e infatti dopo uno scavo è stato trovato una specie di passaggio o di grottone e sono venuti in luce pareti che farebbero supporre la presenza di qualche casa patrizia. Si è saggiato il terreno all'interno della grotta ed è stato preannunciato il vuoto. Gli scavi si sono svolti alla presenza del comm. Majuri sovraintendente alle antichità, del ten Cattoi e della radiomante.

A titolo di curiosità vi segnaliamo che pure stamattina la Mattaloni ha assicurato che presso Torre del Greco apparirà un nuovo vulcano. La signorina avrebbe presentito l'imminenza del fenomeno passando per l'autostrada alla velocità di 80 kilometri. Non resta ora da attendere che la conferma della straordinaria segnalazione.

Investimento

NAPOLI, 16 pom.

Il ventenne Vittorio Todisco attraversando in bicicletta Via Nazionale rimaneva investito da un tram della linea 16. Accompagnato ai Pellegrini gli venivano riscontrate ferite multiple, e commozione cerebrale.

Mortale disgrazia in una miniera

NAPOLI, 16 pom.

Giunge notizie da Catania che ieri ad Assoro, nella miniera di zolfo Vodi-Pianaccio, in seguito allo scoppio di una mina, rimaneva cadavere il picconiere Peronetto Antonio e moribondo il di lui figlio Salvatore di anni 38

QUINTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*

Stabilimento Tipografico S.A.I Mentana 4
« Società Anonima Avvenire d'Italia »

Anno XXXVI - N. 39

L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì 17 Febbraio 19[illegible]

Gli scandali francesi

Accuse di Renaudel al Procuratore generale della Repubblica

TOLONE, 16 pom.

Il deputato socialista Renaudel, parlando della Commissione di inchiesta incaricata di determinare le complicità nell'affare Oustric, ha formulato un certo numero di accuse, specialmente sull'atteggiamento del Procuratore generale e del Procuratore della Repubblica. Esponendo, poscia, il suo punto di vista sull'attività dei lavori della Commissione il «leader» socialista ha affermato che questa non terrà a continuare all'infinito le sue investigazioni. Essa ha lo scopo di ricercare le responsabilità di ordine generale. Quando avrà finito di esaminare l'affare Oustric si occuperà degli affari detti Vilder-Malapoltska-Tlakalantz-Dabrwa e del Credit Generale des Petroles, affari che sono tutti dello stesso genere.

Il sig. Renaudel ha concluso confermando la volontà della commissione di fare la luce più completa sugli scandali finanziari.

Il Gabinetto francese studia i problemi agricoli

PARIGI, 16 pom.

I Ministri e Sottosegretari di Stato si sono riuniti in Consiglio di Gabinetto, sotto la presidenza del sig. Laval.

Il Consiglio si è occupato delle Conferenze internazionali che debbono avere luogo a Parigi nei giorni 23 e 26 febbraio su iniziativa dell'Unione Europea per studiare i problemi posti dalla situazione agricola dell' Europa Centrale. Il sig. Tardieu, Ministro dell'Agricoltura, ha messo il Consiglio al corrente di un certo numero di misure che sono allo studio per favorire i produttori agricoli.

Il Consiglio si è principalmente occupato delle misure per proteggere i produttori di grano, di vino e di lino più direttamente colpiti dalla crisi attuale. (*Stef.*).

Una conferenza di Ciarlantini a Parigi

PARIGI, 16 pom.

L'on. Ciarlantini ha tenuto nella sede della Dante Alighieri una conferenza sul tema: « Esperienze di un italiano che viaggia ». All'analisi delle collettività italiane all'estero, da cui l'oratore ha tratto brillante motivo per mettere in rilievo le eminenti qualità della nostra stirpe, è seguito l'esame delle attività pratiche che si svolgono per merito di connazionali a pro della nostra espansione spirituale in confronto con quella di altre nazioni.

Il nuovo Segretario del Fascio parigino

PARIGI, 16 pom.

Ieri, durante l'assemblea generale del Fascio di Parigi, il Direttore generale degli italiani all'estero, Piero Pasini, ha annunciato la nomina del conte Fernando Perone di Sanmartino a nuovo Seretario, in luogo dell'uscente De Vittorio chiamato in qualità di Ispettore presso la Segreteria gen. dei Fasci all'Estero.

Jaspar a Parigi

PARIGI, 16 pom.

Il Primo Ministro del Belgio signor Jaspar è arrivato a Parigi ieri sera.

Incendi e saccheggi a Benares

Il massacro di una famiglia musulmana

BENARES, 16 pom.

La tensione tra indù e mussulmani continua a mantenersi grave. Una ventina di case sono state bruciate, altre saccheggiate. Una famiglia di mussulmani composta dei genitori e di un bambino sono stati uccisi a pugnalate. I negozi sono chiusi. Il lavoro è sospeso. Pattuglie di polizia e truppe circolano ovunque. (*Radio Stef.*)

Trentacinque arresti a Chicago per una rappresentazione immorale

CHICAGO, 16 matt.

Al Teatro della Grande Opera di Chicago, appena alzato il sipario alla prima scena di un lavoro drammatico di Earl Carrol, intitolato « Sketchbook », la polizia ha fatto irruzione sul palcoscenico arrestando 35 attori e ordinando la sospensione dello spettacolo. Il provvedimento è stato motivato da reclami pervenuti alla polizia da parte di alcune persone che giudicavano il lavoro immorale. (*Radoi Stefani*).

Agitazioni proletarie in Francia

BREST, 16 pom.

Il personale delle tramvie ha dichiarato lo sciopero di 24 ore per ottenere un aumento di salari. (*Radio Stefani*).

SAINT ETHIENNE, 16 pom.

I minatori hanno respinto una proposta di sciopero presentata dai comunisti, ma hanno deciso di organizzare per il 25 corrente una giornata di protesta. (*Radio Stef.*).

Protesta italiana a Praga

ROMA, 16 sera

Ci risulta che il Ministro d'Italia a Praga è stato incaricato di protestare presso quel Governo per la tendenziosa pubblicazione di giornali cecoslovacchi, secondo cui si vorrebbe accreditare la menzogna che nell'aviazione italiana si trovino elementi ungheresi.

Operai peruviani in isciopero

LIMA, 16 pom.

Viene annunciato ufficialmente che parte delle maestranze impiegate nei campi petroliferi di Talaro si sono messi in isciopero. Il governo ha inviato truppe sul posto per il mantenimento dell'ordine. Il giornale *El Commerce* annuncia che l'incrociatore *Garu* ha ricevuto l'ordine di recarsi verso Talaro.

Il gen. Weygand a colloquio con Briand

PARIGI, 16

Briand ha ricevuto il generale Weygand, nuovo vice presidente del Consiglio superiore della Guerra; visita di cortesia, dice un comunicato ufficioso, ma è molto probabile che il ministro degli Esteri abbia intrattenuto il generale Weygand sulle diverse questioni interessanti la preparazione della futura Conferenza generale del disarmo.

Intanto il *Figaro*, a proposito della informazione ufficiosa secondo cui il ministro della Marina domanderebbe l'autorizzazione di mettere in cantiere una nave di linea di 23.000 tonnellate circa per cominciare la rinnovazione della squadra principale francese le cui unità hanno raggiunto o stanno per raggiungere il «limite di età», lamenta la lentezza delle costruzioni navali francesi e fa colpa all'Inghilterra di esercitare pressioni sulla Francia per rallentare lo sviluppo della Marina da guerra.

Un nuovo santuario antoniano a Giaffa

GERUSALEMME, 16 pom.

I francescani di Terrasanta ricorrendo ieri la festa liturgica che celebra un miracolo di Sant'Antonio, loro patrono, hanno posto a Giaffa la prima pietra del nuovo santuario dedicato al grande taumaturgo di Padova a ricordo del settimo centenario della sua morte. La solenne cerimonia fu presieduta dal reverendissimo padre custode Aurelio Marotta.

La morte di un generale belga

PARIGI, 16

E' morto il tenente generale Della Bernheim, il quale comandò le truppe belghe in Francia durante la guerra. (*Stef*).

La controrivoluzione al Panama?

NEW YORK, 16

Un dispaccio dalla città di Panama annuncia che la polizia è stata mobilitata in seguito ad un moto controrivoluzionario, che sarebbe scoppiato nella provincia di Chiriqui. (Radio Stef.)

Un arbitraggio non soddisfacente

NEW YORK, 16

In un incontro pugilistico a Madison Square Garden, l'italo-americano VinceDundes è stato dichiarato vincitore ai punti contro il campione inglese dei pesi medi, Len Harbey. La decisione dell'arbitro non ha però soddisfatto il pubblico composto in maggioranza di inglesi e di americani, che si è messo a protestare e fischiare sonoramente sostenendo che Len Harbey in ove delle dodici riprese si era manifestamente mostrato superiore all'avversario. (*Radio Stef.*)

Lo zio dell'ex zar sbarcato in America

NEW YORK, 16

E' sbarcato agli Stati Uniti il granduca Alessandro di Russia. Si dice che lo zio del defunto Zar Nicola terrà in America un ciclo di conferenze. (*Radio Stef.*)

L'Unione repubblicana francese del Senato si occupa dell'irredentismo italiano

PARIGI, 16

Il gruppo dell'Unione repubblicana del Senato si è riunito sotto la presidenza del senatore Chastenet ed ha ascoltato un' esposizione del senatore Maurizio Ordinaire sul nuovo irredentismo italiano, di cui ha precisato i mezzi e gli scopi.

La morte d'un parlamentare inglese

LONDRA, 16

E' morto questa notte improvvisamente mentre dormiva, Sir Laming Worthington Evans, deputato ed ex ministro della guerra nell'ultimo Gabinetto conservatore. (*Radio Stef.*)

L'augurio del borgomastro di Anversa per i frutti futuri della Concillazione

ANVERSA, 16 pom.

Presso la sede del R. Consolato d'Italia, affollata di connazionali delle Sezioni combattenti e dei Fasci di Anversa e di Fiandra, è stata tenuta la commemorazione del secondo annuale della conciliazione tra lo Stato italiano e la Chiesa.

Il R. Console generale on. Zimolo ha tenuto una conferenza illustrando l'avvenimento realizzante il sogno di ogni buon patriotta, che vede oggi conciliati nell'amore verso la nazione italiana il Capo Augusto dei cattolicesimo, il Re d'Italia e il Primo ministro, realizzatore di quanto Camillo di Cavour lasciò per testamento agli italiani.

Il Governatore e il Borgomastro di Anversa avevano aderito alla celebrazione con nobili lettere. La lettera del Borgomastro è del seguente tenore: « Il Trattato del Laterano fu per l'Italia un avvenimento importante e felice ed ha anche allietato profondamente l'intero mondo cattolico, che ne ha tratto nuove ragioni di affetto e di ammirazione per il vostro magnifico paese. Possa il Trattato del Laterano, come una stella tutelare, brillare nel cielo d'Italia e contribuire alla pace alla prosperità e alla fecondità spirituale della vostra bella Patria ». (Stef.)

Un Pontificale a Bruxelles per l'incoronazione di Pio XI

BRUXELLES, 16 pom.

Ieri mattina è stata celebrata, nella Cattedrale Collegiale di San Michele e Gudula, una Messa solenne per il nono anniversario della incoronazione di Pio XI. Al Pontificale ha partecipato il Cardinale Arcivescovo di Malines. Alla cerimonia hanno assistito il Principe Leopoldo, il Corpo diplomatico con a capo il Nunzio Mons. Micara, il Presidente della Camera e numerose personalità.

La riapertura della Camera

ROMA, 16 sera

Domani la Camera riprenderà i suoi lavori. In principio di seduta saranno svolte parecchie interrogazioni tra le quali quella dell'on. Migliani al Ministro delle Corporazioni e della Giustizia sulla Cassa Previdenza, a favore di coloro che esercitano la professione forense, degli on. Dudan e Coselschi, al Ministro degli Affari esteri per avere precise notizie sulle violenze che sarebbero state usate da agenti di finanza jugoslavi a Fiume contro il dottor Vincenzo Tacconi; dell'on. Caradonna al Ministro delle comunicazioni sull'uso dei segnali per automobili, dell'on. Brotti al Ministro delle Finanze, per sapere se non creda opportuno emanare precise disposizioni perchè la tassa bestiame venga detratta agli effetti della determinazione della tassa complementare sul reddito, e ciò non solo per la letterale e sostanziale interpretazione della legge e delle norme ministeriali, ma anche per rendere meno gravosi gli oneri che incombono sugli agricoltori proprio nel momento in cui si accingono a combattere la battaglia zootecnica; perchè uguale provvedimento sia preso in riguardo ai contributi consorziali.

Saranno quindi discussi parecchi disegni di legge fra i quali le disposizioni complementari per la costruzione della strada d'accesso al Vittoriale e modificazioni alla legge sull'ordinamento della Regia Marina.

Sarà poi ripresa la discussione dello Stato di previsione delle spese del Ministero dell'agricoltura e foreste per l'esercizio finanziario 1.o luglio 1931 e 30 giugno 1932. Sono pure iscritti a parlare gli on. Vezzani, Banelli De Nobili e Tassinari, Commissari della confederazione agricoltori.

Il Ministro dell'Agricoltura e Foreste, on. Acerbo, pronuncierà un discorso nella seduta di mercoledì. Esaurito il bilancio dell'agricoltura, si passerà alla discussione di quello della Giustizia. Assai probabilmente, la discussione si concluderà nella seduta di sabato con un discorso del Guardasigilli on. Rocco. Saranno poi discussi i bilanci delle Colonie, degli Interni e degli Esteri.

Sir Drummond segretario della S. d. N. lascia l'Italia

Le sue ottimistiche dichiarazioni

NAPOLI, 16 pom.

Ieri alle ore 6.30 a bordo del «Roma», è qui arrivato sir Erich Drummond, segretario generale della Società delle Nazioni. Dopo una sosta di poche ora il Segretario Generale, sempre a bordo del «Roma» ha proseguito per Genova, dove sbarcherà per ripartire subito per Ginevra. Prima di lasciare Napoli sir Erich Drummond ha dichiarato:

« Sono sulla via del ritorno per Ginevra, dopo avere compiuto la missione di cui mi aveva incaricato il Consiglio della Società delle Nazioni. Come ricorderete il Consiglio mi autorizzò a rappresentarlo alla celebrazione del centenario dell'indipendenza dell'Uruguay, avvenuta a Montevideo nel dicembre scorso. Il Consiglio decise nel tempo stesso che avrei dovuto anche visitare gli altri paesi dell'America Latina, che mi avrebbero eventualmente invitato purchè le loro capitali fossero sulla costa o non lontane da essa. Ho così visitato il Brasile, l'Uruguay, l'Argentina, il Cile, il Perù, il Panama e Cuba. Altri paesi come il Paraguay, la Bolivia, la Columbia ed il Sansalvador mi avevano invitato a visitare le loro capitali, ma purtroppo a causa della loro distanza e dato il breve tempo di cui potevo disporre non ho potuto mio malgrado accettare l'invito. La missione doveva recare in rappresentanza del Consiglio della Società delle Nazioni, il più grande omaggio alla celebrazione del centenario dell'Uruguay. Non posso dire quali siano stati i risultati della nostra missione. Posso solo dire che in tutti i paesi siamo stati accolti con la più larga ospitalità e le maggiori cortesie. In certi paesi fummo ospiti dei governi e, a giudicare dalla stampa delle varie capitali, la visita della missione sembra abbia suscitato il più grande interesse. Oso perciò sperare di essere riusciti a rinsaldare sempre più i legami esistenti fra gli stati dell'America Latina e la Società delle Nazioni. Se la missione ha ottenuto questo risultato si può certo affermare il suo successo e si può dire che qualche cosa ha fatto per raggiungere quella universalità che secondo quanto io credo, è uno dei principali scopi della Società ».

La radiomante Mattaloni a Pompei

Gli scavi continuano

NAPOLI, 16

Sono continuati ieri a Pompei i lavori di scavo in Via del Modesto secondo le indicazioni della radiomante Mattaloni. Gli scavi sono arrivati a circa 6 metri ma poichè la Mattaloni ripetendo gli esperimenti ha ancora sentito la presenza di metalli e particolarmente di oro in quella zona, così gli scavi saranno ripresi oggi e continuati per raggiungere la profondità di nove metri secondo le indicazioni della radiomante.

Il varo della seconda motonave costruita per la Norvegia

MONFALCONE, 16

Stamane è stata qui varata la motonave cisterna «Bonzo» costruita per conto di alcuni armatori di Toensberg in Norvegia.

E' questa la seconda nave norvegese costruita in Italia nei cantieri di Monfalcone. La prima è stata consegnata agli armatori nei primi giorni della corrente settimana.

Un ricevimento del Ministro di Austria presso la S. Sede

ROMA, 16 pom.

Ieri il Ministro d'Austria presso la S. Sede, sig. Kohbruss, ha offerto un ricevimento nella nuova bellissima sede in un elegante Villino di Via Reno. Sono intervenuti il Card. Decano Granito Pignatelli di Belmonte, il Cardinale Vicario Pompili, il Card. Segretario di Stato Pacelli, i Card. Fruwirth, Locatelli, Capotosti, Lepicier, Laurenti, Ehrle, Mori, il Governatore della Città del Vaticano, Serafini, il Principe Orsini assistente al Soglio, Mons. Ottaviani sostituto della Segreterio di Stato, gli Ambasciatori del Brasile, della Francia, della Spagna, i Ministri di Baviera, di Romania, di Nicaragua, del Portogallo, della Cecoslovacchia, dell'Irlanda, del Venezuela, della Littuania, l'Incaricato d'Affari della Gran Brettagna, e moltissimi altri diplomatici oltre ad un eletto stuolo di dame e di gentiluomini della aristocrazia romana.

Una Messa a S. Maria degli Angeli in suffragio dei caduti della crociera

ROMA, 16 pom.

La Lega navale italiana comunica: il Presidente della lega navale italiana on. Achille Starace, presi gli ordini dalla Presidena del Consiglio dei Ministri ha disposto che il 21 corrente alle ore 9,30 nella chiesa di S. Maria degli Angeli, sia celebrata una Messa solenne in suffragio dei caduti della crociera aerea transatlantica. Sono invitate le autorità civili e militari.

Per il progresso delle radio diffusioni in Italia

ROMA, 16, pom.

S. E. il Ministro delle Comunicazioni ha adunato il Comitato Superiore di vigilanza sulle radiodiffusioni, presieduto da S. E. il sen. Corbino per esaminare e discutere il nuovo programma di ampliamento della rete radiofonica nazionale. Per colmare le principali lacune che tuttora si manifestano nella radioudizione circolare è stato deciso di impiantare a Milano una nuova stazione da 50 a 60 KWW. Antenna che dovrebbe essere attiva nel marzo del 1932. A Firenze una stazione da 20 KW, antenna da attivarsi il 28 ottobre del corrente anno ed a Bari una stazione uguale da approntarsi possibilmente pel 21 aprile 1932. Inoltre nel prossimo luglio la potenza della stazione di Genova sarà elevata ai 10 KW. e pel 28 ottobre anche la potenza della stazione di Bolzano sarà portata a circa 6 volte quella attuale.

Secondo notizie fornite dall'Ente italiano audizioni radiofoniche nel prossimo giugno sarà attivata la nuova stazione di Trieste e prima della fine del corrente anno entrerà in funzione anche quella di Palermo.

Il Comitato ha deciso di promuovere tutti i provvedimenti necessari per dare un maggiore sviluppo alle radioaudizioni circolari.

E' stato inoltre deciso che apposita commissione di tecnici appartenenti al comitato di vigilanza radiodiffusioni ed al Comitato elettrotecnico italiano nell'A. I. E. metta allo studio un progetto di norme regolamentari da emanarsi per ridurre quanto è possibile i disturbi che si verificano nei centri urbani pel funzionamento di macchinari industriali tramvie e dei vari dispositivi elettrici telegrafici e telefonici.

Promozioni nella R. Marina

ROMA, 16

Il « Foglio d'Ordini della Marina » reca:

I sottonotati ufficiali di vascello sono promossi nei gradi rispettivamente indicati: ad ammiraglio di squadra l'ammiraglio di divisione Ettore Rota; ad ammiraglio di divisione il contrammiraglio G. Ponza di San Martino; a contrammiraglio il capitano di vascello G. B. Scapin; a capitano di vascello il capitano di fregata Giuseppe Trionfi; a capitano di fregata il capitano di corvetta Franco Rogadeo: a capitano di corvetta il tenente di vascello Giovanni Mazzucchetti.

L'ammiraglio di divisione in A.R.Q. Augusto Capon è promosso ammiraglio di squadra in A.R.Q.; l'ammiraglio di squadra Enrico Cuturi è a domanda collocato in posizione ausiliaria.

Rinnovazione delle tessere degli agenti

ROMA, 16

Con odierna circolare la Direzione Generale delle FF. SS. ha disposto che la rinnovazione delle tessere di riconoscimento per gli agenti in servizio e riposo e rispettive famiglie (tessere che sono valide per 5 anni solari, compreso quello della emissione) deve essere praticata nel termine di sei mesi dalla scadenza delle vecchie tessere. In caso d'urgenza, allorchè non sia stata ancora emessa la nuova tessera i biglietti di viaggio, riferentisi alle concessioni dell'anno in corso, potranno essere rilasciati in appoggio alle vecchie tessere.

Nomine sindacali

ROMA, 16 pom.

Con decreti del ministro delle Corporazioni sono state approvate le seguenti nomine sindacali:

Dell'Agli Filippo, segretario dell'U. Prov. dei Sindacati dell'Agricoltura di Ragusa; Casini Angelo, Segretario del Sindacato Prov. fascista salariati e braccianti di Arezzo; Mambrini Remo Segretario Prov. del Sindacato Prov. fascista salariati e braccianti di Novara; Durante Giuseppe Segretario del Sindacato Prov. fascista dei salariati e braccianti di Verona.

La "Gazzetta Ufficiale,,

ROMA, 16 pom.

La Gazzetta Ufficiale pubblica il R. D. L. 19 gennaio 1931 n. 91 contenente norme per l'estensione al personale degli Enti locali, delle disposizioni sul trattamento di quiescenza dettato nei riguardi dei dipendenti statali dal R. D. L. 24 nov. 1930.

GENOVA PREPARA accoglienze magnifiche ai trasvolatori che ritornano

GENOVA, 16 pom.

La cittadinanza genovese è già pronta per accogliere trionfalmente i trasvolatori dell'Atlantico. Tutto il popolo di radunerà sulle banchine e sui moli per attendere l'entrata in porto del *Conte Rosso*; e si disporrà poscia sulle piazze e per le strade della città per salutare gli eroi dell'aviazione italiana. All'entrata in porto del *Conte Rosso* che come è noto giungerà giovedì 19 alle 14,30 tutte le navi alzeranno il gran pavese mentre le sirene emetteranno i loro caratteristici ululati. Al ponte dei Mille si troveranno schierati tutti i lavoratori del porto e così pure le maestranze al completo degli stabilimenti *Fiat* e *Siai*, quelle maestranze cioè che con tanto ardore e perizia hanno lavorato alla fabbricazione degli apparecchi. Tutti gli stabilimenti aeronautici d'Italia invieranno larghe rappresentanze di tecnici e di aviatori, e così pure tutti i centri d'aviazione invieranno rappresentanze di avieri che si uniranno alla manifestazione genovese.

Per facilitare lo spostamento e il viaggio di migliaia e migliaia di persone da ogni parte d'Italia, il reale *Automobile Club* di Genova sta organizzando attivamente servizi straordinari di treni speciali e di capaci carovane automobilistice, da Torino, Milano, Ferrara, Bologna ecc.

L'*Automobile Club* di Genova curerà l'ammassamento delle carovane automobilistiche al Ponte dei Mille, prima dell'arrivo dei trasvolatori, organizzerà lo sfilamento del corteo che si formerà dopo l'arrivo.

La locale società An. Navigazione Aerea ha disposto che uno dei suoi potenti apparecchi del servizio aereo civile pilotato dal cav. Bonatto si rechi incontro al conte Rosso al suo ingresso nel Mediterraneo per portare il primo saluto della Patria. Dall'apparecchio sarà lasciato cadere sulla tolda della nave un messaggio dell'*Aereo Club* e dei suoi aviatori. Numerosi altri apparecchi dell'aviazione civile si recheranno incontro al *Conte Rosso*, al suo avvicinarsi al porto, facendogli scorta d'onore.

Dopo una breve sosta in Prefettura, il Ministro Balbo e i suoi compagni si recheranno in Municipio ove sarà dato un ricevimento in loro onore al quale parteciperanno le più alte autorità cittadine. Alla sera l'*Aero Club* di Genova aprirà un pranzo di Gala all'*Hotel Miramar*, al quale farà seguito una sera di gala al Carlo Felice.

S. E. Balbo e i suoi compagni partiranno in treno alle 10,5 di venerdì per Roma ove giungeranno alle 19.15.

S. E. Manaresi ricevuto da S. E. Mussolini

ROMA, 16

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto S. E. Manaresi Sottosegretario alla Guerra, e Presidente dell'Associazione Nazionale degli Alpini, che gli ha riferito sulla organizzazione.

S. E. il Capo del Governo si è compiaciuto per l'opera svolta dall'on. Manaresi.

Il rinvio del processo Clerici-Anselmi

ROMA, 16

Su istanza delle parti, l'inizio del processo a carico del comm. Gino Clerici e del comm. Francecso Anselmi e degli altri correi per le note truffe ai « Fondi Rustici », è stato rinviato alla prima decade del mese di aprile.

L'infortunio mortale di una nota acrobata

COPENAGHEN, 16 pom.

In seguito alle ferite riportate cadendo durante un esercizio per la rottura del trapezio è morta la nota acrobata Lilliana Letzel. (*Radio Stefani*).

BANCHE E BORSE

BORSA DI TORINO

TORINO, 16 — Rendita Italiana 3,50 % cont. 71,65 — Id. id. f. m. 71,65 — Consolidati 5 % cont. 81,30 — Id. id. f. m. 81,375 — Banca d'Italia 1680 — Banca Commerciale Italiana 1406 — Credito Italiano 741,25 — Banco di Roma 108 — Banca Nazionale di Credito 57,25 — Consorzio Mob. Finanziario 735 — Ferrovie Meridionali 850 — Ferrovie Mediterranee 516 — Rubattino 404,50 — Navigazione Alta Italia 111 — Cosulich 86,50 — SNIA 35 — Soie de Chatillon 248 — Terni 385 — FIAT 250 — Nebiolo 187 — Tedeschi 139 — Officine Savigliano 665 — Bauchiero 198 — Elettricità Alta Italia 172,5 Sip 122,50 — Italiana Gas 53,25 — Monte Amiata 128 — SIET 119,50 — *Cambi*: Parigi 74,86 — Londra 92,80 — Zurigo 368,70 — New York 19,10.

BORSA DI ROMA

ROMA, 16 — Rendita Italiana 3,50 % contanti 71,675 — Id. id. f. m. 71,85 — Consolidati 5 % cont. 81,.25 — Id. id. f. m. 81,375 — Obbligazioni Venezie 3,50 % 79,40 — Banca d'Italia 1677 — Credito Fondiario 472 — Banca Commerciale Italiana 1403 — Credito Italiano 742 — Banco di Roma 107 — Banca Naz di Credito 58 — Credito Marittimo 506 — Consorzio Mob. Finanziario 733 — Ferrovie Meridionali 855 — Rubattino 408 — Cosulich 86,25 — Libera Triestina 48 — Tramways 149 — Cotoniere Meridionali 15,25 — SNIA 3575 — Soie de Chatillon 249 — Varedo 21,75 — Terni 387 — Elba 45,75 — Metallurgica Italiana 159 — Ilva 208,50 — Ansaldo 69 — FIAT 249,75 — Azoto 114 — Montecatini 203,50 — Monte Amiata 128 — Antimonio 144 — Elettricità e Gas di Roma 741 — Romana Zuccheri 91 — Fridania 366 — Pantanella 166 — Fondi Rustici 41 — Immobiliare 748 — Beni Stabili 553 — Imprese Fondiarie 153 — Risonamento 1036 — SATA 5 — Acqua Marcia 655 — Condotte 498 — Acquedotto Serino 941 — Marconi 155 — Cementi Spalato 120 — Isonzo 35 — Fondiaria Vita 550 — Acquedotto Palermo 423 — SIET 118,25 — Banca Italo Brit., ser. B e C 270 — Cons. Cred. Miglioramento 6 % 475 — *Cambi*: Parigi 74,86 — Londra 92,775 — New York 19,10375.

BORSA DI MILANO

MILANO, 16 — Rendita Italiana 3,50 % 71,65 — Consolidato 5 % 81,40 — Banca d'Italia 1675 — Banca Commerciale Italiana 1405 — Banca Nazionale di Credito 56 — Banco di Roma 107 — Credito Italiano 740 — Cosulich 86,50 — Mediterranee 515 — Meridionali 858 — N.G.I. Rubattino 404,50 — Libera Triestina 48 — Cotonificio Cantoni 2350 — Cotonificio Veneziano 84,50 — Lanificio Rossi 2550 — Seta di Chatillon 249 — Linificio Nazionale 141 — Snia Viscosa 35 — Ilva 208, — Metallurgica Italiana 160 — Miniere « Elba » 45,50 — Montecatini 203,50 — Fiat 250 — Adriatica Elettrica 210 — Edison 650,50 — Vizzola 581 — Terni 387 — Distillerie Italiane 113 — Industrie Zuccheri 815 — Raffinerie Liguri Lombarde 840 — Riseria Italiana 13,50 — Fondi Rustici 40,75 — Beni stabili 579 — Eridania 369 — Fondiarie Venezie 6 % 480 — *Cambi*: Parigi 74,86 — Londra 92,80 — New Rorkk 19,08 — Svizzera 368,575 — Berlino 33,65 — Bruxelles 266,20 — Zagabria 33,65 — Spagna 187,50 — Olanda 7,67.

L'istruttoria pel famoso "Antonello da Messina,,

MILANO, 16

Continuando l'istruttoria per l'affare del famoso «Antonello da Messina», quest'oggi il procuratore del Re avv. Algise ha proceduto all'interrogatorio del cav. Morroni, il notissimo restauratore, il quale ebbe in sue mani per parecchio tempo il quadro in discussione, apportandovi notevoli restauri. Secondo quanto risulta il Morroni ha pienamente confermato quello che ebbe a dichiarare ai giornali or non è molto e cioè che non si tratta di un «Antonello da Messina», ma di un Cavazzolo, che egli restaurò unicamente come tale in pieno accordo col suo proprietario di allora sig. Achillito Chiesa.

Il sostituto Procuratore del Re ha poi nuovamente interrogato il Principe Trivulzio e continuerà l'interrogatorio di testi per tutta la settimana ventura.

IL "CARROCCIO"

Rivista mensile diretta da RAIMONDO MANZINI

- Abbonamento annuo L. 14

Il numero di prossima pubblicazione reca:

GIORGIO LA PIRA della R. Università di Firenze

ESPLORATORI DEL PARADISO

Abbonamenti AVVENIRE D'ITALIA 1931

In relazione alle decisioni prese dagli organi federali il prezzo degli abbonamenti viene fissato nella misura seguente:

ITALIA e COLONIE		ESTERO	
Annuo	L. 52,—	Annuo	L. 140,—
Semestrale	„ 26,50	Semestrale	„ 70,—
Trimestrale	„ 14,—	Trimestrale	„ 35,—

Abbonamento sostenitore L. 100,—

Abbonamento benemerito L. 200,—

* * *

Inviare gli importi a mezzo versamento su conto corrente postale del l'*Avvenire d'Italia* N.8815, o a mezzo cartolina vaglia all'Amministrazione dell'*Avvenire d'Italia*, Bologna, Via Mentana N. 4. Per evitare errori sarà bene che quelli che rinnovano l'abbonamento uniscano la fascetta con la quale ricevono il giornale.

* * *

Per ovviare a tutti gli inevitabili ritardi, equivoci, reclami che provocano gli abbonamenti cumulativi con altri periodici con danni e spese del giornale, non avranno luogo anche quest'anno abbonamenti cumulativi.

* * *

Per l'estero sono sempre in vigore gli abbonamenti in base alla Convenzione di Madrid, a prezzo come per l'interno a mezzo degli uffici postali.

* * *

Gli abbonati che ricevevano il giornale in ritardo con i provvedimenti odierni delle edizioni serali saranno certamente soddisfatti per l'eliminazione di detto inconveniente. Se ancora il giornale pervenisse loro non con la prima distribuzione postale vogliano subito informare l'Amministrazione del giornale.

LA PUBBLICITA' SU "L'AVVENIRE D'ITALIA,,

è delle più efficaci e relativamente alla sua tariffa è la più efficace. Gli industriali, le banche, i commercianti devono largamente farne uso.

Il giornale con le sue DODICI edizioni locali è diffuso in tutta Italia, dal Piemonte al Veneto, al Mezzogiorno, assumendo ovunque localmente gli aspetti e la diffusione di un giornale locale.

Chi pertanto fa la pubblicità su "L'Avvenire d'Italia,, è come facesse la pubblicità contemporaneamente su dodici diversi giornali locali.

★ ★ ★

Col 1° Gennaio 1931 la gestione della pubblicità, per quanto non riguarda la provincia di Bologna, della qual zona è concessionaria esclusiva l'Unione Pubblicità Italiana, è stata assunta direttamente dall'Amministrazione del giornale, dove in BOLOGNA Via Mentana 4 si dovrà rivolgersi per contratti, preventivi, schiarimenti, per ordinazioni di necrologie, di avvisi economici, ecc. Per la LOMBARDIA l'Amministrazione del giornale si giova di un ufficio di produzione presso l'Istituto di Propaganda Industriale (Milano, Via Bonaventura Cavalieri 4).

★ ★ ★

Gli amici, gli abbonati, i lettori del giornale utilizzeranno con profitto la pubblicità de "L'Avvenire d'Italia,,.

Le case industriali e commerciali ne facciano esperienza.

La struttura del giornale a base di abbonamenti, più che di rivendita non deve trarre in errore. L'abbonamento, anche se non è gridato ai canti delle vie, triplica l'efficacia pubblicitaria della reclame di un giornale.